QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

Franger non flector

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-... - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. ... - Finanziari e legali L. ... - Necrol. L. ... per parola (partecipaz. L. ... per parola) - Echi di cronaca L. ... la linea - Echi spettacoli L. ... la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29736): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.900, sem. L. 5900, trim. L. 3100. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Problemi attuali del diritto

Il cittadino e lo Stato

E' sintomatico, ed indicativo indubbiamente di una diffusa situazione di disagio, che venga discusso così spesso il tema della giustizia amministrativa, dei rapporti giuridici del cittadino con le pubbliche amministrazioni e con lo Stato.

Trattasi, in verità, di un problema fondamentale, attualissimo, verso il raggiungimento di quella mèta superiore di ogni sistema civile, di ogni sistema democratico, che è lo Stato di diritto: in quanto il cammino verso questa mèta procede perfettivamente, non soltanto nel campo dell'ordinamento costituzionale obbiettivo dei poteri e degli organi dello Stato, ma altresì con la impostazione costante rigorosa in senso giuridico, e così garanzie giurisdizionali, dei rapporti sempre più intensi, multiformi, e complessi che i cittadini sono portati ad intrecciare con gli enti pubblici, non soltanto sul piano politico amministrativo, ma anche nel campo economico e sociale. Ciò è in relazione alla tendenza, ormai dominante, degli Stati moderni — e non soltanto di quelli a regime totalitario — ad espandere la propria competenza in tutto il panorama della vita nazionale; vuoi con l'assunzione diretta di compiti e funzioni che dianzi si lasciavano alla iniziativa privata, vuoi con l'affiancarsi, mediante larghe partecipazioni o dirigenze, alle private imprese, od infine con l'interferire, più o meno intensamente, nel loro libero svolgimento.

Ne deriva che molti dei rapporti che in passato si impostavano sul piano privatistico, della libera iniziativa e concorrenza, ora assumono qualificazione o colorazione di diritto pubblico; od altrimenti presentano quella caratteristica configurazione triangolare che discende dalla interposizione di Enti pubblici, o dello Stato, in gran parte dei rapporti intersoggettivi fra privati.

Ora, se si considera che questa nuova intensa tessitura di rapporti rappresenta l'aspetto prevalente, ormai, della vita giuridica, è facile comprendere quanta importanza assuma il loro regolamento, attraverso un sistema che renda più agevole e rapida, pur con le necessarie garanzie, la risoluzione delle molteplici contestazioni che da quei rapporti inevitabilmente derivano.

I nostri Costituenti, consapevoli di questa fondamentale esigenza di ordine, si sono preoccupati di fissare, tra l'altro, in chiari precetti... che «i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e la imparzialità della amministrazione (art. 97 Cost.)», ...e che «contro gli atti della pubblica amministrazione (art. 113) è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinnanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa».

Tuttavia, la complessità e varietà dei rapporti con Enti pubblici, l'intreccio intimo, che vi si riscontra, di elementi pubblicistici con altri di privato diritto, la difficile sottile qualificazione degli organi che vi partecipano, rendono ognora più complicata la discriminazione, secondo i classici criteri, fra i diritti e gli interessi; mentre la stessa preoccupazione legislativa di regolare con prescrizioni rigorose le attività delle pubbliche amministrazioni, pone nuovi problemi, per accertare se quei vincoli siano rivolti a diretta garanzia dei cittadini, e quindi determinatori di loro correlative posizioni di diritto, o soltanto a meglio assicurare l'efficace direzione delle pubbliche attività verso i propri fini, in modo che appena indirettamente se ne rifletta qualche tutela ai privati interessi che vi incidono.

Ne consegue la estrema difficoltà della ricerca del giudice competente, e la incertezza della giurisprudenza degli stessi supremi organi giurisdizionali, che ora appena va avviandosi, con consapevole spirito, verso la armonizzazione. Per cui accade ancora che i litiganti son portati ad adire in parallelo, cautelativamente, le due vie, amministrativa e giudiziaria; la qual cosa, ben si comprende come complichi il cammino, già attardato dalla lentezza della procedura, e, più, per la massa imponente delle contestazioni portate a giudizio. Situazione particolarmente congestionata — come è da tutti riconosciuto — nel campo giurisdizionale amministrativo, per il difficile funzionare e la ibrida mutevole composizione degli organi periferici (Giunte Provinciali Amministrative) e per l'afflusso dilagante dei ricorsi — riflettenti le amministrazioni centrali — al Consiglio di Stato, anche per affari di lieve momento, quali potrebbero essere trattati più agevolmente presso Magistrature minori, e con la garanzia del doppio grado di giurisdizione.

Non è qui il caso di approfondire la disamina o di prospettare rimedi: al quale fine è ormai tutto un fervore di studi e di dibattiti. Basti segnalare queste generali, accorate istanze: che si compendiano nella esigenza di più chiari precisi criteri discriminatori della competenza, e possibilmente, per i più importanti rapporti, mediante dirette indicazioni legislative; in quella, generalmente sentita, delle semplificazioni procedurali; ed infine, per le vertenze amministrative, nella riorganizzazione su nuove basi, soprattutto delle giurisdizioni periferiche, attraverso quei tribunali amministrativi regionali di cui tanto si parla, con concordanza di opinioni almeno nelle posizioni fondamentali, se non nei limiti di competenza e nei particolari del processo.

Certo, al perfezionamento delle leggi e degli istituti, dovrà concorrere, per darvi vita e calore umano, l'opera consapevole, prudente, ma insieme modernamente sensibile, dei giudici: perché è nella applicazione, soprattutto, che il diritto può adeguarsi alla realtà, rispondere veramente alla istanza di giustizia che è tanto diffusa e profonda. In modo che anche i rapporti giuridici del cittadino con lo Stato diventino più chiari ed aperti, animandosi di quella reciproca fiducia che è più che mai necessaria alla vita organica collettiva dello Stato: dello Stato di popolo!

Ernesto Eula
Primo presidente della Corte di Cassazione

Il discorso di Gonella sul bilancio della Giustizia

Roma, 24 ottobre.

Il Senato ha approvato il bilancio della Giustizia. Prima della votazione ha parlato il ministro Gonella ripetendo press'a poco i concetti espressi giorni fa alla Camera. In particolare, oggi, ha criticato l'inflazione delle leggi, la loro genericità, frammentarietà, e talora pure contraddittorietà.

Sulla riforma dei codici, il guardasigilli ha espresso il proposito di venire incontro ai voti del congresso di Bologna, secondo cui bisogna migliorarne la tecnica, alla luce delle esperienze negative.

In materia penale il guardasigilli predisporrà un progetto di riforma in base alle conclusioni della commissione Giocoli. Per l'ergastolo è stato predisposto un provvedimento che contempla la possibilità della liberazione condizionale a determinate condizioni.

Infine il Ministro ha diffusamente trattato dei problemi del personale della Giustizia.

Eisenhower e Macmillan hanno trovato un rapido accordo

Decisa la creazione di un «pool» per i missili e le armi atomiche

Formati due gruppi di esperti per mettere in comune le risorse tecniche e scientifiche dei due Paesi
Il segretario della NATO, giunto in volo a Washington, è stato tenuto al corrente da Foster Dulles dei progetti anglo-americani - Esame confidenziale alla Casa Bianca della crisi nel Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 ottobre.

Vincendo con grande facilità le riluttanze americane a stabilire speciali rapporti fuori della NATO con un solo Paese, Macmillan ha convinto Eisenhower a fondere in pratica in una cassa comune le risorse anglo-americane nel campo dell'energia atomica e dei missili.

La situazione politica, strategica e psicologica del mondo occidentale non tollera ulteriori dispersioni di energie — ha sostenuto con forza il *Premier* inglese — tanto più che la Russia è attivamente impegnata a sfruttare sino al massimo limite di rischio i suoi successi tecnici e militari. Il rinsaldamento dell'alleanza avverrà in proporzione diretta all'efficienza ed alla capacità di rapide decisioni dei suoi organi maggiori. La straordinaria contingenza attraversata dal mondo libero non dovrebbe indurre alcun Stato atlantico a sollevare riserve sulla correttezza formale della decisione anglo-americana: come in tempo di guerra la «non scritta» alleanza tra Londra e Washington servì a mobilitare il più razionalmente possibile le risorse delle democrazie, così oggi la cooperazione tra i due Paesi riconquisterà all'Occidente la supremazia tecnica e strategica, consentendo di arrestare le tendenze espansionistiche del mondo comunista.

Raggiunto ieri sera un accordo di massima, stamane Eisenhower e Macmillan si sono riuniti con un vasto gruppo di esperti politici e militari ed in soli settanta minuti di seduta hanno dato aspetto formale alle loro decisioni private.

La costituzione del «pool» angloamericano è già cominciata, formando due gruppi di studio. Il primo di essi, presieduto dall'ammiraglio Strauss e da sir Edwin Plowden, capi degli Enti atomici americano e inglese, ha il compito di «fare raccomandazioni nel campo della cooperazione nucleare». Il secondo, presieduto dal segretario permanente al ministero della Difesa inglese, Powell, e dal sottosegretario americano alla Difesa, Quarles, dovrà «fare raccomandazioni nel campo della difesa militare, particolarmente in quei problemi connessi ai missili ed ai razzi».

I due gruppi — che sono destinati a sopravvivere al loro compito immediato ed a trasformarsi negli organi esecutivi del pool angloamericano — hanno riferito ad Eisenhower e Macmillan questa sera stessa, durante un secondo pranzo familiare e di lavoro alla Casa Bianca, le loro prime conclusioni e sottoporranno il loro rapporto definitivo entro domani o sabato mattina. Gli obiettivi concreti degli esperti sono destinati, però, a rimanere segreti poiché lo scopo fondamentale del nuovo organismo angloamericano è quello di decidere quali armi nucleari, quali missili e quali satelliti e «oggetti spaziali» dovranno essere creati e utilizzati dalle risorse congiunte dei due paesi.

Sebbene nell'annunzio della Casa Bianca non si faccia alcuna menzione di assicurazioni o preoccupazioni per le nazioni alleate, è possibile dire che la questione è stata discussa a lungo soprattutto per iniziativa di Dulles, che sembra aver assunto un ruolo legalistico. Speciali misure sono allo studio, si assicura, per dare agli alleati europei — già nel comunicato finale che durante i colloqui con il segretario della NATO, Spaak, ora in visita a Washington — l'assicurazione che i loro interessi vitali non sono stati né saranno dimenticati.

Spaak, che conferirà domattina a mezzogiorno con il Presidente, dopo che questi si sarà incontrato ancora in privato con Macmillan, subito dopo il suo arrivo in aereo a Washington è stato tenuto al corrente delle decisioni raggiunte ieri sera e stamane, ed è probabile che gli si annunci domani che il secondo gruppo di lavoro, quello Powell-Quarles, farà una speciale relazione al Consiglio generale atlantico nella riunione ai primi di dicembre.

Per quell'epoca, si crede negli ambienti diplomatici britannici, si avrà una visione complessiva più chiara dei poteri e delle decisioni di massima che il pool potrà prendere, e si sarà probabilmente trovato anche il modo di integrare nei piani i suggerimenti e i desideri espressi dai minori alleati.

La vitalità e l'importanza del pool, si osserva, dipenderanno in grandissima misura dallo spirito con cui verrà realizzata la cooperazione angloamericana. Gli uomini politici inglesi hanno certo approfittato dello *choc* dovuto agli ultimi successi russi per ristabilire la vecchia fratellanza e collaborazione a due; però considerano realisticamente il pool come un mezzo di emergenza per concentrare e risvegliare energie che minacciavano di disperdersi, e non come uno strumento di supremazia politica. Essi riconoscono che gli Stati Uniti, come nazione-guida del mondo occidentale, devono curare anche altri interessi e che questi possono limitare il rapporto speciale anglo-americano.

Questa limitazione appare già nell'esame della situazione mediorientale, di cui Eisenhower e Macmillan hanno discusso questo pomeriggio, sempre in privato, con l'aiuto dei loro ministri degli Esteri. La grande segretezza in cui si svolgono i colloqui autorizza alcuni dei più autorevoli osservatori a prestar credito all'informazione, secondo la quale Macmillan ha chiesto di anticipare la sua visita a Washington, in programma per il prossimo febbraio, perché Londra giudicava la tensione turco-siriana più pericolosa di quanto non la giudicasse la diplomazia S. A., e temeva che la VI Flotta degli Stati Uniti potesse venire coinvolta in incidenti. Gli inglesi sarebbero, quindi, venuti a cercare assicurazioni e conferma che la crisi siriana sarà tenuta sotto controllo.

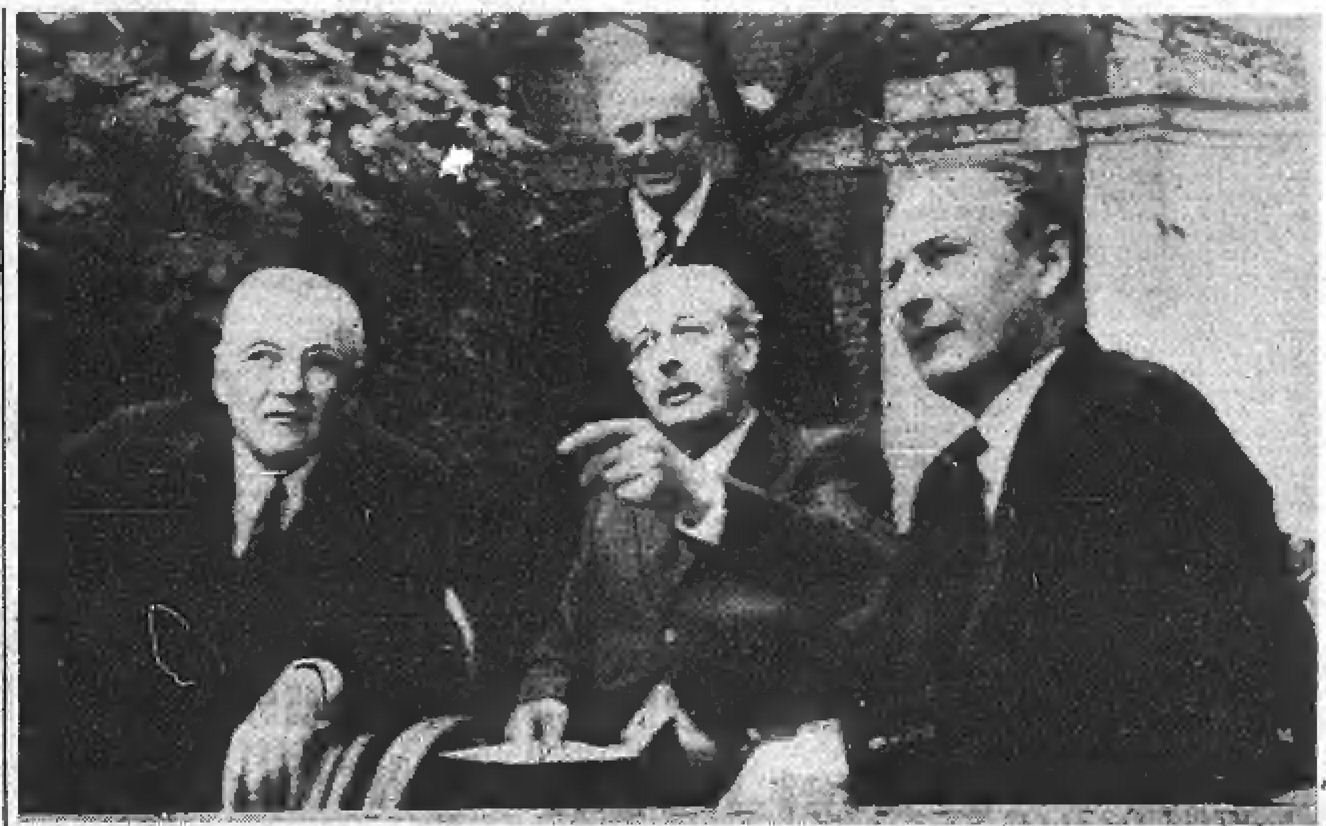
Ciò implica un riesame profondo di tutta la situazione mediorientale e soprattutto un riesame degli obiettivi della politica americana e di quelle occidentali nel Levante. Un certo divario fra le due esiste, ed è salutare — si avverte questa sera negli ambienti vicini alla conferenza — che Eisenhower e Macmillan abbiano deciso di determinare esattamente in che consista e quali altre vie esistono per ristabilire fra i governi arabi e quelli occidentali un minimo di reciproca fiducia e collaborazione. Il campo scelto per ristabilire questa cooperazione dovrebbe essere, dicono gli inglesi, soprattutto quello dell'assistenza economica.

La precedente sottovalutazione dei pericoli impliciti nei successi tecnologici della Russia e della sua penetrazione nel Levante, il cui petrolio è essenziale sia all'Europa che per la formazione di una classe dirigente moderata fra gli arabi, sarà corretta di comune accordo fra Londra e Washington nel prossimo futuro. Già negli ultimi giorni gli americani si sono affrettati a riguadagnare il tempo perduto nel campo dei missili.

Si è confermato oggi che anche un razzo del progetto *Far Side* è stato lanciato la notte scorsa dall'atollo di Eniwetok con un nuovo procedimento, per mezzo di un pallone alzatosi sino a 32 chilometri d'altezza. Da questa quota il razzo, azionato da terra con un comando elettronico, si è alzato al di là dei limiti della stratosfera, almeno tre volte più lontano dello *Sputnik* sovietico. Ed è possibile che un altro razzo, lanciato in precedenza ma i cui congegni di segnalazione telemetrica sono falliti, abbia raggiunto i cinquemila chilometri. Sono dimostrazioni che la tecnologia americana, anche se si è fatta sorprendere dai russi, ha tutte le possibilità di riconquistare le posizioni trascurate finora.

Appare ben chiaro che la visita di Spaak a Washington è strettamente legata alla conferenza anglo-americana e risponde ad un triplice obbiettivo: portare alla causa comune la collaborazione di tutti i Paesi atlantici; evitare che il dialogo anglo-americano susciti dei sospetti negli altri Stati; tenere al corrente i membri della NATO, attraverso il segretario generale dell'alleanza, delle decisioni raggiunte da Eisenhower e Macmillan. Già nella giornata di oggi, pur essendo arrivato verso le 15, Spaak ha conferito per due ore con Dulles e per oltre un'ora con il *Premier* inglese.

Gino Tomajuoli



Dulles (da sinistra) Macmillan, Selwyn Loyd e l'ambasciatore inglese Caccia (in piedi) durante i colloqui (Radiof.)

Mosca risarcirebbe Tito dei tagli agli aiuti americani

Washington, 24 ottobre.

Forte impressione ha suscitato in America la notizia — pervenuta oggi da Belgrado — secondo cui la Russia sarebbe pronta a risarcire Tito dei danni causati da eventuali riduzioni agli aiuti economici e militari alla Jugoslavia da parte degli Stati Uniti. Washington aveva preannunziato ieri possibili tagli alle sovvenzioni americane a Tito, come reazione al riconoscimento jugoslavo del governo della Germania comunista.

L'iniziativa di Mosca mirerebbe a staccare definitivamente la Jugoslavia dai suoi rapporti con l'Occidente per attirarla sempre di più nella orbita sovietica.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato Lincoln White ha confermato stasera che è ancora in discussione a Washington se proseguire o no gli aiuti alla Jugoslavia, e che non è stata ancora presa nessuna decisione in merito.

Pella dichiara che non esiste un "immediato rischio di guerra„

"Confido che una più profonda meditazione farà riflettere i dirigenti sovietici sulla pericolosità del loro giuoco„ - L'Italia invierà tecnici e industriali nell'Iran, in Libia, in Tunisia, nel Marocco e nel Sudan

Roma, 24 ottobre.

Nel chiudere stasera al Senato l'esame del bilancio del Ministero degli Esteri, che è stato poi approvato, il ministro Pella ha dichiarato che «il governo segue attentamente la situazione alle frontiere tra la Turchia e la Siria, situazione resa più complicata dall'atteggiamento di un gruppo militare, la cui attività assai intensa non sembra coincidere sempre con quella del governo rappresentativo.

«La penetrazione sovietica — ha continuato il Ministro — viene naturalmente descritta dalla propaganda ufficiale di Mosca come al servizio della pace e dell'indipendenza dei popoli arabi; ma in realtà risponde a fini diversi. L'azione sovietica non potrà, in definitiva, non preoccupare le stesse nazioni arabe, notoriamente fiere e giustamente gelose delle loro libertà».

In risposta alle inquietudini palesate da alcuni oratori per la tensione internazionale, l'on. Pella ha detto: «*Non sembra che esista oggi un immediato rischio di guerra, ma non si può dire che la situazione non sia scevra di pericolo. Confido che una più profonda meditazione — e in questo senso le Nazioni Unite potrebbero assolvere un'assai importante azione chiarificatrice — farà riflettere i dirigenti sovietici sulla pericolosità del loro giuoco. Dal canto suo l'Occidente persegue con pazienza e tenacia lo stabilimento di quella ragionevole intesa con i Paesi arabi che è fondata sul mutuo rispetto e su di una reciproca comprensione delle rispettive esigenze vitali*».

In armonia con questa politica la delegazione italiana all'ONU ha il compito di appoggiare quelle procedure che possono consentire di esporre alla opinione pubblica del mondo la infondatezza delle accuse sovietiche: «Quest'azione è a beneficio della stessa Siria, Stato con il quale l'Italia intrattiene amichevoli rapporti. Noi desideriamo che la Siria possa rendersi conto che essa stessa viene allontanata da quelle legittime finalità nazionali che nessuno in Occidente le contesta, ma che incontrano tutta la simpatia e la comprensione delle Nazioni democratiche».

Riferendosi alla situazione dei rapporti con la Cina, che ha fatto oggetto di alcune osservazioni il Ministro ha precisato che con la Repubblica di Ciang Kai Scek, la quale — com'è noto — è rappresentata alle Nazioni Unite, i rapporti sono normali e perfettamente confacenti agli usi internazionali. Nei riguardi della Cina di Mao Tse Tung il governo considera con attenzione le possibilità di maggiori contatti e sviluppi nel campo commerciale ed in quello culturale.

Nell'esporre le linee fondamentali della nostra politica estera l'on. Pella ha affermato che il governo italiano intende particolarmente adoperarsi per contribuire, con l'apporto dell'esperienza, della tecnica e del lavoro italiani ad una «armonica e pacifica evoluzione di alcune giovani economie nazionali».

Il Ministro ha annunciato che presto verrà inviata nell'Iran una missione di tecnici agricoli e industriali «per tradurre in termini concreti il programma di sviluppo delle relazioni economiche italiane con quello Stato». Inoltre sarà stipulato un accordo culturale con la Persia e un altro con la Libia. Nella stessa Libia sarà inviata una missione di studio per problemi economici; altre partiranno prossimamente per la Tunisia, il Marocco, il Sudan; con l'Egitto, infine, è stato concluso un nuovo accordo di pagamento sulla base del regime multilaterale.

Nel corso della sua esposizione l'on. Pella, così come aveva già fatto al Senato in occasione della firma dei trattati di Roma e poi alla Camera in sede di bilancio degli Esteri, ha rinnovato quelle che ha voluto definire «le costanti fondamentali della nostra politica», e cioè: «realizzazione di una sempre più efficiente politica atlantica, non solo sul piano difensivo, militare, bensì anche sul piano della permanente consultazione politica, a parità di diritti e della cooperazione economica e sociale».

Accordo al Senato sulla legge per il vino

Roma, 24 ottobre.

Il Senato ha deciso di discutere domani la conversione in legge del decreto, già approvato dalla Camera, che concede agevolazioni per la distillazioni di alcool e nel settore vitivinicolo.

E' confermato che non saranno apportate modifiche al testo pervenuto dalla Camera e sarà sottoposto all'assemblea un ordine del giorno, accettato anche dalle sinistre, con il quale si impegna il governo a stanziare entro l'anno le somme che le amministrazioni comunali perderanno con l'applicazione degli sgravi previsti dalla legge. Il Ministro delle Finanze Andreotti darà il suo assenso e altrettanto si pensa farà il Ministro del Tesoro, Medici.

Il sen. Tomè ha richiesto la soppressione dell'imposta comunale di consumo sulle acquaviti, sui liquori e sull'alcool a partire dal 1° gennaio 1958.

Domattina il Senato discuterà anche la legge del deputato Villa, approvata dalla Camera, che modifica l'art. 58 della legge sulle pensioni di guerra.

Il nuovo razzo americano ad un'altezza mai toccata

Il lancio nel Pacifico da un aerostato librantesi a 30 km. di quota - Superati "largamente„ i 1600 km. - Notizie ufficiose affermano che il missile avrebbe raggiunto i 6400 km. - Successi con altri ordigni

(Nostro servizio particolare)
Washington, 24 ottobre.

Nel giro di 24 ore l'America ha annunciato una serie di eccezionali successi negli esperimenti con missili. La più impressionante notizia riguarda il lancio di un razzo Far Side che ha raggiunto un'altezza mai toccata precedentemente da qualsiasi altro ordigno. La prova è avvenuta in una località del Pacifico, nei pressi dell'atollo di Eniwetok, con un sistema tecnico originalissimo. Il razzo, che è a quattro fasi (ossia quattro cariche di carburante che entrano successivamente in azione a diverse quote) è stato sganciato da una piattaforma sospesa ad un enorme pallone aerostato librantesi all'altezza di 30 Km.

Il Dipartimento di Stato ha dato conferma ufficiale alla notizia, anticipata da una pubblicazione aeronautica, ribadendo che l'esperimento ha avuto «pieno successo» e non ha voluto confermare né smentire l'affermazione secondo cui il poderoso Far Side sarebbe salito sino alla fantastica altezza di 6.400 Km. L'annuncio del Dipartimento lascia intendere che la quota di 1600 Km. (che è la gittata minima del Far Side, mentre la massima è di 6.400) è stata largamente superata. Il controllo degli apparecchi scientifici e registrazione automatica, portati a grande altezza dal razzo e scesi poi sul Pacifico con un paracadute apertosi con scatto automatico, permetterà di stabilire dati precisi non solo sull'altezza toccata nell'esperimento, ma anche per quel che riguarda ricerche scientifiche sui fenomeni fisici dello spazio.

Va aggiunto che il Far Side non venne progettato per il lancio di satelliti artificiali, ma per altre prove scientifiche; questo razzo ha comunque battuto il record d'altezza del satellite artificiale russo, che ruota attorno alla Terra ad una quota di circa 900 Km. Non è escluso che gli americani tentino di scagliare prossimamente un Far Side sulla Luna. Le prove con questo tipo di missile continuano nel Pacifico, da parte dell'Aviazione degli Stati Uniti.

Un altro annuncio riguarda il lancio, pure coronato da successo, di un razzo costruito dalla Marina americana; è un ordigno progettato per salire a 6500 Km. d'altezza. Anche in questo caso le autorità non rivelano la precisa quota toccata. Il laconico comunicato parla di «lancio con successo».

E' interessante constatare che, da quando l'America ha intensificato le prove con razzi dopo l'annuncio del riuscito esperimento russo col satellite artificiale, gli scienziati, i tecnici e le autorità politiche degli Stati Uniti cercano di mantenere quanto più possibile il segreto sui preparativi in questo campo.

Vengono forniti soltanto le notizie indispensabili a soddisfare l'attesa del pubblico e le insistenze dei giornalisti in un Paese dove la stampa è libera. Il più stretto riserbo circonda però i particolari delle prove e soprattutto i progetti futuri. Forse è in preparazione qualcosa di sensazionale, destinato a far da risposta al lancio del satellite sovietico. Una cosa è certa: il mondo occidentale, specialmente l'America, lavora accanitamente per riequilibrare la situazione nel campo dei razzi.

Oggi è stato inoltre lanciato, e con successo superiore al previsto, un razzo Thor la cui gittata è di 2.400 Km. La prova è avvenuta a Cap Canaveral (Florida). Il missile, che è in grado di portare una bomba all'idrogeno, ha centrato il lontanissimo bersaglio nell'Atlantico. Altro collaudo perfettamente riuscito e svoltosi anch'esso oggi è quello del razzo antiaereo Bomarc che, lanciato dalla base di Patrick (Florida), ha colpito e distrutto un bersaglio aereo distante 160 Km.

Tutte queste notizie positive, aggiunte all'annuncio dato ieri su un riuscito collaudo del missile Vanguard che lancerà nel marzo '58 il satellite americano, rivelano che l'Occidente riguadagna rapidamente terreno nell'attività scientifica e tecnica più moderna.

a. p.

Il satellite russo ha fatto 295 giri intorno alla Terra

Mosca, 24 ottobre.

La radio sovietica ha dichiarato stasera che il razzo, il quale lanciò nello spazio il satellite artificiale russo, sta per raggiungere e superare il satellite stesso.

Domani sera — ha detto la emittente moscovita — il razzo vettore precederà il satellite di due terzi del giro intorno alla Terra. La distanza fra il razzo e «Sputnik» continuerà a diminuire fino a quando il razzo, avendo completato un giro del Globo in più di quelli compiuti dal satellite, doppierà lo «Sputnik».

Finora il satellite ha completato 295 giri intorno alla Terra.

La Camera ha eletto tre soli deputati sui sette proposti

Votazione contrastata dei delegati alla CECA

Hanno avuto la maggioranza Piccioni, Carcaterra (d.c.) e Simonini (PSDI) - Sono rimasti sotto il minimo Martino, Sabatini, Cantalupo e De Vita

Roma, 24 ottobre

Il 5 novembre si riunisce per la prima volta a Roma l'assemblea della Comunità carbosiderurgica, ma la delegazione italiana non sarà in grado di parteciparvi al completo. Mentre il Senato, difatti, ha già da tempo eletto i suoi nove rappresentanti, la Camera dei deputati, nonostante i numerosi tentativi, era riuscita sino a stamane ad eleggerne soltanto due, gli onorevoli Pella e Cavalli. Oggi ci si è riprovato, ma ancora una volta, il risultato è stato parzialmente fallimentare. Due democristiani (Piccioni e Carcaterra) e un socialdemocratico (Simonini) sono riusciti ad ottenere la maggioranza dei voti, mentre gli altri quattro candidati (il liberale Martino, il democristiano Sabatini, il monarchico Cantalupo e il repubblicano De Vita) sono rimasti tutti sotto il minimo.

Lo scacco è tanto più notevole in quanto la lista era stata concordata tra i rappresentanti del centro e quelli della destra. Evidentemente i missini, che stanno per stipulare un patto con Lauro, non si sono più ritenuti vincolati al vecchio accordo con i monarchici, covelliani. Inoltre — come spesso succede in queste occasioni — personalismi e preclusioni di carattere politico hanno spinto un certo numero di deputati a ribellarsi alle disposizioni dei loro capigruppo. La conseguenza, come si è detto, è che la delegazione italiana si presenterà all'assemblea della CECA con quattordici rappresentanti invece di diciotto.

Un altro contrasto — questo tra i democristiani e il Presidente del Consiglio — si è delineato a proposito dell'anticipato scioglimento del Senato. Come si sa, i democristiani insisteranno perché, nonostante il voto contrario della commissione e l'analogo avviso della maggior parte dei senatori, si trovi il modo di far svolgere contemporaneamente le elezioni nei due rami del Parlamento.

Sino a stamane si riteneva che anche il Presidente del Consiglio spingesse per lo scioglimento. Stamane, invece, ha dichiarato ad alcuni giornalisti: «Io non proporrò mai lo scioglimento anticipato del Senato, anche per non dare un'arma propagandistica in mano ai comunisti». Più tardi Fanfani si è recato da lui e gli ha fatto notare lo stridente contrasto che si delineava fra le posizioni del partito (ribadite ancora ieri dal capogruppo Ceschi) e quelle del Presidente del Consiglio. Zoli avrebbe opposto che — a parte le considerazioni di carattere politico generale — non poteva come senatore assumere un atteggiamento di punta contro la maggioranza dei suoi colleghi. Può darsi che, se i democristiani riusciranno a mandare avanti la loro azione, il Presidente si lascerà convincere a proporre lo scioglimento. Per il momento, comunque, gli oppositori di questa tesi potranno contare sulla sua neutralità.

Il nuovo Comitato centrale del PSDI si riunirà nei primi giorni della prossima settimana. L'accordo tra le correnti per la formazione della nuova direzione è ancora in alto mare, ma nessuna delle varie formule escogitate è stata ancora definitivamente scartata. Il gruppo Matteotti rimane in linea di massima contrario alla direzione unitaria e preferirebbe un accordo di centro-destra che, riflettendo i risultati congressuali, consentirebbe alle due opposizioni di sinistra di mantenere aperta la possibilità di un'alternativa politica. Saragat, però, non sarebbe disposto ad assumere la segreteria di una direzione troppo caratterizzata e qualche rappresentante della sinistra non sarebbe alieno dall'aderire alla soluzione unitaria.

La «pietra tombale» che Nenni, con un suo articolo di stamane sull'*Avanti!*, ha posto sulla politica dell'unificazione, ha scontentato un po' tutte le correnti del PSDI ed ha dato il via, in un certo senso, alla concorrenza elettorale tra i due partiti, che ancora una volta verrà condotta senza esclusione di colpi. Un gruppo di parlamentari socialdemocratici — tra cui Vigorelli, Romita, Chiaramello — ha avuto stamane a Montecitorio un vivace scambio di battute con lo stesso Nenni, cui hanno rimproverato di aver coinvolto nella sua aspra condanna i favorevoli, i tiepidi e i contrari all'unificazione. Nenni si è difeso obiettando che la campagna elettorale non consente troppi sottili «distinguo», e che un atteggiamento diverso, mentre non avrebbe fatto fare un passo avanti all'unificazione, avrebbe aggravato le difficoltà che il suo partito incontra nella «lotta su due fronti».

Corrispondenza socialista — il settimanale degli ex-comunisti che si raccolgono attorno a Reale — ha commentato positivamente i risultati del congresso di Milano. E' probabile che Reale — in disaccordo con Giolitti che si presenterà nelle liste elettorali del PSI, forse anche a Torino oltre che a Cuneo — accetterà una candidatura nelle liste del PSDI.

e. f.

La lista dei componenti il Comitato centrale PSDI

Roma, 24 ottobre.

Il Comitato centrale del PSDI è risultato così composto: Saragat, Tanassi, Bucalossi, Romita, Santoro, Preti, Cucchi, Ippolito, Righetti, Ceccherini, Cariglia, Lupis, Bacci, Battara, Lami Starnuti, Degli Esposti, Matteotti, Carmagnola, L'Eltore, Ariosto, Napoli D., Albasini, Alfassio Grimaldi, Zagari, Viglianesi, Faravelli, Vigorelli, Mondolfo, Buzio, Paresce, Solari, Urga, Manca, Bernabei, Bonfantini, Cirio, Pacolio, Dalla Chiesa, Napoli E., Dierna, De Berti, Congedo, Emeri, Ricciardi, Guabello, Chiaramello, Pandolfo, Lombardo, Conti, Lonza, Bondi, Merlo, Grassi, Louchard, Rossi N., Cervetto, Simonini, Amadei, Longhitano, Ciccotti, Rossi Paolo.

CRONACA CITTADINA

Tre clinici rispondono all'inchiesta de La Stampa

La crisi dei giovani medici

Prof. Bastai (Clinica Medica Generale): "Secondo l'ordinamento attuale il neo-laureato dovrebbe essere esperto in una ventina di materie, cosa impossibile. Bisogna snellire gli studi, ridurre gli esami, preparare meglio il medico generico e perfezionare le specializzazioni„ - **Prof. Borsotti** (presidente dell'Ordine): "Le mutue sono chiuse, gli ospedali sono poveri„ - **Prof. Bolsi** (preside di facoltà): "Occorre limitare le iscrizioni in medicina„

Dall'inchiesta promossa da *La Stampa* fra i giovani laureati è risultato che i medici costituiscono la categoria che ha problemi più complessi e gravi. Le risposte hanno ampiamente illustrato una situazione che in molti casi può considerarsi allarmante: molte le difficoltà incontrate durante gli studi e moltissime quelle che essi incontrano ora per sistemarsi. Soltanto 37 medici dei 120 che ci hanno risposto hanno trovato, in due anni, una occupazione stabile. Gli altri sono assistenti volontari o allievi negli ospedali, oppure studiano per conseguire una specializzazione. «Per il mio lavoro in ospedale ricevo 5 mila lire mensili» aveva scritto un medico. Un altro affermava: «La mutua ci porta via tutti i clienti». Un terzo scriveva: «Se ci fosse un medico ogni 600 mutuati, anziché ogni 1500, la nostra situazione sarebbe risolta». Su questi motivi abbiamo voluto sentire il parere di tre illustri clinici.

Il prof. Pio Bastai, direttore della Clinica medica generale della nostra Università, dopo avere rilevato che secondo l'ordinamento attuale degli studi di medicina i neo laureati dovrebbero uscire esperti in tutte le diverse branche — una ventina —, cosa materialmente impossibile, ci ha espresso il suo pensiero sulla necessità di limitare i programmi e avvicinarli a un fine aderente allo stato attuale di sviluppo delle scienze mediche. «*A mio parere* — dice il prof. Bastai — *è ormai necessario separare gli insegnamenti universitari per gli studenti da quelli post-universitari per i laureati. Agli studenti bisogna insegnare in modo serio e ordinato le discipline biologiche fondamentali e i fondamenti della clinica generale, cioè le nozioni generali e speciali della medicina interna, l'arte di rilevare i segni soggettivi e obbiettivi delle sofferenze offerte dai malati e i modi di interpretare e coordinare in una diagnosi il complesso dei sintomi presentati dai malati. Per tal modo il giovane laureato si troverà di fronte a due vie: quella modesta del medico generico, adatta a prestar servizio in condotta o presso una mutua, col compito di trattare gli ammalati più semplici e meno impegnativi e di inviare gli altri presso le organizzazioni sanitarie adeguatamente e specificamente attrezzate. L'altra via è quella delle specializzazioni. Il laureato a conoscenza delle discipline biologiche fondamentali e bene orientato nella clinica generale, è in grado di intraprendere i corsi post-universitari per perfezionarsi in una materia di sua gradimento. Molti lo fanno già, e a Torino, per esempio, il numero dei perfezionandi supera quello degli studenti iscritti ai sei esami di corso universitario.*

«*Un altro grave danno* — prosegue il prof. Bastai — *deriva agli studenti universitari dalla pletora degli esami, che rappresentano i traguardi obbligatori per essere ammessi all'esame finale. E gli studenti hanno finito col convincersi che solo l'esame è importante, perché è quello che conta, mentre l'insegnamento, che dovrebbe rappresentare il fine supremo degli studi superiori, resta a far bella mostra sul portale dell'Università. Io ritengo che gli esami siano attualmente un male necessario, ma ritengo anche che la massima parte di questi sono più dannosi che utili. Un esame globale, serio, alla fine di ogni anno di corso, per accertare se lo studente ha appreso quanto basta per frequentare con profitto il corso successivo, sarebbe sufficiente. E' mio convincimento che uno snellimento degli studi, ispirato ai concetti suesposti, e una limitazione nel numero degli esami intesi non solo ad accertare il grado di cultura, ma anche a disciplinare il passaggio dai corsi inferiori a quelli superiori, porterebbe a una più completa preparazione dei nostri medici, mentre una opportuna regolamentazione delle scuole di specializzazione aprirebbe la via a una più facile e proficua occupazione almeno dei migliori, senza ricorrere a meno simpatiche e infide limitazioni nelle ammissioni all'Università*».

Il prof. Pier Carlo Borsotti, presidente dell'Ordine dei Medici ammette che in Torino e provincia i medici neolaureati si trovino in condizioni molto difficili. «*A Torino* — egli dice — *vi è una situazione particolare; il lavoro mutualistico, almeno per ciò che concerne i maggiori enti, a differenza delle altre città, si svolge con un sistema chiuso, imperniato sui medici che prestano servizio negli ambulatori delle mutue per una o due ore giornaliere; ad essi vengono affidate anche le visite a domicilio. Il numero di questi medici assunti dalle mutue è limitato e calcolato in base a un medico ogni numero x di assistibili. Non esiste la "libera scelta" fra tutti i medici iscritti all'albo; coloro che sono fuori dal servizio mutualistico non possono prestare la loro opera sino a che non potranno accedere a tale sistema. Quando e come questo ingresso può avvenire? Non prima di due anni di laurea per regolamento e solo quando si saranno fatti "posti liberi". Un certo miglioramento della situazione potrebbe essere rappresentato da una variazione dell'attuale rapporto fra ciascun medico e il numero degli assistibili che viene dai medici richiesto nella misura di 1 ogni 700 circa.*

«*I medici in attesa di sistemazione mutualistica* — continua il prof. Borsotti — *approfittano del tempo libero per frequentare cliniche ed ospedali, ma purtroppo non riescono a guadagnare di che vivere in quanto non possono raggiungere posti di assistente effettivo e quindi retribuiti se non dopo molti anni. Gli organici degli ospedali potrebbero essere aumentati in modo da incrementare il numero degli assistenti, ma le somme corrisposte alle amministrazioni per le diarie e ai medici per le cure sono talmente esigue che molti ospedali si trovano in seria difficoltà di bilancio. I medici debbono così lottare in situazioni difficili. Occorre aiutarli perché ne hanno il diritto per quanto di buono possono dare alla società*».

Il prof. Dino Bolsi preside della facoltà di medicina e chirurgia, afferma che siamo in un periodo di transizione perché l'assistenza sanitaria sta diventando sociale attraverso il sistema mutualistico che si estende progressivamente alle varie categorie di cittadini. Come in ogni fase di trasformazione di metodi ci sono degli inconvenienti; se ne lamentano i mutuati per talune limitazioni, i datori di lavoro per l'onere finanziario, i medici non mutualistici per la riduzione della clientela, i medici mutualistici per le scarse retribuzioni. «*I giovani laureati in medicina ritengono che sia loro diritto trovare subito una sistemazione economicamente soddisfacente, quasi che con il conseguimento della laurea essi abbiano superato un concorso per un impiego. Un tempo, cioè prima del sistema mutualistico, il giovane laureato sapeva che molti anni di frequenza in cliniche ed ospedali sarebbero stati necessari prima di farsi conoscere ed apprezzare, così da poter cominciare ad esercitare liberamente la professione in modo rimunerativo. Ciò non destava proteste o rivendicazioni, poiché era implicitamente accettato fino dall'inizio della carriera professionale. L'inconveniente di un grande numero di giovani laureati che non trovano posto è dovuto all'eccessiva affluenza di giovani ai corsi delle facoltà di medicina. Con troppo superficiale apprezzamento, sia delle difficoltà degli studi, sia delle responsabilità della professione, troppi giovani da molti anni si ostinano a chiedere, più o meno meritatamente, la laurea in medicina per poi trovarsi, parecchi di essi, con forze personali inadeguate a vincere la concorrenza dei colleghi più dotati e più preparati.*

«*Provvedimenti di limitazione delle iscrizioni alla facoltà di medicina* — conclude il prof. Bolsi — *sono allo studio presso il Ministero. E' auspicabile che presto essi vengano concretati e adottati. Si eliminerebbero così anche parte dei difetti che attualmente vengono addebitati agli istituti di insegnamento delle facoltà mediche il cui scarso personale assistente, tecnico e subalterno e gli insufficienti mezzi finanziari non possono soddisfare le esigenze dell'insegnamento clinico ad un gran numero di studenti*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,6
MINIMA	+ 5,0

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 9,1; pressione 742,2; umidità 81 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, nebbie al mattino. — Temperatura a Caselle: mass. +18,2, min. +6,6, m. +11,5.

Le linee dell'aviazione civile saranno raddoppiate entro il 1960

Dichiarazioni del sottosegretario Caron in visita agli stabilimenti Avio della Fiat e agli impianti dell'aeroporto - L'incontro con il prof. Valletta - Un accordo per la produzione del "Caravelle„ franco

Il sen. Caron, Sottosegretario di Stato per l'Aviazione civile, è giunto ieri a Torino per compiere una visita agli stabilimenti aeronautici della Fiat. Lo accompagnavano il gen. Abbriata, direttore generale dell'Aviazione civile, ed il magg. Fatigati, dell'Aeronautica militare.

In mattinata il sen. Caron si è incontrato con il Presidente della Fiat, prof. Vittorio Valletta, presente il Direttore generale e Amministratore delegato ing. Bono; quindi si è recato agli stabilimenti di Caselle nord e di Caselle sud. Nel pomeriggio ha visitato gli stabilimenti Velivoli e gli stabilimenti Motori Avio al Lingotto. Gli ospiti sono stati accompagnati dall'ing. Perosino, direttore degli stabilimenti Avio, e da altri dirigenti.

Il sen. Caron si è pure interessato dei lavori in corso all'aeroporto per il prolungamento della pista, che dovrà raggiungere la lunghezza di tre chilometri, e del nuovo radar che entrerà in funzione tra pochi giorni.

Nel pomeriggio il Sottosegretario si è intrattenuto con i giornalisti per illustrare gli scopi principali della visita che va compiendo ai vari stabilimenti aeronautici italiani. «Il Governo — ha detto il sen. Caron — intende aiutare questa industria e perciò è necessario rendersi esatto conto di che cosa si deve fare. Bisogna tenere in piedi ciò che ancora rimane e questo obbiettivo si raggiunge fondamentalmente con commesse militari; lo sviluppo dell'aviazione civile nel nostro Paese non è ancora tale da consentire un'attività sufficiente alle fabbriche risparmiate dagli eventi bellici».

«Nella visita agli stabilimenti della Fiat — ha proseguito il Sottosegretario — ho constatato che gli impianti sono di primissimo ordine e che sono dotati di macchinari modernissimi, ed ho potuto osservare, ammirato, la produzione dell'«F. 86 K», uno dei migliori caccia «ognitempo» oggi esistenti. Ho pure visitato i reparti dove viene approntato il «Fiat G. 91», che ci auguriamo venga scelto per una produzione in serie per la NATO».

Dopo avere accennato al lavoro di revisione degli «F. 86 D» e altri che sono inviati alla Fiat dai vari Paesi aderenti al Patto Atlantico, il sen. Caron ha parlato dell'Aeronautica civile.

«La Fiat, anche in questo campo, è in prima linea come sta a dimostrare la sua attività sviluppatasi anche con il recente accordo con la «Sud Aviation» francese per collaborare nella costruzione del bireattore di linea «Caravelle». Di questo moderno e veloce apparecchio, alcune parti saranno fabbricate negli stabilimenti Avio di Torino. Ho visto i macchinari già pronti; fra breve entreranno in funzione. Su questo velivolo si è appuntata l'attenzione delle parti interessate italiane per eventuali acquisti. Con il prof. Valletta si è pure parlato dell'impiego di elicotteri per linee interne di breve percorso».

Sullo sviluppo della nostra Aviazione civile il sen. Caron ha detto che vi sono buone prospettive: «Si ritiene — ha asserito — che nel 1960 le linee attuali interne ed europee saranno raddoppiate rispetto ad oggi. Anche l'aeroporto di Caselle trarrà benefici da questo sviluppo».

Muore in una pensione dopo una crisi epilettica

Mentre stava per mettersi a letto, in una pensione di via Principe Amedeo 14, verso le 23 di ieri sera l'operaio fonditore Luigi Rezegotti, nato 32 anni fa a Cellio, si accasciava al suolo privo di sensi. Soccorso dalla titolare della pensione, l'infelice veniva portato con un'auto all'ospedale San Giovanni. Qui, malgrado le cure dei sanitari, decedeva senza avere ripreso conoscenza. Da un primo esame pare che il Rezegotti sia morto in seguito ad attacco epilettico. Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria. Oggi verrà eseguita la perizia necroscopica.

— Al S. Vito è stato ricoverato ieri sera alle 21,30 il diciottenne Aldo Bosco abitante a Buttigliera d'Asti in frazione Crivello. Alle 17 egli montava su di un trattore per raggiungere il padre che stava lavorando nei campi nei pressi di Villanova. Ma uno sperone di una ruota gli afferrava i pantaloni e lo sbalzava a terra. Fortunatamente il giovane non finiva sotto la ruota; tuttavia riportava la sospetta frattura della mandibola, una contusione cranica con sospetta frattura e ferite agli arti inferiori.

Motociclista moribondo per lo scontro con un'auto

L'operaio Celestino Accomazzo, di 52 anni, abitante in via Buenos Aires 79, è stato ricoverato ieri sera in fin di vita alle Molinette per le ferite riportate in un incidente stradale. Erano circa le 18,30. In ciclomotore egli percorreva corso Orbassano per far ritorno a casa. Giunto all'altezza di via Boston, mentre si accingeva a svoltare a sinistra, veniva investito in pieno da una «1100», guidata dall'impiegato Carlo Stucchi, di 42 anni, domiciliato in via San Paolo 45, che procedeva in direzione contraria e che era stato abbagliato dai fari di un'altra automobile.

L'operaio, in seguito all'urto violentissimo, ha compiuto un pauroso volo di circa 10 metri ed è ripiombato sull'asfalto rimanendovi privo di sensi. Subito soccorso, il poveretto è stato trasportato alle Molinette dove i sanitari lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

— In corso Francia, angolo via Rosta, verso le ore 15 di ieri la «600» TO 189963 guidata dal ventiquattrenne Carlo Calmanel, abitante in via Beaulard 72, si è scontrata con l'«Aurelia» guidata dallo studente Ezio Navone, di 26 anni, abitante a Casale in via Rotondino 46. Nell'urto l'utilitaria si capovolgeva e il pilota veniva estratto sanguinante al volto.

Domani si riuniscono a Torino i patrioti profughi dall'Ungheria

Congresso internazionale a un anno dalla eroica rivolta

Domani, nella sede dell'«Associazione combattenti e reduci», si svolge il primo congresso internazionale dei patrioti ungheresi che hanno partecipato alla rivoluzione dell'ottobre scorso contro la dittatura comunista. Una sessantina di delegati provenienti da tutti i Paesi dell'Europa occidentale stanno affluendo da ieri nella nostra città. Sono i comandanti delle formazioni partigiane che hanno scritto pagine eroiche durante le sanguinose battaglie contro i carri armati russi, e che la feroce repressione ha costretto all'esilio.

Tra i primi esponenti della «Federazione dei combattenti ungheresi per la libertà» giunti a Torino, sono il generale d'armata Giovanni Veress e Mihaly Karap, uno studente di 28 anni che ha guidato un distaccamento di rivoluzionari nelle più temerarie azioni contro la polizia segreta comunista, snidandola dai nascondigli a Budapest dal 23 ottobre al 10 novembre dell'anno scorso. Abbiamo incontrato l'anziano generale (è nato nel 1881) e il giovane comandante, ieri sera a Porta Nuova, appena scesi dal treno. Il generale Veress arrivava dall'Inghilterra, dove ha trovato asilo politico. Ci ha narrato le sue peripezie, dall'Accademia Militare alla campagna del 1914-18 come ufficiale di cavalleria. Nel 1940 comandava una Brigata, quattro anni dopo ricopriva la carica di Primo ministro e capo supremo dell'esercito. Incarcerato prima dai nazisti, poi dai russi, infine dai comunisti ungheresi, ha trascorso in prigione 12 anni: è stato liberato allo scoppio della rivolta.

Gli scopi del congresso di domani — spiega il presidente della «Federazione combattenti ungheresi», Laszlo Olivenyi — sono la creazione di un Consiglio europeo dei combattenti, in attesa di crearne uno mondiale. La riunione è al di sopra di ideologie politiche, ha per bandiera solo la democrazia. Ma la vera finalità, logicamente, consiste nel continuare la lotta per la libertà del popolo ungherese. I profughi ungheresi sono attualmente, in tutto il mondo, oltre 200 mila: una percentuale non indifferente, per un Paese che conta poco più di 9 milioni di abitanti. In Italia i profughi sono circa 800.

A conclusione del Congresso, i patrioti magiari terranno domenica mattina una pubblica manifestazione al cinema «Capitol», per commemorare l'anniversario della rivoluzione. Domani mattina, assisteranno ad una Messa celebrata da un sacerdote profugo per tutti i Caduti per la libertà, e si recheranno in corteo al monumento all'eroe nazionale ungherese Kossuth per deporre una corona.

Treni fermi a Bardonecchia per lo sciopero in Francia

Dalle quattro di stamane alle quattro di domattina sarà attuato in Francia lo sciopero generale; sarà anche sospeso il traffico sulla intera rete ferroviaria. La Direzione del Compartimento di Torino delle ferrovie statali comunica che non potrà essere garantito il proseguimento oltre Bardonecchia dei viaggiatori diretti in Francia attraverso il valico di Modane. I treni internazionali faranno quindi capo a questa stazione. Poiché è molto probabile che nessun convoglio giunga dalla Francia per tutta la giornata, anche i direttissimi per Parigi-Roma e il «Treno del Sole», diretto in Sicilia, inizieranno il loro servizio da Bardonecchia.

La mancata denuncia di migliaia di capi di bestiame

Sei macellai in tribunale per l'accusa di aver frodato il fisco di ventun milioni

Sono negozianti di Caselle - La prima segnalazione: tre anni fa giunse una lettera anonima alla Prefettura - Anche il veterinario del Comune sarà processato sotto l'imputazione di falso

In Tribunale oggi pomeriggio compariranno sei macellai di Caselle imputati di aver evaso l'imposta sull'entrata per la somma di 21 milioni nel periodo compreso tra il 1° giugno 1952 ed il 31 marzo 1954. Come pena l'Intendenza di finanza aveva fissato l'ammenda di 90 milioni, ma essi si opposero al decreto di condanna ed ora la decisione spetta al magistrato.

I macellai sono Paolo Chiabotto, Ernesto Cravero, Pietro Cubito, Ettore Lovera, Bartolomeo Rostagno e Guido Pagliano. I responsabili maggiori sarebbero il Chiabotto ed il Cravero che avrebbero frodato il fisco rispettivamente per 12 milioni 307 mila e 6 milioni 856 mila 445 lire e dovrebbero pagare, a titolo di ammenda, 60 milioni il primo e 21 milioni il secondo.

L'inchiesta che portò ad accertare l'evasione ebbe origine da una lettera anonima inviata alla Prefettura nel giugno 1954. Si diceva in quello scritto che a Caselle i macellai denunciavano ai fini delle imposte un numero di capi inferiore a quelli realmente abbattuti. La Prefettura inviava un ispettore e questi ricercò innanzi tutto i registri di macellazione. Avrebbe dovuto compilarli ed aggiornarli il veterinario del comune, il dott. Rino Rossino, ma il sanitario non li aveva tenuti in ordine. In casa però aveva due taccuini sui quali segnava le visite ai bovini presso le stalle dei macellai. Consegnò i taccuini all'ispettore prefettizio e l'ispettore li trasmise, insieme con una relazione, all'Intendenza di finanza.

In base ai taccuini fu compilata una statistica dei capi macellati e dal confronto con le denunce trimestrali presentate dai macellai e firmate dal veterinario risultò una differenza di migliaia di capi. L'inchiesta si concluse con una denuncia alla Procura della Repubblica dei macellai e del veterinario per rispondere di falso; con un procedimento per l'evasione al dazio ed uno per l'evasione all'Ige.

I macellai hanno sempre sostenuto e lo sosterranno domani in Tribunale, tramite l'avv. Musso, loro difensore, che rispondono al vero le denunce da essi regolarmente presentate, come vuole la legge, e che invece è falsa la statistica basata sui due taccuini. Lo stesso veterinario, che è difeso dall'avv. Romagnoli, ha precisato che nei taccuini egli segnava tutti i capi di bestiame che visitava nelle stalle dei macellai ed ha avvertito che non tutti i capi dovevano essere abbattuti: qualcuno poteva essere venduto vivo, altri potevano essere soltanto di transito e destinati a macellai di altri comuni.

Se corrispondesse al vero la statistica compilata dall'Intendenza di finanza a Caselle, comune di 4 mila 800 abitanti, si sarebbero macellati annualmente 7 mila bovini, ossia uno ed un pezzo per abitante, compresi i neonati. Caselle sarebbe il comune che consuma più carne di tutta Italia, con una media superiore a quella degli stessi paesi scandinavi. A meno che non si ritenga, come ha indicato la Finanza, che parte della carne fosse destinata ad altri comuni e specialmente a Torino. Ossia sarebbe Caselle uno dei paesi della provincia che alimenterebbero il cosiddetto «contrabbando della domenica».

Non sono pochi i torinesi che approfittano delle gite domenicali in auto, in moto, in bici per acquistare un po' di carne a prezzo inferiore di quanto la si paga a Torino. Se la carne è inferiore al chilo non si corre neppure il rischio di una sorpresa degli agenti del dazio perché sino a quel quantitativo c'è tolleranza.

L'avv. Peyron a Roma per i fondi del Politecnico

Chiesto il contributo statale per la Clinica odontoiatrica

Ci telefonano da Roma:

Il Sindaco avv. Peyron, giunto mercoledì sera nella nostra città, si è recato ieri mattina al Ministero del Tesoro ove, in assenza del ministro Medici, ammalato, è stato ricevuto dal Capo di Gabinetto dott. Cancrali e successivamente dal Ragioniere generale dello Stato dott. Marzano. Sono stati trattati due problemi. Il primo riguarda il contributo dello Stato per la gestione del nuovo Politecnico. Il secondo si riferisce alla Clinica odontoiatrica che si sta costruendo a Torino, per la quale è stato chiesto che venga ammessa a beneficiare della Legge apposita in favore delle Cliniche Universitarie. Il contributo che si richiede è di duecento milioni «una tantum». I due funzionari si sono impegnati a vedere se è materialmente possibile la concessione dei due contributi.

L'avv. Peyron si è poi recato al Ministero degli Interni per conferire con il Direttore generale degli affari civili al quale ha fatto presente la necessità di un ritorno alla normalità per quanto concerne gli Enti comunali di assistenza, i quali dovrebbero gravare esclusivamente sul bilancio dello Stato mentre invece, da quando sono stati diminuiti i contributi, finiscono col gravare su quello dei Comuni dai quali dipendono solo per giurisdizione territoriale.

E' ritornato l'uomo fuggito per uccidersi

Gina Bordignon ha ascoltato l'appello del figlio Giorgio di 8 anni ed è tornato alla sua casa. Se ne era andato il giorno 15 ottobre scorso lasciando un biglietto tragico: «Me ne vado, non cercatemi, altrimenti mi uccido». Gino Bordignon, di 34 anni, abitante in corso Re Umberto 25, gestiva un distributorio di benzina. Vittima di una truffa, disperato, era fuggito.

Martedì scorso *La Stampa* pubblicava la fotografia del figlio con un appello del piccolo e della madre che è in condizioni gravi per una malattia. La notizia comprendeva anche l'assicurazione che mani generose si sarebbero tese all'uomo fuggito per uccidersi.

Gino Bordignon era andato in Francia. Là, su *La Stampa*, ha visto la fotografia del figlio si è commosso, non ha saputo resistere. Ieri è tornato a Torino; al nostro giornale si è incontrato con chi si era offerto di aiutarlo.

Nessuno vuole la iena

Vecchia gloria d'un circo scomparso, con una leonessa stanca e un buon orso pacioccone, cieco da un occhio - In piazza d'Armi attendono che qualcuno s'impietosisca e se li porti a casa: sono regalati

In un angolo del «luna park» che ha piantato le tende in piazza d'Armi, tre bestie cosiddette feroci attendono ignare — tra le musiche della giostre e i richiami degli imbonitori — che si decida la loro sorte. Se in questi giorni non trovano un protettore o un rifugio, saranno soppresse con una pillola di cianuro. I condannati a morte sono «Pippo», una grossa jena dallo sguardo mite; «Cabiria», una leonessa che si sforza di tener alto il prestigio di regina della foresta, e «Charlie», un gigantesco orso bruno, cieco da un occhio, ma che ha conosciuto la gloria del Circo, quando si esibiva in bicicletta.

Di questi tre animali ha parlato ieri «Specchio dei tempi». Il loro proprietario, sig. Aldo Mariano, vuole sbarazzarsene. Non perché siano pericolosi o malati: ha deciso di cambiar mestiere, di chiudere lo zoo ambulante e mettere su un'autopista. Le scimmie, gli uccelli esotici e gli esemplari di piccola mole ha trovato facilmente da collocarli presso giardini zoologici, circhi equestri o persone che amano gli animali. Gli sono rimasti l'orso, la leonessa e la jena.

Il Mariano verrebbe regalarli. E' disposto a consegnare la jena, o gli altri due superstiti dello zoo, al domicilio dell'amatore. Ieri, davanti al carrozzone che ospita i tre condannati, sostavano anziane signore, pensionati e ragazzini che facevano i capricci perché la mamma rifiutava di portarsi a casa l'orso bruno o la leonessa dall'aria annoiata. Si fa presto a dire: sono bestie mansuete, si contentano di poco, non dànno fastidio. Di fronte ai due quintali dell'orso o alle zanne di «Pippo» e di «Cabiria» anche lo zoofilo più coraggioso ci pensa due volte.

I protagonisti della singolare vicenda sembrano rendersi conto della loro situazione. Appena qualcuno si avvicina alle gabbie, la jena si adagia sul dorso, scopre i denti nel suo «sorriso» famoso e fa le fusa come un gatto. Come per dimostrare che non è feroce, invitare la gente a darle ospitalità. L'orso, per non essere da meno, assume atteggiamenti languidi, da poverello in cerca di comprensione. La leonessa mantiene un contegno più distaccato, forse di vergogna.

Tutti i pomeriggi, da anni, i tre prigionieri ricevono la visita del sig. Mastaliana, un anziano impiegato statale che ha stretto con essi un'amicizia quasi incredibile. Dopo aver offerto a «Pippo» e a «Cabiria» un po' di carne e qualche osso, e a «Charlie» un cartoccio di carote e di pane, infila il braccio nelle gabbie e coccola le tre bestie come fossero cagnolini. Se avesse il posto — ci confida — le porterebbe a casa sua.

Forse il destino di «Pippo», «Cabiria» e «Charlie» non è senza speranza. Il direttore dello zoo del Parco Michelotti, sig. Terni, ci ha detto che capiterebbe volentieri la jena. L'orso e la leonessa se l'attrezzatura dello zoo lo consentisse. Ma per ora non è possibile accoglierli. Mettere l'orso nella «fossa» che contiene gli altri significherebbe vederlo sbranare dai compagni. Uguale rischio correrebbe la leonessa, mentre per la jena bisognerebbe allestire un recinto apposito e lo spazio non c'è. Tuttavia il direttore dello zoo cercherà una sistemazione per i tre «sfrattati»: potrebbero andare a Livorno o a Brescia, dove sta sorgendo un nuovo zoo, o a Cuneo dove ne esiste già uno abbastanza popolato.

Questa sera ha inizio lo sciopero dei dolciari

Inizia questa sera alle ore 22 lo sciopero dei dipendenti dalla industria dolciaria. L'astensione dal lavoro avrà la durata di 24 ore e si concluderà domani con «il turno» delle 22. I tre sindacati (CGIL, CISL e UIL) hanno proclamato lo sciopero, in tutta Italia, in seguito alla rottura delle trattative per il contratto nazionale di lavoro della categoria.

I rappresentanti sindacali chiedono miglioramenti di carattere economico e normativo. Gli industriali sostengono che la situazione del settore dolciario è difficile e che le aziende non sono in condizione di sostenere nuovi oneri.

In Torino e Provincia i principali stabilimenti dolciari sono: Venchi-Unica, Wamar, Maggiora, Caffarel, Streglio, Tobler, De Coster, Baratti ecc. ed i dipendenti ammontano a circa 4 mila.

— Si sono concluse ieri sera le trattative fra i rappresentanti dell'Unione Industriale e delle organizzazioni sindacali per i licenziamenti chiesti dalla Elli-Zerboni. I licenziamenti sono stati ridotti da 93 a 63 e saranno effettuati nei prossimi giorni. Ai dimessi dallo stabilimento verrà corrisposta una indennità extra-contrattuale che dovrebbe aggirarsi sulle 150 mila lire.

Allarme ieri sera per un incendio a S. Benigno

Carrozza ferroviaria in fiamme nella stazione della "Canavesana„

La causa: forse un mozzicone di sigaretta - Gli operai erano scesi da tempo quando si sviluppò il fuoco - Altri tre vagoni salvati dal capostazione e da un ferroviere



Il vagone del treno operai distrutto dalle fiamme alla stazione di San Benigno

Alle 23,25 di ieri il signor Eligio Mattheond, capostazione di San Benigno Canavese — paese che si trova, com'è noto, sulla linea Canavesana — decideva di andare a letto: giusta decisione dopo una lunga e dura giornata di lavoro. Dava un'occhiata in giro, se tutto era in ordine, smorzava i lumi e si ritirava nelle sue stanze. Stava per levarsi le scarpe con un sospiro di soddisfazione, allorché scorgeva attraverso le stecche della persiana una strana luce rossastra provenire dalla ferrovia.

«Oh, bella» diceva tra sé il signor Mattheond «ho lasciato acceso qualcosa.., ma dove?». Ridiscendeva, s'affacciava sulla soglia e allibiva.

Sul secondo binario v'erano quattro carrozze, sganciate alle 20,11 dal treno 17 proveniente da Torino e che dovevano essere agganciate, la mattina dopo, al treno 4 in partenza alle 5,43: quattro carrozze di decrepito modello, tipo «Far-West» tanto per intenderci, di quelle con i terrazzini e le pareti di legno scricchiolanti, che da oltre settant'anni viaggiano sulla linea e che senza dubbio costituiscono una rarità e una curiosità da museo. L'ultimo di questi vagoni bruciava. Le fiamme si levavano già alte, fumo dai finestrini, e le assi intaccate dal fuoco mandavano crepitii sinistri.

Il signor Mattheond non perdeva tempo. Telefonava ai vigili del fuoco, invocando un sollecito intervento: subito dopo correva a dare una voce al suo aiutante, Francesco Pettinati che abita nelle vicinanze. Il Pettinati balzava dal letto, si vestiva fulmineamente e si precipitava in stazione. Attendendo i pompieri, c'era da effettuare un difficile tentativo: isolare la carrozza in fiamme per impedire che il fuoco si estendesse alle altre tre. Già il vagone attiguo rischiava di ardere. Il capostazione, il suo aiutante e alcuni animosi gettavano acqua sui ganci e sui respingenti per raffreddarli: riuscivano infine, nonostante il calore intensissimo e la continua pioggia di faville, a staccare la carrozza incendiata e a spingerla una ventina di metri più in là. L'aiutante Pettinati, mentr'era intento all'opera, riceveva nella mano destra un frammento incandescente: l'ustione che ne riportava era abbastanza profonda e dolorosa.

Intanto il riverbero delle fiamme aveva dato l'allarme a tutto il paese. Centinaia di persone si riversavano verso la ferrovia e assistevano all'impressionante spettacolo da breve distanza: i carabinieri locali, al comando del brigadiere Della Giovanpaolo, provvedevano al servizio d'ordine (nel frattempo transitava l'automotrice 23 diretta a Torino). A grande velocità giungevano di lì a poco i vigili del fuoco, con un'autopompa e l'autoradio, guidati dall'ing. Consiglio: il rogo — il cui bagliore, nella notte, era visibile in un raggio di parecchi chilometri — veniva completamente spento dopo un quarto d'ora; ma del vagone era rimasto soltanto il nudo scheletro in ferro.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause del sinistro: si pensa all'ipotesi del mozzicone di sigaretta come alla più probabile. Ma non è da escludere che l'incendio sia stato provocato da una favilla uscita dalla ciminiera della vecchissima locomotiva.

Specchio dei tempi

Partito maggioritario e Azione Cattolica - La rivolta ungherese alla tv - "Mi sposai 22 anni or sono e rimasi con mia moglie otto ore„ - Ironia maschile per le donne al volante - Diecimila lire per un infelice napoletano - La protesta dei pedoni

Un lettore ci scrive da Trevise:

«In questa palestra, tanto civile, di dibattito di opinioni, desidererei che qualcuno mi dicesse, se non ci sia proprio nessuna mescolanza degli interessi del partito maggioritario con l'organismo dell'Azione Cattolica, nelle recenti celebrazioni del 90° anniversario dell'Azione Cattolica. Sono intervenuti a percorrere la pubblica in molte città, nientemeno che vicepresidenti del Consiglio, Ministri, sottosegretari, con prefetti e questori; hanno esaltato i fini dell'Azione Cattolica "affinché il regno di Cesare si inspiri profondamente al messaggio cristiano".

«E' rispettabilissima questa coscienza di cattolici che vogliono agire da cattolici, ma i rappresentanti dello Stato, che rappresentano tutti i cittadini e la dottrina non universalistica dello Stato, non credono di avvertire nella pratica colla loro personale presenza a questa celebrazione, quella pure alta norma pubblica proclamata anche recentissimamente dal Ministro dell'Interno e dal Ministro delle Finanze, cioè che il Concordato ha posto un limite ben preciso ai compiti dello Stato e a quelli della Chiesa?

«In un articolo del Concordato è detto che l'Azione Cattolica e le organizzazioni dipendenti svolgono la loro attività al di fuori di ogni partito politico e sotto l'immediata dipendenza delle gerarchie della Chiesa. Ora, quando i rappresentanti del governo, appartenenti al partito maggioritario, si mostrano in pubblico apologeti dell'Azione Cattolica, mi pare che investano direttamente del calore del loro partito l'organizzazione ecclesiastica, mettendosene essi stessi a capo come rappresentanti di Cesare, e ciò contrariamente al dettato del Concordato.

«Forse non sarebbe stata egualmente fruttuosa la loro astensione, giacché la Chiesa ha la propria forza e il suo imperituro cammino?».

avv. Mario Gregory

Un lettore ci scrive:

«Stiamo osservando la televisione. Trasmette un documentario che dovrebbe commemorare la rivolta ungherese, avvenuta un anno fa. Il documentario non ci mostra Budapest martoriata, i suoi combattenti per la libertà. Il commentatore non ricorda perché si ribellarono, non sfiora neppure il problema che i morti di Budapest posero al mondo.

«Vediamo sul teleschermo immagini di Vienna, sacchi di pane, cumuli di abiti. Vediamo la vita nei villaggi dei profughi, i bimbi all'asilo. Il commentatore dice che persino l'Argentina inviò carne in scatola e che i turisti adesso, dopo aver osservato con i cannocchiali la campagna austriaca al confine con l'Ungheria, osservano Vienna. Vediamo anche la ruota del Prater. E' una cosa noiosa. Eravamo preparati a commuoverci, a soffrire. Il documentario ci delude. Potremmo spegnere il televisore: E quando, brevemente, il commentatore ci spiega le disagiate condizioni a cui l'Ungheria fu portata dal regime comunista, non c'è calore nelle sue parole.

«Mi pare che la televisione, preoccupatissima di allungare i calzoncini "indecenti" dei nostri calciatori, abbia perso una bella occasione per far "réclame" alla libertà».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Finalmente da "Specchio dei tempi" si è levata una voce viva e palpitante di coloro che sperano nel divorzio, come una estrema àncora di salvezza.

«Anch'io sono della numerosissima schiera di coloro che attendono dal proprio Paese una legge che alfine dia la possibilità di ricostruirsi una vita.

«Nel lontano 1935, quando avevo 22 anni mi sposai. Rimasi con mia moglie 8 ore. Da allora trascino faticosamente il fardello di un errore commesso in perfetta buona fede. Per me tutto è precluso, sono condannato a vita solo perché ho detto sì! Null'altro... Se nel 1935 avessi compiuto un delitto, penso che dopo 22-23 anni non mi avrebbero rimesso in libertà?...

«Ero profondamente attaccato alla Chiesa, ma da 21 anno per me non c'è perdono perché vivo con un'altra donna ed anche questa donna è condannata poiché vive con me! Credo in Dio con tutte le mie forze spirituali e la mia «donna» crede con me nell'infinita bontà di Dio ma so quanto pura ed onesta sia la nostra «adulterina» unione.

«Si spezzi quest'assurdo costume di falsità. Si affronti con sereno giudizio la realtà e si proponga una legge che sani una piaga così diffusa nella nostra Italia. Abbiamo diritto anche noi di non sentirci dei «sacrileghi» pur senza aver mai fatto nulla di male».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Sono come si suol dire "una donna al volante" e come tale devo, per ragioni di lavoro, girare da un capo all'altro della città. Tutte le volte che m'imbatto in uomini al volante, sono costretta a subirmi delle frasi ironiche e sferzanti, come se il fatto che una donna guidi un'automobile togliesse a loro quel non so che di superiorità.

«Stanno attenti ad un nostro più piccolo sbaglio per poi fare dell'ironia, ma credano pure i signori uomini che se anche noi dovessimo fare così ci sarebbe non solo di che ridere ma di che piangere. E credo che vi siano pochi di loro, che in tre anni di guida (come ho io) non abbiano subito incidenti più o meno gravi. Io ne ho avuto due lievissimi, ma guarda un po' il caso sono stati proprio loro uomini a pagarmi le spese».

Maria Scarana

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho saputo, purtroppo in ritardo, di un disoccupato di Napoli, padre di dodici figli, che in una crisi di follia ha sparato sul dirigente d'un ufficio di collocamento, da cui invano attendeva lavoro.

«Dunque in Napoli, dove un Sindaco spende miliardi per fontanelle, e feste di Piedigrotta, un padre di dodici figli non riesce a trovare lavoro, e deve scegliere fra la morte per fame, e il manicomio. Non sono nè Sindaco, nè armatore: ma invio quel poco che posso per la famiglia di quell'infelice napoletano (allegato L. 10 mila)».

avvocato G. N.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Preghiamo l'imparziale "Specchio dei tempi", unica tribuna da cui un cittadino possa dire la sua parola (e per ciò sia benedetto), di esprimere tutta la amarezza che i torinesi provano nel vedere lo scempio che si sta facendo del bellissimo corso Vittorio, orgoglio di Torino e ammirazione dei forestieri. Eliminati i marciapiedi costeggianti i portici, ora si passa alla distruzione dei controviali. Via così le panchine che tanta possibilità di refrigerio davano nelle sere calde a chi voleva prendersi un po' di riposo. Via la possibilità di camminare con un po' di scioltezza all'aperto; i cittadini sono incolonnati come bestie in gabbia sotto i portici, senza possibilità di scampo o di arresto. In compenso avremo una magnifica pista automobilistica un tempo denominata corso Vittorio.

«Il traffico ha le sue esigenze, si dirà da chi ha avuto la bellissima idea. Rispondiamo che anche il pedone ha le sue esigenze e che certi arbitrii non è lecito compierli senza aver interpellato la cittadinanza che senza dubbio avrebbe risposto "no", compresi gli automobilisti, che, scesi di macchina, diventano pedoni come gli altri. Ameremmo che chi ha preso questa iniziativa spiegasse pubblicamente ai torinesi le impellenti necessità della deturpazione».

Seguono le firme

Centro Popolare del Libro. - Domenica alle 10, al cinema Alpi, proiezione in prima visione assoluta di film cinesi a colori: Danza gioiosa, Crisantemi, Perché il corvo è nero, ecc.

STATO CIVILE

24 ottobre 1957

Gennaro Andrea, a. 51, v. Asietta 3; Vinelo Carmela, a. 66, v. Ottavio Revel 18; Spagnoli Rosa m. Rossi, a. 79, c. Ciriè 22; Corrado Attilio, a. 53, v. Lombardore 12; Delsodo Nicola, a. 75, v. Verolengo 136; Fantorieri Anna v. Allanasio, a. 85, v. Nizza 142; Zaffanetti Rosa m. Zaffanetti, a. 74, v. Bidone 5; Rusca Delaiteo, a. 55, v. Di Nanni 35; Favero Pietro, a. 63, c. Francia n. 109; Ferrantino Savino, a. 42, v. Ricasoli 60; Cavallero Maria, a. 76, v. Tripoli 65; Forno Filippina v. Carosso, a. 88, v. Crescentino 36; Marchiaio Antonio.

Deceduti in ospedale: Collino Giacinto, a. 38; Lazzo Nevel Domenica, a. 73; Fabbian Gio Batta, a. 48; Bisalbetti Genoveffa m. Pintonello, a. 62; Fara Adelina m. Trincheri, a. 47; Cravero Antonino, a. 77; Benetta Francesco, a. 44; Avenda Vittorio, a. 76; Gianoglio Giuditta m. Allegra, a. 56; De Rosso Milevic, a. 77; Coccolotto Maria, giorni 14; Martinengo Ermenegildo, a. 70; Volta Rina, a. 50; Venisio Maria, a. 77; Malatesta Gregorio, a. 66; Corrado Ottavio, a. 40; Sellino Claudio, mesi 3; Venti Cesare.

Morti 81 - Nati 46 - Matrimoni 40

Acqua sul fuoco

Ai pensieri e alle fantasie suggerite dal lancio del satellite artificiale a uomini di cultura e a letterati (Emanuelli, Bo, Piovene, Jemolo) e da noi pubblicate i giorni scorsi, si aggiunge oggi un articolo di Paolo Monelli: si arricchisce così la serie di queste varie reazioni a un fatto di nuovissimo, singolare e grande interesse.

Leggo sui giornali che i russi hanno annunciato che costruiranno fra breve sulla luna una stazione per viaggi interplanetari per ulteriori voli a Marte, a Venere, a Mercurio, ai satelliti di Giove. Un'agenzia francese di turismo si accinge a mettere in vendita i biglietti per il primo viaggio alla luna; che sarà una semplice circumnavigazione del satellite, andata e ritorno senza scalo; più tardi i viaggiatori potranno sbarcare sul globo lunare, quando sarà costruito l'albergo che «è allo studio presso gli uffici tecnici della società». Il biglietto costerà una sciocchezza: cinquecentomila franchi.

Di bene. E ho letto giorni fa una poesia di uno dei nostri maggiori poeti, che si rivolge con sopportazione al nostro povero vecchio Dio creatore del cielo e della terra e dei luminari nel cielo; grande fatica, dopo la quale sentì il bisogno di riposarsi. Dopo miliardi di anni — canta il poeta — l'uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio, senza mai riposare, senza timore, dentro il cielo sereno d'una notte d'ottobre mise altri luminari uguali a quelli che giravano dalla creazione del mondo. (A parte il fatto che lo sputnik per ammissione dei suoi stessi creatori perde quota ogni giorno e finirà presto col ricadere sulla terra, mentre per fortuna nostra i luminari del buon Dio stanno da miliardi di anni in sicuro equilibrio sulle loro orbite, il poeta dimentica due cose; che non è meraviglia che quest'uomo possa costruire di codesti ordegni, visto che è fatto ad immagine e somiglianza di Dio; e in fondo, come osservava Guido Piovene l'altro giorno su queste colonne, non fa che sfruttare leggi che non ha inventato lui, ma sono quelle fisiche e matematiche che tengon su l'universo. Fatto assai più mirabile della creazione del satellite artificiale, e di cui l'uomo ha tutto il diritto d'inorgoglirsi, mi pare invece questo: che quattro secoli fa l'algebrista Bombelli bolognese, per un'intuizione del suo ingegno, per un'avventura della immaginazione matematica, inventò una categoria di numeri del tutto assurdi ed illogici che chiamò i numeri immaginari, di cui l'unità, simboleggiata da *i*, è la maggiore assurdità, radice quadrata di meno uno; «*analysis miraculum* — scrisse un secolo dopo Leibniz che ci capiva ancora poco, *idealis mundi monstrum*, che sta fra l'essere e il non essere»; e in questo secolo si è scoperto che la formula matematica che sta alla radice di ogni cosa del mondo fisico, che spiega i movimenti dell'universo e le leggi dell'energia contiene il numero immaginario *i*).

Meno male, queste iperboli di poeti e di uffici turistici, queste esagerazioni di commentatori e interpretatori mi consolano, m'inducono a pensare che probabilmente non siamo ancora all'origine di un definitivo rivolgimento della storia dell'umanità, ne siamo ancora forse lontanissimi. E che sono stato troppo catastrofico l'altro giorno esprimendo su queste colonne il terrore che il lancio del primo satellite artificiale sia il primo episodio di una serie vertiginosa di eventi da cui uscirà una rivoluzione spirituale e morale, se non la fine dell'umanità come l'abbiamo concepita fin qui. E che ho corso troppo lontano con la fantasia prevedendo che fra due o quattro o dieci secoli di tutti gli eventi umani fino ad oggi non ci sarà più nemmeno la storia, tutto quello che ha preceduto il 4 ottobre 1957 sarà per quei posteri tutt'al più quello che sono per noi i secoli della preistoria, oscuri, innumerevoli, senza eventi, rappresentati soltanto da qualche selce scheggiata, un muro a secco, una lastra di pietra rizzata, una tomba rudimentale. Non era davvero consolante, pur rimanendo nello stesso modo mortali ed effimeri, la previsione che tutto quello che è stato finora il nostro progresso morale e spirituale, il modo di considerare la vita, le immutabili certezze delle stagioni, del firmamento, dei paesaggi, certi canoni di bellezza e d'armonia, possano in breve tempo scomparire, sopravvivendo di ben poco a noi stessi; e raggelante il pensiero di non avere più posteri somiglianti a noi, assai più terribile di quello di non avere sepolcro che ispirò il noto carme al Foscolo.

Ma continuando a meditare sulla faccenda comincio a persuadermi che le cose, almeno per un futuro ragionevolmente prevedibile, continueranno, pur sotto il segno del progresso, più o meno sulla stessa linea di quelle del passato; e questo secolo XX avrà un suo posto onesto nelle storie dei posteri più o meno con gli stessi meriti del secolo XV che dette al mondo la civiltà e la cultura del Rinascimento, del XVIII che fu detto dei lumi e insegnò il newtonianismo alle dame e la fisica ai borghesi e parve al Monti che avesse toccato il culmine delle possibilità umane. Forse lo chiameranno il secolo del trionfo della tecnica, dell'automatismo, dell'energia atomica, dei missili spediti da un capo all'altro del globo o in giro intorno ad esso, tutte cose che avranno ai loro occhi giusta proporzione e mediocre importanza.

Proprio quelle fantasie sullo sbarco di turisti sulla luna hanno finito col tranquillarmi. Perché il desiderio di andar sulla luna e l'escogitare il sistema per riuscirci non è d'oggi; e credo che le probabilità non siano molto maggiori oggi di quelle del tempo di cui narra l'Ariosto «*che era nuovo il mondo ancora*»; quando c'era una gente ai piedi d'un altissimo monte, che osservando più volte la luna toccarne nei suoi rivolgimenti il sommo, pensarono di raggiungerla portandosi sulla vetta e «*chi con canestro e chi con sacco per la - montagna cominciàr correre in su, - ingordi tutti a gara di volerla*». Vedendo poi, giunti sulla vetta, che non ne erano più vicini di prima cadevano lassi a terra; ma «*quei ch'alti li vedean dai poggi bassi - credendo che toccassero la luna, - dietro venian con frettolosi passi*». L'ascensione in mongolfiera dei primi spericolati l'anno 1783 strappò al Monti l'ode troppe volte citata in questi giorni, con la facilona allocuzione all'umano ardire a cui non restava che inventare l'immortalità per aver fatto tutto; e altri poeti subito pensarono alla luna, come la poetessa Teresa Bandettini, in arcadia Amarillide Etrusca, ballerina letterata e improvvisatrice, che vaticinò in ottave esser vicino il giorno che si potrà «dal pianeta della terra - nella luna tragittar».

Perché insomma, se sia vero quello che dicono gli scienziati — e se hanno azzeccato così bene le leggi per vincere la gravità terrestre e dirigere un oggetto su un'orbita prestabilita, non c'è motivo di dubitare dei risultati delle loro misurazioni termiche — a mezzodì del giorno lunare, che dura quattordici dei nostri, la temperatura è di parecchi gradi superiore a quella dell'acqua bollente; scende a zero al tramonto, e a mezzanotte è qualche cosa come 110 sotto zero.

Ora possiamo anche immaginare che singoli esseri umani, con la maschera per respirare e piccoli apparecchi radio per conversare, e vesti «pressurizzate», come si dice, e fatte come un thermos, siano in grado di fare quattro passi sul polverone lunare (scienziati affermano che quel leggerissimo polverone è profondo centinaia di metri, e questa sarebbe un'altra complicazione); ma che possano intraprendere lavori giganteschi, e piantare officine e tirar su abitazioni, immersi in una temperatura che oscilla tra quella del vapore bollente e quella dell'aria liquida, e che altri poi li raggiungano comodamente per svago e diletto, è una faccenda che possiamo relegare ad un tempo remoto nel futuro. Va bene, il satellite artificiale è un bel punto di partenza, ma per questa invenzione promettere lo sbarco sulla luna fra pochi anni mi pare sia la stessa cosa dell'uomo primitivo che inventò la ruota, e promise ai suoi contemporanei l'automobile.

A condizione poi di azzeccare la stazione d'arrivo con l'astrotreno e non perdersi chissà dove negli spazi celesti. Ho tutta la necessaria ammirazione per i fisici e matematici russi e americani e tedeschi; ma insomma, se dopo cent'anni e più di navigazione a vapore avviene ancora spesso che le navi escano di rotta e magari vadano a cozzare l'una contro l'altra in mezzo all'oceano, se dopo quarant'anni di navigazione aerea con tutti gli strumenti di rilevazione e di volo cieco un aereo a un'ora dalla partenza crede di essere sulla pianura padana e si trova invece fra le Alpi del Trentino, possiamo anche essere scettici sulle possibilità di dirigere con tanta esattezza la nave aerea nello spazio in modo di trovare dopo cinque giorni di navigazione l'errante luna pronta ad accoglierla al passaggio.

*Messo il cuore in pace su queste fantasie, credo che finiremo con l'adattarci senza troppi sussulti ai futuri esperimenti su questa via, come già cominciano a fare per le bombe atomiche e il lancio dei missili. I russi spediranno via altri satelliti, magari con qualche cavia a bordo, gli americani riprenderanno il tempo perduto e faranno la stessa cosa, quando i primi saranno caduti o si saranno disintegrati altri prenderanno il loro posto, magari più grandi, più lontani, ma insomma con sopportazione del poeta di cui sopra resteranno cosucce, esperimenti scientifici e null'altro. I russi intendono, come leggo, lanciare un satellite luminoso? Facciano pure, non sostituirà la luna vera, non servirà a illuminare le nostre notti data la velocità con cui deve aggirare il globo, non c'è la speranza quindi che possa inaugurare un sistema di lampade aeree utili all'umanità come le lampade ad arco delle nostre città che già da molti anni menano vittoriosa guerra alla luna e alle stelle (che si son presa la rivincita le notti dell'oscuramento di guerra). Finiranno, questi esperimenti, a interessare solo gli scienziati; gran festino per essi, una messe di nuovissimi dati sulla temperatura e la rarefazione degli alti strati, sui raggi cosmici, sugli effetti più o meno confermati della teoria di Einstein; avranno belle fotografie del sole e delle stelle non deformate dalla caligine dell'atmosfera (ma noi continueremo a godercele come ci sono sempre piaciute, fatte trepidanti dall'aria, colorate di giallo di rosso d'azzurro); tanti bei dati in cui si raccapezzeranno soltanto loro e che non diranno nulla, dopo la breve curiosità iniziale, alla gran massa dei mortali, che del resto non hanno portato finora alcun interesse ai dati astronomici già noti, pur non meno grandiosi o drammatici. E del viaggio alla luna si parlerà nel secolo venturo. (Ad ogni buon conto mi sono già procurato un posto per l'annunciato viaggio di circumnavigazione; queste avventure mi persuadono poco, ma se qualcuno vi deve partecipare, i' mi sobbarco).

Paolo Monelli

— *LA SCOMPARSA DEL SARTO PIU' CELEBRE DEL MONDO* —

Christian Dior è morto in un secondo dopo dieci giorni di serenità toscana

Prima di partire per il riposo di Montecatini aveva detto agli amici: "Il cuore mi concede una vacanza in Italia. Come non voler bene a questo mio vecchio cuore?" - Girava per le splendide città, Lucca Siena Pistoia, incuriosito e felice - Era considerato un artista, e dell'artista aveva il temperamento; ma la sua attività muoveva miliardi - Cordoglio dell'alta moda parigina

(Dal nostro inviato speciale)

Montecatini, 24 ottobre.

La favola di Christian Dior, cominciata dieci anni fa a Parigi, si è chiusa in una Montecatini autunnale, quasi deserta, nel modo più piano, più sommesso che si possa immaginare. Sarebbe inutile cercare nella scarna cronaca della fine un solo particolare di rilievo. Una morte qualsiasi, silenziosa e immediata, ha spento il francese più noto fuori della sua patria, l'uomo che dal '47 ad oggi era parso il protagonista di una vita inimitabile.

A mezzanotte circa di ieri, Christian Dior congedò alcuni ospiti francesi che si erano trattenuti nel suo appartamento, il n. 304 dell'albergo Pace, a giocare una partita a canasta, tra i quali figurava una messicana di 17 anni, Marie Pierre Colli, bruna, occhi verdi, una figura da indossatrice. Venti minuti dopo, Marie Pierre Colli, che stava per spegnere la luce e abbandonarsi al sonno, udì un rantolo provenire dall'appartamento 304, e si affrettò a correre in soccorso. Quando potè avvicinarlo, Christian Dior giaceva nel suo letto, il pigiama aperto sul petto, la mano destra serrata sul cuore. Un medico francese, Léo Alperne, che si trovava nell'albergo, sopraggiunse circa un quarto d'ora dopo e si accorse rapidamente che non c'era più nulla da fare. «E' morto in un secondo — ha affermato Léo Alperne a chi gli chiedeva di raccontare i particolari della fine. Sono certo che si è spento senza nemmeno saperlo».

Christian Dior partì da Parigi il 13, alle 19,30. Superstizioso com'era, egli non parve tuttavia soffermarsi sul particolare d'una data che molti ritengono fatidica. Nel partire per il suo ultimo viaggio egli rivelò un umore allegro. Disse agli amici: «Il cuore mi concede una vacanza in Italia. Come non voler bene a questo mio vecchio cuore?». Affaticato, esausto, a causa di un periodo di lavoro intenso, Christian Dior aveva accolto il consiglio dei medici che gli andavano prescrivendo da tempo un lungo riposo.

I dieci giorni che il sarto francese trascorse a Montecatini furono tranquilli, apparentemente sciolti. La piccola ville d'eaux toscana era congeniale al temperamento di Christian Dior, che pur vivendo al centro d'una professione quanto mai vistosa, amava il ritiro e l'ombra, fuggiva il lampo dei fotografi. Montecatini, ammantata di foglie rosse, non sembrò quasi accorgersi di lui, ed egli era contento di passare inosservato. Quasi ogni giorno, in compagnia di Raymonde Zehrnacher, sua segretaria, e della bella Marie Pierre Colli, si avventurava in macchina alla scoperta della Toscana. Una regione elegante e parsimoniosa, come la Toscana, non poteva non sedurre il grande sarto, che in mezzo al lusso più sfavillante, amò sempre per contrasto il risparmio. Il lusso che scaturiva dalla fantasia del sarto parigino era infatti un lusso senza spreco, senza ridondanze superflue. Era il lusso avaro degli uomini di gusto.

Anche un'altra ragione muoveva l'attrazione di Christian Dior per la Toscana, l'amore per la pittura e per l'architettura. Egli soleva ripetere: «La pittura è il mestiere che conosco meglio». Non prese mai, tuttavia, in mano il pennello per quella specie di lucido orgoglio degli uomini che conoscono troppo bene la perfezione per accettare di essere mediocri. Tornando dalle escursioni a Lucca, a Siena, a Pistoia, egli appariva ammirato e rapito: un mondo d'arte si schiudeva davanti ai suoi occhi esperti, suscitando in lui sentimenti che, probabilmente, avrebbero più tardi influito sul suo lavoro di sarto colto, amico dell'arte. Il «taglio», egli soleva dire, deve avere lo stesso rigore dell'architettura.

Ieri alle sei del pomeriggio, al ritorno da una visita a Vinci, dove si era intrattenuto a lungo nel museo di Leonardo, appariva felice. Insieme ad alcuni amici giunti dalla Francia, André Brosia e Pierre Antoine Perottino, si trattenne cordialmente a pranzo. Ordinò un brodo leggero, pesce bollito, uva, «crème-caramel». Alle dieci salirono tutti nel suo appartamento, dove si fermarono a giocare una partita a canasta fino a mezzanotte. Non accusò alcun malessere, nessun presentimento affiorò della morte che doveva coglierlo di lì a pochi minuti.

Da stamane il salone dell'albergo Pace è animato dall'andirivieni dei cronisti e dei fotografi che aspettano inutilmente di scattare l'ultima immagine di Christian Dior. Nessun estraneo può entrare nell'appartamento n. 304 dove le spoglie dell'uomo che molti amarono definire «il dittatore della moda» giacciono vegliate da due donne completamente estranee alle suggestioni della sua couture: alludiamo a due suore francescane del convento di Montecatini Alto. Il più assoluto riserbo circonda Christian Dior, secondo una consegna che egli avrebbe dato agli amici: «Se dovessi morire, mi raccomando, niente fotografi». Oggi nel pomeriggio, insieme con alcuni accompagnatori, Ginette Catherine, sorella dello scomparso, è giunta in volo da Parigi a bordo di un aereo privato, appartenente a Marcel Boussac, l'industriale parigino che, nel 1947, finanziò l'avventura favolosa di Christian Dior. In quell'anno, le sorti della couture francese volgevano al peggio, mentre sembrava che la capitale della moda internazionale dovesse trasportarsi da Parigi a New York. L'improvviso successo di Christian Dior, che impose l'indiscutibile fantasia del suo new look, salvò la supremazia della moda francese.

In quell'epoca Life ebbe a scrivere di lui: «Dior ha fatto per la couture francese quello che i taxi fecero per la guerra del 1914».

Stasera, il proponimento di trasportare il sarto parigino alla capitale francese è stato rinviato. Il velivolo di Marcel Boussac, infatti, risulta troppo piccolo e non può contenere il feretro. Un aereo più spazioso è atteso per domani all'aeroporto di Peretola. Intanto, centinaia di telegrammi, che gli amici dell'estinto tengono gelosamente nelle loro mani, giungono all'albergo da tutte le parti del mondo. Una discrezione fermissima circonda la fine dell'uomo che, durante un decennio, visse in mezzo al clamore più vistoso. Sembra quasi che, partendo da Parigi il 13 ottobre scorso, un inconsapevole presentimento l'abbia spinto a chiudere la sua avventura nella sommessa, silenziosa, crepuscolare cittadina toscana. Christian Dior è uscito dalla vita scegliendo, senza saperlo, una porta secondaria, conforme al suo gusto di uomo segreto, condannato, suo malgrado, alla più smagliante delle pubblicità.

Alfredo Todisco



Un atteggiamento di Dior



Le sartine di Christian Dior leggono, accorate, la notizia

L'impressione a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 ottobre.

Sono state versate molte lacrime oggi nell'elegante palazzina dell'Avenue Montaigne, dove Christian Dior organizzò i suoi «*ateliers*» nel 1946. Chine sulle stoffe, le sartine, che egli chiamava «le mie ragazze» o «le mie figliole», hanno lavorato come di consueto, poiché le ordinazioni devono essere consegnate in tempo, nonostante la morte del «patron», ma ogni tanto una giovane posava l'ago e si prendeva il viso tra le mani non riuscendo a trattenere il pianto. Lo sgomento regnava ugualmente nei lussuosi salotti, dove nessuna collezione è stata presentata oggi: le indossatrici avevano tutte gli occhi rossi e non se la sentivano di sfilare dinanzi alle clienti, di sorridere, di essere graziose. La signora Simone Amiard, che da dieci anni era la collaboratrice di Christian Dior, girava come un automa fra le sale silenziose e guardava con scoramento il mucchio di telegrammi che crescevano da un'ora all'altra. Ad un amico ella ha confidato: «Avevo come un presentimento, ed ogni giorno dicevo al principale di riposarsi. Si vedeva che era stanco».

Da un po' di tempo, infatti, la salute di Christian Dior preoccupava i suoi amici ed i suoi collaboratori. Già due anni fa egli fu colpito da un infarto al miocardio e poche settimane or sono, mentre si vestiva per andare a cena, ebbe una piccola crisi cardiaca. Era un avvertimento, di cui il noto sarto non tenne conto, come non tenne conto dei consigli dei medici, i quali gli volevano imporre un severo regime alimentare. Questo dittatore della moda, che, come scrisse un giornalista, «fece allungare quaranta milioni di gonne con un colpo di lapis», era ghiotto e non sapeva resistere alla tentazione quando si trovava dinanzi ad un buon piatto. Sebbene fosse normanno, preferiva la cucina meridionale, così come preferiva il sole meridionale alla nebbia natia, tanto che nel '53 comperò una villa sul fianco dell'Esterel, con la speranza di potervisi ritirare più tardi per coltivare il bel giardino. I fiori, dai quali si ispirava spesso per disegnare i suoi modelli, erano la sua passione.

Dire che la scomparsa di Dior ha provocato a Parigi emozione e tristezza è dir poco. Le parole che più delle altre vengono pronunciate sono quelle di «perdita irreparabile per la moda francese». In tal modo, ad esempio, si sono espressi i sarti Castillo e Givenchy, mentre il presidente della Camera sindacale della «Haute Couture», signor Barbas, ha dichiarato: «E' un lutto spaventoso nella grande famiglia della sartoria. Ma l'opera di Dior non sparisce con lui, perché egli ha creato una scuola». Analoghe espressioni di cordoglio e di ammirazione giungono dall'estero. Viene sottolineata a Parigi l'opinione del sarto britannico Norman Hartnell, secondo cui la scomparsa di Christian Dior costituisce «una grande disgrazia», e negli ambienti governativi, specie al Ministero delle Finanze, si pensa ai miliardi di franchi in valuta estera che Dior procurava al Paese grazie alle sue esportazioni.

I giornali dedicano al triste avvenimento pagine intere, ricordando la straordinaria carriera di quest'uomo che i genitori destinavano alla diplomazia, inviandolo quindi alla scuola di scienze politiche, dove egli acquisiva una vastissima cultura; egli si dedicò invece all'arte perché sentiva che quella era la sua strada.

La moda, per Christian Dior, era infatti una delle tante espressioni dell'arte. E' ugualmente con evidente ammirazione che viene sottolineato il cammino da lui percorso da quel giorno del 1936 in cui — abbandonata la direzione di una galleria di pittura che gli permise, fra l'altro, di lanciare vari artisti tra cui Max Jacob — egli vendette il primo disegno di moda per la somma di venti franchi. Salito improvvisamente nel firmamento della sartoria mondiale il 12 febbraio 1947 scagliando la bomba del «*new look*», Dior diventava un arbitro della moda femminile e ogni anno imponeva una linea nuova a decine di milioni di donne. Ma, nonostante il suo successo, egli rimaneva modesto: «Non s'inventa mai nulla — diceva — perché si parte sempre da qualche cosa». E la ricchezza non gli faceva dimenticare che altri hanno bisogno di lavorare: «Ad ogni collezione — egli diceva ancora — rischio il salario di mille persone».

Alcuni mesi fa, quando festeggiò i dieci anni di esistenza della sua Casa, Christian Dior poteva considerare con orgoglio il proprio cammino: egli era alla testa di dieci società e di diciotto aziende associate, che realizzavano una cifra d'affari annua di circa dodici miliardi di lire; la sua attività si era estesa dalla sartoria alla pelliccia, ai cappelli, alle calze, alle cravatte, ai profumi, ai guanti, al rossetto per le labbra, alle calzature, ai ninnoli... In dieci anni egli aveva disegnato sedicimila modelli di vestiti, utilizzato quindicimila chilometri di stoffa e venduto duecentocinquantamila litri di profumo; in ottantasette paesi, e specialmente a New York, a Londra, in America del Sud e nel Canadà, come nel Giappone, la società Christian Dior aveva una succursale. E come un re disse in altri tempi delle proprie terre, egli diceva ridendo che sui suoi abiti il sole non tramontava mai.

Cosa diventerà questa azienda dalla molteplice attività che impegnava una somma notevole di miliardi? La sua scomparsa sembra impossibile: l'industriale Marcel Boussac, il noto miliardario re del cotone, proprietario di una scuderia famosa e principale proprietario anche della società Christian Dior, non lo permetterà; ma la fama di Dior potrà sopravvivere se Dior non c'è più? Presso un notaio parigino egli ha lasciato un testamento che sarà aperto fra qualche giorno, dopo le esequie: queste si svolgerebbero, pare, nel paesetto di Montauroux (Varo) perché, quando parlava ridendo della propria morte, Dior esprimeva il desiderio di essere sepolto laggiù. Forse il testamento dirà anche chi egli designa o consiglia quale successore.

Loris Mannucci

IL CONGRESSO DI CHIRURGIA DI CITTA' DI MESSICO

Più di mille medici riuniti contro il grande nemico: il cancro

L'azione dei prodotti chimici e suoi limiti - Tutti insistono sulla diagnosi precoce e sulla necessità di conoscenze diffuse nella popolazione affinché ognuno ricorra in tempo al sanitario - Le tecniche preferibili per l'asportazione dei tumori - Le infiltrazioni radioattive nelle masse neoplastiche - Speranze

Dopo il Congresso medico di Atlantic City, il nostro insigne collaboratore, prof. A. M. Dogliotti, si è recato al Congresso di Città di Messico. Con questo telegramma egli ci informa delle relazioni presentate dai più sicuri scienziati e chirurghi su uno dei problemi angosciosi del nostro tempo: la lotta contro il cancro.

Città di Messico, 24 ottobre.

Nella smisurata e tuttora incompiuta città universitaria di Mexico City si è inaugurato domenica il Congresso della «Société Internationale de Chirurgie». Un centinaio di chirurghi europei si sono uniti ad un migliaio di colleghi dei vari Stati americani e dell'Asia per confrontare le proprie esperienze su quello che è ovunque il più grave e pressante problema, la cura del cancro. Per quattro giorni non si è parlato d'altro e poco è rimasto da dire. La trattazione era stata predisposta due anni or sono in modo che i vari temi fossero attribuiti ai chirurghi più competenti, chiamando anche colleghi di altre discipline per fare il punto sugli aspetti extra chirurgici del problema.

Un noto radiocancerologo belga, il Maisin, ha fatto una brillante introduzione esponendo la realtà e le speranze della terapia. Biologi tedeschi, Butenandt di Monaco, Speelich di Vienna, e Burroughs Wilder di Bethesda hanno riferito sull'enorme lavoro che si svolge nei laboratori del mondo intero per chiarire gli aspetti biologici, biochimici e istofisiologici della cancerogenesi e delle cellule dei tumori. Da questi studi, che esigono mezzi immensi e uomini di eccezione che non misurino il tempo né il sacrificio di quanto comunemente costituisce la gioia di vivere, verrà probabilmente la chiave dell'enigma. Quando si conosceranno le caratteristiche occulte degli elementi tumorali si potrà conoscerne infine l'origine ed impedirne lo sviluppo.

Notevoli sono i risultati riferiti sulle possibilità di coltivare, innestare e riprodurre le cellule neoplastiche disponendo in tal modo di un prezioso materiale sperimentale per studiare in vitro e sugli animali di laboratorio fattori di carenza fisiologica e l'azione di agenti fisici, chimici e biologici di ogni specie. Migliaia sono i prodotti sperimentati e per molti di essi si è dimostrata un'azione distruttiva od ostacolante sugli elementi cancerigeni, ma per nessuno si è raggiunta la prova di una definitiva efficacia nei limiti di una ragionevole tolleranza.

Di particolare interesse a questo riguardo sono stati, oltre alla relazione di Rhoads sulla chemioterapia dei tumori, i risultati di studiosi tedeschi e giapponesi con antibiotici antiplastumatosi in promettente fase sperimentale. Non è però il caso di alimentare per ora ingiustificate speranze, riportando dati parziali. Alcune relazioni hanno preso in considerazione la diagnosi ed il trattamento delle lesioni pre-cancerose e questo è senza dubbio campo fecondo per un tempestivo intervento preventivo. Produzioni polipose, verrucose, adenofibromatose e processi irritativi e infiammatori cronici debbono essere eliminati per prevenire una possibile degenerazione maligna. Inoltre da tutti si è insistito sulla diagnosi precoce che presuppone conoscenze diffuse nella popolazione affinché ognuno ricorra in tempo al medico.

A tale riguardo si è discusso ancora sulla opportunità di visite periodiche collettive, ma gravi ne sono le difficoltà tecniche ed economiche. E' viceversa più facile richiamare con opportuna propaganda tra le varie categorie sociali l'attenzione individuale sui molteplici segni di allarme. Sul trattamento dei dolori che, specie nei casi inoperabili, rappresentano la manifestazione più angosciosa, hanno riferito Wertheimer di Lione, Bauer di Heidelberg e il sottoscritto, valorizzando efficaci procedimenti.

E' poi seguita una lunga serie di relazioni sulle tecniche preferibili per l'asportazione dei tumori dei vari organi. I chirurghi più eminenti di ogni Paese hanno illustrato metodi e accorgimenti personali e di scuola che rappresentano quanto di meglio la chirurgia oggi può fare. Non potendo soffermarmi sui particolari, riferirò brevemente sulle questioni generali. Anzitutto si deve insistere su una sempre più accurata preparazione dell'operando per non lasciare all'imprevisto se non ciò che è superiore alle nostre conoscenze. La anestesia affidata ad una *équipe* specializzata, dà ormai sempre maggiori garanzie.

Con la sola eccezione della scuola russa, che mantiene le sue preferenze dottrinali e pratiche per le anestesie locoregionali, ovunque predomina la narcosi generale di regola più gradita al paziente e più comoda per il chirurgo. Noi tuttavia riteniamo che le infiltrazioni anestetiche locali, le quali bloccano sensibilità e riflessi coscienti e incoscienti, abbiano tuttora notevoli indicazioni. Grandi progressi ha fatto la tecnica dell'assistenza dell'operato, il quale deve essere strettamente seguito e sorretto con adeguate somministrazioni di fluidi di elettroliti, medicamenti, plasma e sangue per evitare pericolosi squilibri, nel corso soprattutto di quei lunghi gravi interventi demolitori sui quali, non molti anni or sono, gravava ancora una pesante mortalità.

Per quanto riguarda la radicalità dell'intervento, hanno perso terreno, giustamente a nostro avviso, gli interventi cosiddetti allargati, ove il tumore abbia superato i limiti di malattia locale o perlomeno regionale. Si è naturalmente insistito sulla necessità di una radicalità anatomica per i tumori nei limiti di operabilità, ma senza pretesa di una utopistica radicalità biologica. E' noto, infatti, che il cancro anche nelle fasi iniziali diffonde in varia misura i suoi elementi per via linfatica e sanguigna. Per fortuna però l'organismo possiede efficaci difese generali che possono bloccare queste disseminazioni parcellari, sempre che si asporti con delicatezza quanto di neoplastico è apprezzabile, rispettando le predisposte barriere regionali.

Alcuni autorevoli relatori hanno insistito su un concetto da noi sostenuto da anni, e cioè sull'opportunità di procedere nel corso stesso dell'intervento, dopo aver asportato il tumore, ad infissioni sistematiche di radium o ad infiltrazioni con sostanze radioattive nel campo operatorio e di immediate vicinanze. Anche quando il tumore non è asportabile, notevoli risultati si possono conseguire con queste infiltrazioni radioattive, nelle masse neoplastiche, eseguite per via chirurgica. Col rapido progredire nella preparazione di radioisotopi ad azione graduabile e perfettamente tollerata, noi riteniamo che, insistendo su tale indirizzo, si possano moltiplicare i successi definitivi o palliativi che sono già numerosi e sorprendenti. Questo nostro ottimismo è ancora sensibilmente accresciuto da quanto si è ottenuto e ancora più si otterrà associando, o facendo seguire al sopra descritto trattamento, il blocco ipofisario, delle gonadi e delle surrenali con metodi chirurgici o radianti o con dosi adeguate di cortisonici. I risultati finora conseguiti, ed in questi giorni confermati, sono veramente cospicui. Possiamo perciò concludere che, ricorrendo in modo corretto ed in misura adeguata ai mezzi cui ho sopra accennato, si può guardare al problema del cancro con assai più rosee prospettive presenti e future.

prof. A. M. Dogliotti
Direttore Clinica Chirurgica Generale Università di Torino

Stasera a St. Vincent i Premi teatrali I.D.I.

St. Vincent, 24 ottobre.

I premi teatrali detti «Premi I.D.I. St. Vincent» furono istituiti nel 1948 dall'Istituto del Dramma Italiano. Essi sono annualmente destinati l'uno alla novità italiana più importante e significativa di quelle rappresentate nel periodo 1° luglio-30 giugno di ogni anno; l'altro alla miglior regia di una novità italiana presentata nello stesso periodo. Questi premi, fin dall'anno della loro istituzione, furono sempre conferiti in occasione del Convegno dell'I.D.I., in cordiale collaborazione con l'amministrazione regionale Valle d'Aosta. Quest'anno è stato istituito anche il premio «Le maschere con lauro d'oro». A St. Vincent sono già arrivati attori, attrici, scrittori, registi in gran numero. La premiazione avverrà domani in serata di gran gala.

In vigore la legge per i coltivatori diretti

400 mila rurali nel '58 godranno già della pensione

Con un solo anno di contributi essi avranno 5 mila lire al mese più la "tredicesima,, - I pagamenti per i mezzadri ed i coloni sono in parte a carico dei proprietari

Il Senato ha definitivamente approvato la legge che concede i benefici dell'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, ai mezzadri, ai coloni e loro familiari, cioè a tutti coloro che attualmente si dedicano alla materiale coltivazione dei fondi ed all'allevamento del bestiame. Il provvedimento instaura, quindi, il sistema della «pensione» anche ai contadini, a partire dal prossimo anno 1958.

I lavoratori agricoli avventizi (giornalieri) ed i salariati fissi già godevano del trattamento previdenziale e di pensione, mentre la gran massa dei coltivatori diretti era rimasta sino all'anno scorso, senza mutua malattia e, sinora, senza trattamento di «pensione».

Il provvedimento ha suscitato nelle campagne una vasta eco e le associazioni di categoria — in particolar modo la «Coltivatori diretti» presieduta dall'on. Bonomi, promotrice della legge — sono rimaste molto soddisfatte.

L'accertamento di coloro che hanno diritto alla pensione viene fatto, in ogni provincia, dal Servizio contributi unificati agricoli il quale calcola il numero delle giornate lavorative che sono necessarie per ogni podere ed assegnabili ad ogni nucleo familiare in base alle tabelle dell'ettarocoltura, già in vigore per il pagamento dei contributi unificati. Per ogni giornata lavorativa si pagheranno due contributi, uno di lire 2, detto contributo base, l'altro di lire 30 detto contributo integrativo. Il contributo necessario per garantire la maturazione di almeno una pensione assicurativa per ogni famiglia deve essere pagato sulla base di 104 giornate, attribuibili, come minimo, al capo famiglia.

Per la maturazione della pensione è fissato il limite di età di 65 anni per gli uomini e di 60 anni per le donne. A datare dal 1° gennaio 1958, e ciò per un periodo transitorio, pure le donne liquideranno la pensione a partire dal 65° anno. A cominciare dal 1964 l'età delle donne pensionabili diminuirà ogni anno fino a raggiungere nel 1969 il 60° anno di età, come previsto dalla legge.

Si calcola che a partire dal 1958 siano oltre 400 mila i rurali che beneficeranno della pensione, la cui misura è fissata in lire 5000 mensili più la 13ª mensilità, cioè lire 65 mila annuali. In provincia di Torino i pensionabili, a partire dal 1958, saranno oltre 20 mila.

Nel primo decennio la spesa per le pensioni ammonterà complessivamente a 332 miliardi di lire. Lo Stato nei primi dieci anni interverrà con un contributo di 166 miliardi e mezzo di lire (circa metà della spesa): la rimanente somma sarà versata dagli interessati, cioè proprietari, affittuari, enfiteuti, miglioratori, assegnatari, pastori, ecc., mentre per i mezzadri ed i coloni i contributi saranno in parte anche a carico dei concedenti, i quali sono responsabili dei pagamenti. Si calcola che in Italia i contadini che beneficeranno dell'assicurazione saranno oltre sei milioni.

L'amministrazione dei fondi sarà fatta dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale mediante una «gestione speciale».

Carlo Rava

Il processo per i pesci avvelenati nella Stura

Prescritto il reato degli operai

Cuneo, 24 ottobre.

Un atteso processo si è svolto oggi in Tribunale. I signori Tommaso Fea ed Antonio Bosio, concessionari di riserva di pesci, residenti rispettivamente a Bra ed a Cervere, il 12 marzo '56 avevano esposto alla Procura della Repubblica una denuncia, producendo una lettera dello Stabilimento ittiogenico, di Brescia ed un'altra del Consiglio tutela pesca ligure-piemontese, nelle quali si attestava che l'inquinamento delle acque della Stura prodottosi il 22-23 gennaio '55 era avvenuto per un errore di manovra delle saracinesche delle vasche della soda caustica, da parte di tre operai dello Stabilimento Celdit, che fabbrica cellulosa a Madonna dell'Olmo ed è del gruppo Cartiere Burgo.

Siccome non si era trattato di normali rifiuti ma dello scarico della soda, che aveva provocato una eccezionale moria di pesci, avevano chiesto che si procedesse contro i responsabili. L'accusa era di contravvenzione alle leggi sulla pesca.

Stamane al processo, i tre imputati, gli operai Bartolomeo Tomatis, Gabriele Astre ed Angelo Chiappello, difesi dagli avvocati Soleri e Barolo, precisavano che i fatti risalivano alla notte dal 29 al 30 gennaio, otto giorni dopo, cioè, la morte dei pesci. Era un sabato sera e si doveva provvedere alla pulizia delle vasche che contengono soda caustica per eliminare il deposito settimanale; ripulite, le vasche erano state riempite di altra soda; ma gli operai del Tomatis, che è capo-coltura, si dimenticarono poi di chiudere le saracinesche di uscita del liquido; quando se ne accorsero erano già andati dispersi 22 quintali di soda finiti nel canale di scarico e poi nella Stura.

I due concessionari si erano costituiti parte civile, col patrocinio degli avvocati Toselli di Cuneo e Bruno di Saluzzo. Prima dell'udienza, dopo laboriose trattative fra i patroni ed il rappresentante della Celdit, si è addivenuto alla composizione della vertenza (la ditta avrebbe risarcito i danni versando circa un milione ai due riservisti), e così i due legali recedevano dalla costituzione di parte civile. Ma la sorpresa è avvenuta durante l'udienza, quando ha preso la parola il Pubblico accusatore, il quale ha ritenuto i tre operai dello stabilimento contravvenuti solo ai sensi dell'art. 26, che prevede solo un'ammenda per cui il reato era ormai caduto in prescrizione essendo stati superati i diciotto mesi dal fatto. I difensori si sono comunque battuti per una assolutoria con formula ampia, ma il Tribunale sulle conformi conclusioni del P.M., ha ritenuto non doversi procedere essendo prescritta l'azione penale.

Mercati delle uve

Cuneo — Media ponderata progressiva uve vendute: Mg. 1 milione e 578.456. Prezzi: Barbera L. 698,30 al Mg. Freisa L. 630,48 al Mg. Moscato L. 701,40 al Mg. Neirette L. 604,13 al Mg. Uvaggio L. 533,65 al Mg.

Asti — Barbera Mg. 7931 a lire 540,33 al Mg.

Nizza Monferrato — Barbera Mg. 3429 a L. 532,19 al Mg.

Canelli — Barbera L. 650 al Mg. Brachetto L. 650 al Mg. Moscato nero L. 700 al Mg. Moscato di Canelli L. 630 al Mg.

Casale — Vendute uvaggio: Conzano Mg. 3780 a L. 550 al Mg. San Giorgio Monferrato Mg. 1730 a L. 579,58 al Mg. Villadeati Mg. 580 a L. 610 al Mg.

Novi Ligure — Uva bianca da tavola: Comune L. 900-1100 al Mg. Cortese L. 1100-1300 al Mg. Regina L. 1400-1600 al Mg. Nebbiolo L. 1200-1400 al Mg.

Uva rossa da vino: Barbera e Dolcetto L. 630-660 al Mg.

Alba — Barbera Mg. 14.002 a L. 718,68 al Mg. Moscato Mg. 1512 a L. 701,73 al Mg.

— SPETTACOLI —

Il violinista N. Milstein per gli «Amici della musica»

Per inserire nel concerto al Teatro Alfieri il nome d'un italiano Nathan Milstein scelse quello di Pergolesi, e l'inclusione era fallace e inopportuna; perché quel grande musicista non compose mai Sonate per violino e pianoforte, e nulla giustifica Alessandro Longo, in altre attività degno della migliore gratitudine, per aver ridotto a sonate duplici i Trii per due violini e basso; perché tale arrangiamento non venne ricordato nel programma, e i meno consapevoli ne trassero nozioni inesatte; e perché di Sonate per violino e cembalo belle e autentiche abbonda il Settecento italiano.

La parte centrale della serata avvicinava grandi opere, delle quali una, la terza Sonata del ciclo *Sonate e Partite per violino solo* di Bach, attrae, quanto le altre, per la singolare stesura, e in ogni riudizione ripropone il quesito: perché un tale solismo? quali intenzioni, necessità artistiche o pratiche, indussero Bach e altri tedeschi a concentrare nelle risorse d'un solo istrumento tanta varietà di invenzioni, di sentimenti, di forme? Alcune risposte son facili, ma non del tutto esaurienti, e altre vengono enunciate con perplessità, per difetto di certezza.

Una è convincente: contro la contenutezza eminentemente italiana dell'affettuosa o brillante vocalità strumentale, integrata da semplici armonie, la concezione polifonica tedesca, passando dalle tastiere dell'organo o del clavicembalo e dal concerto orchestrale alla sintesi delle corde e dell'arco, trionfava. Per un reale bisogno estetico, o anche o solamente per una prova di ardua e stupefacente abilità? Quel bisogno era indubbiamente perfetto nella coordinazione; perciò l'attuazione ne pare, dopo duecento e più anni, bella. Ma, ecco le incertezze, non è documentato che lo stesso Bach abbia eseguito quelle *Sonate e Partite*, vincendone la difficoltà, nè che esse abbiano avuto fortuna fuori del ristretto campo dei compositori violinisti. E' pure notevole che dotti teorici del comporre e dell'eseguire non trattarono di siffatto solismo.

Da parte queste curiosità, è sempre così. Il ritorno alla sfera bachiana, che la somma delle virtù d'un Milstein stupendamente definisce e penetra quanto raramente accade. Seguirono la notissima Sonata in sol maggiore, op. 30 di Beethoven e due brevi, leggiadri frammenti di Mozart. L'ultima mezz'ora recò saggi virtuosistici o pittoreschi, dello stesso concertista, di De Falla e di Novacek, che Milstein eseguì con brio e con vivaci colori. Tanti e tanti applausi a lui e al concorde pianista Arthur Balsam.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Reposi: *Il sole sorgerà ancora*, di H. King.

Nella Parigi del 1922, fra i veleni del dopoguerra, l'americano ex-combattente Jack Barnes vive un suo intimo dramma: minorato in conseguenza d'una ferita, egli non potrà mai far sua la donna che ama: la splendida Brett, vedova di guerra, che gli aveva prodigato cure di crocerossina in un ospedale di Milano. Il dramma si ripercuote nella stessa Brett, che stravizïando da una città all'altra non riesce a dimenticare che il solo Jack avrebbe potuto farla felice. I due si rivedono a Parigi e l'inutile fiamma si ridesta. Del resto Brett è tal donna che dove passa, incendia; e Robert Cohn, un giovane scrittore, amico di Jack, s'innamora anch'egli follemente di quella sirena fuori perno, che non trova fermezza. Altri due uomini, rappresentanti della «generazione perduta», cadono in questo vortice di desideri censurali; e il gruppo calamitato da Brett, si ritrova a Pamplona, per la tradizione «fiesta», nel cui clima chiassoso e ubriacante i già deboli freni morali dei nostri personaggi finiscono d'allentarsi, senza che se ne allevii, tutt'altro! la loro angoscia. Passata la «fiesta», Cohn, disperato del suo amore, se ne torna a Parigi presso la brava ragazza ch'egli ha trascurato per Brett, e Jack, non potendo altro, presterà a quest'ultima i suoi uffici di amico, togliendola da una degradante avventura con un giovine torero. Nulla si è concluso, nulla si può concludere: passano le generazioni, e il sole torna a levarsi, indifferente, tutte le mattine.

Il sole sorgerà ancora, lungo e suntuoso cinemascope a colori diretto dall'abile Henry King, parafrasa sullo schermo la non facile vicenda del romanzo di Hemingway, «Fiesta», ben noto ai lettori italiani per la buona traduzione offertane dall'editore Einaudi. E' un film decoroso, ma che rimane inferiore all'assunto, dando luogo, come già accadde per «Le nevi del Kilimangiaro» dello stesso regista, a un Hemingway filtrato attraverso la convenzione hollywoodiana, dilatato nelle parti esornative ed estremamente ridotto, appena enunciato, nella sostanza poetica. Meglio dei caratteri, che non riescono a mettersi in fuoco, sono riusciti gli sfondi; specialmente quella Parigi che sente la risacca della guerra, è disegnata con finezza e dà tono alla prima parte, che è la migliore. Nella «fiesta» e nelle corride si scatena il colore; un colore che con tutta la buona volontà e gli innegabili effetti spettacolari, non riesce a diventare veramente hemingwayano. Ma dove la diluizione è più grave, è nei dialoghi, proprio il forte dello scrittore; che volendo essere sciattamente energici, sono soltanto piatti. A mascherare l'intima debolezza del film provvede anche il «cast», folto di attori illustri, tutti però, dalla bella Ava Gardner a Tyrone Power (il disgraziato Jack), a Mel Ferrer (Cohn) a Errol Flynn, a Eddie Albert, a Juliette Greco, piuttosto incerti e impersonal.

l. p.

UNIONE CULTURALE. — Il XII anno di attività sociale si apre domani alle 17,30 a Palazzo Carignano con la conferenza del professor Alberto Masani, dell'Osservatorio astronomico di Brera, sul tema: «Presente e avvenire del satellite artificiale».

Conferenza al Rotary sullo sviluppo del Canavese

Alla riunione di ieri sera del Rotary Club il prof. Comba ha commemorato la «Settimana della solidarietà mondiale» che tutti i Rotary celebrano in ottobre, auspicando, attraverso i rapporti culturali ed economici ed un miglioramento generale del tenore di vita, pace duratura e amicizia sincera fra i popoli. Ha preso poi la parola l'avv. Renato Chabod, presidente del Rotary Club di Ivrea, che ha ricordato le bellezze del Canavese, dai suoi monti solenni ai laghi romantici, dalle dolci colline alla grande, fertile pianura: una terra piena di suggestione, ora valorizzata e portata su di un piano d'importanza nazionale dalle numerose e fiorenti industrie. Sui diversi aspetti delle attività agricola del Canavesano, caratterizzata dalla piccola proprietà e da un'imponente produzione unitaria, s'è soffermato il rag. Aldo Orlando. Entrambi gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Concerto dei Virtuosi di Roma

L'inaugurazione della stagione di concerti della Società di Musica da Camera nel quadro di manifestazioni musicali delle tre società collegate, avrà luogo al Conservatorio domani, sabato 26, alle 21,15. I Virtuosi di Roma, diretti da Renato Fasano, eseguiranno un programma interamente dedicato a Vivaldi. Nella prima parte i concerti dell'op. 3 «L'Estro Armonico», n. 8 e n. 11, e dell'op. 8 «Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione», n. 11. Nella seconda parte i quattro concerti a quattro violini solisti dell'op. 8 (n. 4, 7, 1 e 10). Abbonamenti e biglietti d'ingresso in vendita a «La Stampa» e al Conservatorio la sera del Concerto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53.118

Carignano: Comp. Gheraldi-Severini: Riposo. Domani 21,15 «Ladri e gendarmi ballano insieme» di Michele Caramello. Novità.

Circo Massimo Togni (Porta Susa, tel. 40-003): Spettacoli 15,15 e 21,15.

Galleria d'Arte Martina: Espone pittore Giuseppe Pesa.

Galleria Pogliato, via Mazzini 9: Mostra personale di E. Fico.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-532): 17-19 e 21-1 Orch. Mº Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. **Augustea Danze**: ore 21 Lanfranco Castellino Danze; 17 tè stud.; 21. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Carillon. **Gaudio Danze**: 15,30-21 M. Rossi. **Gay**: ore 17-21 Franchi-Di Nunzio. **La Perla**: 21 Michelino-Dini. **Principe Danze**: 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Mº Gallo. **Smeraldo**: ore 21 OK8-Martorana. **Trocadero**: 17-21 Compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-769): 22-3 Millepiedi. Attr. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Esteril Club**, v. Cavour 5, t. 44-790: Bruno Quirinetta. Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): Il Orch. Allegretti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti di Cabiria» di F. Fellini con Giulietta Masina, François Périer, Dorian Gray, Amedeo Nazzari. Or. 14,30-17-19,30-22. **Astor**: «La notte dello scapolo» Don Murray ed E. G. Marshall. **Corso**: «Lo scorpione nero» con R. Denning, M. Corday, C. Rivas. **Doria**: «Il capitano di Koepenick» a col., Heinz Ruhmann, H. Schroth. **Lux**: «Un re a New York», Charles Chaplin, D. Addams, Johnston. **Metro-Cristallo**: «I diffamatori», Van Johnson, Ann Blyth, Steve Cochran, Metroscope. Matt. 10,30. **Reposi**: «Il sole sorgerà ancora» Scope col. Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, Errol Flynn. **Vittoria**: «La maschera di Frankenstein» col, P. Cushing, H. Court.

Ariston: «Londra chiama Polo Nord» Sc. col. D. Addams, Jurgens. **Arlecchino**: «Quegli anni selvaggi» B. Stanwyck, W. Pidgeon, Cagney. **Augustus**: «Il gigante» col., Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean. Orario: 14 - 17,30 - 21,20. **Nazionale**: «La capannina», tech. Sc. A. Gardner, S. Granger, Niven. **Torino**: «I sogni nel cassetto», Lea Massari, E. Pagani. Ap. 10.

Alexandra: «Un amore splendido» Scope col., Cary Grant, D. Kerr. **Capitol**: «Un amore splendido», col. Scope, Cary Grant, D. Kerr. **Fare**: «Un amore splendido» Sc. col. Cary Grant, Debora Kerr. **Fiamma**: «Sesso debole?» June Allyson, J. Collins. Scope colori. **Gianduja**: «La legge del Signore» Gary Cooper, D. Mc Guire Sc. col. **Hollywood**: «La legge del Signore» Gary Cooper. Scope col. Ult. 22. **Ideal**: «Saranno uomini» Sc. col. Comp. Riv. Nino Lembo 16,15-21,15. **Maffei**: «Schiave di Cartagine», tech. Scope, Rivista Ferrero-Nava 16,15-21,15. Ingresso L. 200. **Massimo**: «L'isola del sole» J. Mason, Fontaine, Collins, tech. Scope. **Principe**: «La legge del Signore» Sc. techn., G. Cooper, D. Mc Guire. **Statuto**: «L'isola del sole» J. Mason, J. Fontaine, Collins, Sc. tech.

Adriana: «Figlio di Simbad» tech. Scope D. Robertson, S. Forrest. **Alcione**: «Il ferroviere» di Pietro Germi, R. Pistoni-Rizzo 16,15-21,15. **Alpi**: «La principessa Sissi» tech. Romy Schneider, K. Bohm. **La Perla**: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio, S. Mondaini. **Regina**: «Avventure amori Omar Khayyam» tech. Vistav. C. Wilde.

Asti: «Fuoco verde» tech. Scope, Grace Kelly, S. Granger, Ap. 14. **Milano**: «Il conte Aquila» e «Anche gli eroi piangono», Ap. 10. **Olimpia**: «Tenente dinamite» tech. con Audie Murphy e J. Evans. **Po**: «Vera Cruz» Gary Cooper. **P. Nuova**: «Scaramouche» e «Le signorine dello 04», Ap. 10. **S. Felice**: «Brigadoon» technic. Gene Kelly, C. Charisse, Johnson.

Esperia: «Autostop» tech. Scope June Allyson, Jack Lemmon. **Giardino**: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. R. Drago, Cifariello. **Italiano**: «E' meraviglioso essere giovani» tech. J. Mills. **Mirafiori**: «Uomini e lupi». **Viareggio**: «Vergine sotto il tetto». William Holden, David Niven.

Araldo: «Moby Dick» techn. Gregory Peck, Richard Basehart. **Eliseo**: «Soli nell'infinito» Scope tech. William Holden, V. Leigh. **Fréjus**: «Safari» tech. Scope Victor Mature, Janet Leigh. **Nuova**: «Pistola sepolta» Glenn Ford, B. Crawford. **S. Paolo**: «Storia gen. Houston» tech. Scope Joel Mc Crea.

Belgio: «Autostop» technicolor. **Corallo**: «2 inglesi a Parigi» Sc. A. Guinness, O. Versois. **Eridano**: «La lunga valle verde». **Oropa**: «Cantando sotto le stelle». **Radium**: «Zarak Khan» technic. Scope Victor Mature, Wilding. **V. Veneto**: «Ultima volta vidi Parigi» tech. Van Johnson, E. Taylor.

Astra: «Avventure amori Omar Khayyam» tech. Vistav. C. Wilde. **Bernini**: «Figlia dell'ambasciatore» tech. Scope O. De Havilland. **Cibrario**: Ciao Ciao, C. ... -Niuchi. **Eliseo**: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo. **Europa**: Sul sentiero di guerra. **Excelsior**: «Susanna tutta panna» M. Allasio, Carotenuto, Mondaini. **Nazareno**: «Riccardo III» Vistav. tech. Laurence Olivier.

Odeon: «Come le foglie al vento» tech. Rock Hudson, L. Bacall. **Star**: «Storia gen. Houston» Scope col. Joel Mc Crea.

Adua: «Due del Texas» Sc. Var. **Aurora**: Strana guerra sott. Asch. **Brescia**: Maschera di porpora. Sc. **Chatillon**: «La strada» G. Masina. **Eri-Dau**: «I 4 del getto tonante». **Falchera**: «La città che scotta». **Fertino**: Era venerdì 17. Fernand. **Maior**: «Uomo che vide suo cadavere» Michael Craig, Julia Arnall. **Nord**: «Lisbon» tech. Naturama Ray Milland, Maureen O'Hara. **Palermo**: Fermata per 12 ore. Sc. **Sociale**: «Susanna tutta panna», Maria Allasio, Nino Manfredi. **Zenit**: «Lisbon» tech. R. Milland. Maureen O' Hara. naturama.

Cabiria: «Il ferroviere» di Pietro Germi con Sylva Koscina. **Colosseo**: «Susanna tutta panna», M. Allasio, Carotenuto, Mondaini. **Italia**: «Storia gen. Houston» tec. Scope Joel Mc Crea, Farr. **Moderno**: «La maschera di porpora» tech. e «Saga dei Comanches». **Piemonte**: «Segretaria quasi privata» Sc. col. S. Tracy, Hepburn. **S. Carlo**: «L'uomo del West». **Splendor**: «Incantesimo» Scope technicol. Tyrone Power, K. Novak.

Alba: «Il re vagabondo» Vistav. technicolor con Kathryn Grayson. **Apollo**: «Oltre Mombasa» techn. Cornel Wilde, Donna Reed. **Dora**: «La principessa Sissi» Sc. techn. R. Schneider, Bohm. **Edera**: «Souvenir d'Italie» Scope, J. Corey, G. Ferzetti, M. Girotti. **Lucento**: «Coraggio di Lassie» in technicolor con Elizabeth Taylor. **Lutrario**: «Un re per 4 regine» Scope col. C. Gable, E. Parker. **Murialdo**: «Il cavaliere del mistero» technic. Alan Ladd. **Roma**: «Il conte Max» Alberto Sordi, V. De Sica, Scope. **Splendor**: «Il conte Max» Vittorio De Sica, Alberto Sordi.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Torino, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Hollywood, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Maior; Teatro Alfieri: Festival canzone piemontese (biglietti all'E.N.A.L.); Circo Togni (bigl. al Circo). Per domani e domenica: Galleria Metropolitana; Marionette Lupi (alla Cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Cappuccetto» ovvero «Il podestà di Capuala» - Musica operistica - 12,10: Canzoni di Piedigrotta - Uno, due, tre... Via - 13,30: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - Girandola di canzoni - 17: Programma per i ragazzi - A. Previn al pianoforte - «La giornata del giovin signore» - 18,15: Voci in armonia - Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,30: Una vita per la scienza: E. Russell - La voce dei lavoratori - 20: Canzoni d'amore - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Musiche di D. Scarlatti, (Nell'intervallo: Paesi tuoi) - 23,10: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20. - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Cartoline da Napoli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Quadrante della moda - La vedetta del giorno - 15,30: Parata d'orchestre - 16: «Tempi difficili» (di Ch. Dickens) - Musiche dal palcoscenico - 17: Voci di Napoli - 18,10: Ballate con noi - 19: Ricordate questi motivi? - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Tema con variazioni - Parigi ieri e oggi - 21: Il fiore all'occhiello, (Al termine: Ultime notizie) - 22: Le voci della fortuna - 22,30: Parliamone insieme - 23: Siparietto - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di R. Schuman - La rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Le donne oneste» (di H. Becque) - 21,50: Musiche di balletto. (Nell'intervallo: Racconto di A. Puskin) - 23,05: Epistolari - Carteggio Gide - Valéry.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30; ripetuto in chiusura - 17,30: Lei e gli altri - 18,15: La TV dei ragazzi («Le tre borse piene», film) - 20,50: Carosello - 21: «Un mese in campagna» (di Turchenlev).

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

La situazione della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti - La tendenza al consumo del mercato italiano è superiore alle effettive risorse del Paese - Lo sviluppo le esportazioni di auto

Roma, 24 ottobre.

L'esposizione fatta ieri alla Camera dal ministro Carli a conclusione del dibattito sul Dicastero del Commercio estero merita un commento e un'attenzione particolare su almeno quattro punti di primaria importanza per l'economia italiana.

La prima questione è quella dello sviluppo della nostra bilancia dei pagamenti esteri. Essa, come è noto, si scompone in due grandi settori: quello delle merci importate ed esportate (bilancia commerciale) e quello delle entrate e delle uscite invisibili (noli, rimesse di emigrati, spese e introiti turistici, movimenti di capitali).

La bilancia commerciale italiana è sempre stata tradizionalmente passiva; l'Italia, cioè, importa merci per un valore maggiore di quanto non ne esporti. Per contro le partite invisibili si sono sempre tradizionalmente chiuse con un saldo attivo. Nei primi otto mesi del 1957 il saldo passivo della bilancia commerciale è stato di 528 milioni di dollari, e il saldo attivo delle partite invisibili è stato di 570 milioni di dollari. In sostanza dunque la bilancia dei pagamenti è prossima al pareggio.

Ma il Ministro del Commercio estero ha giustamente avvertito che la situazione non è scevra di preoccupazioni. Il perché si comprende facilmente: le importazioni italiane sono per la maggior parte formate da merci di importanza primaria, materie prime, prodotti alimentari di base; il loro volume è, dunque, in pratica incomprimibile, specie quando sia in atto all'interno una politica di investimenti e di sviluppo del reddito. Viceversa gran parte delle nostre esportazioni e, soprattutto, gran parte delle partite invisibili attive sono largamente vulnerabili in caso di una congiuntura mondiale sfavorevole. Occorre, quindi, non contentarsi del pareggio nella bilancia dei pagamenti, ma puntare sul pareggio, o almeno su una sensibile riduzione del *deficit*, della bilancia commerciale.

Queste considerazioni ci portano ad esaminare la seconda questione, che è la seguente: la politica economica seguita in questi anni è idonea a farci raggiungere il sostanziale miglioramento della bilancia commerciale? Il ministro Carli non ha avanzato giudizi in materia; ha soltanto rilevato che le esportazioni aumentano ad un ritmo più intenso delle importazioni (rispettivamente 21 e 14 per cento di aumento nel 1957 rispetto al 1956). E', senza dubbio, una constatazione consolante, ma non sufficiente.

I dati disponibili fanno ritenere che le importazioni avrebbero potuto essere minori e le esportazioni maggiori se il governo avesse seguito con più decisione quella politica di contenimento dei consumi che è l'ipotesi-chiave dello schema Vanoni. Così non è stato. La propensione al consumo del mercato italiano, non solo per i prodotti primari, ma per i beni durevoli, e addirittura per i generi che possono essere considerati di lusso, è superiore alle effettive risorse del Paese. La conseguenza non è soltanto quella di un aumento dei nostri acquisti di merci estere, ma è anche nel fatto che molte industrie italiane destinano al mercato interno una parte eccessiva della loro produzione, che potrebbe essere altrimenti venduta sui mercati stranieri.

La terza questione riguarda la composizione merceologica delle esportazioni italiane. Essa fornisce un'idea abbastanza esatta dei settori industriali che si trovano in questo momento in fase di sviluppo e sui quali occorre concentrare gli sforzi per ottenere l'auspicato miglioramento della bilancia commerciale. Le cifre date dal Ministro sono le seguenti: fatto eguale a 100 l'aumento delle esportazioni verificatosi tra il 1951 e il 1957, si ha che l'80 per cento di questo aumento è dovuto alle esportazioni delle industrie manifatturiere. I contributi più cospicui sono dovuti alle esportazioni di autoveicoli e mezzi di trasporto (23,5%), all'industria siderurgica (19,4%) ai prodotti meccanici (11,5%), alla industria chimica (10,4%). Sono questi i quattro settori in fase di maggiore espansione per quanto riguarda le esportazioni. In essi gli aumenti di produttività sono stati maggiori e più elevata si è fatta, di conseguenza, la loro forza concorrenziale sui mercati stranieri.

E' molto probabile che la nascita del Mercato Comune favorisca l'ulteriore progresso di questi settori industriali. E' provato infatti (ed è questo il quarto punto da rilevare) che gli scambi internazionali si fanno sempre più intensi tra paesi altamente industrializzati, mentre assai più lento è lo sviluppo del commercio tra paesi industrializzati e paesi sotto-sviluppati. Questo fatto, che il ministro Carli ha ampiamente documentato, accresce l'interesse italiano per la abolizione di ogni artificiale ostacolo nel commercio intereuropeo, mentre diminuisce notevolmente le aspettative dei grandi vantaggi che dovrebbero derivare da una nostra penetrazione nei paesi economicamente arretrati.

c. a.

BORSE ESTERE

PARIGI. — E' ritornata la calma sul mercato dell'oro, mentre un movimento generale di ripresa si va sviluppando per numerosi titoli, francesi ed esteri.

LONDRA — Leggera ripresa e soltanto in alcuni settori. Nessun mutamento di rilievo è previsto prima della conclusione dei colloqui fra Eisenhower e Macmillan.

NEW YORK. — Il mercato azionario alla Borsa valori di New York non ha mantenuto per tutta la riunione odierna lo stesso vigoroso ritmo ascensionale, che aveva caratterizzato le prime ore di transazioni e, in due successive ondate di realizzi di beneficio, ha riassorbito i migliori guadagni registrati in precedenza. Sul listino di chiusura, comunque, sono apparsi guadagni e perdite entro un dollaro per azione, con prevalenza dei guadagni e con punte massime delle plusvalenze fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 4.030.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano, non trattato, ha chiuso in perdita a 216,375 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 70 a 105 cents per balla: dicembre 34,73; marzo 34,89; maggio 34,53; disponibile 35,16.

ROMA. — Tutti in aumento i titoli industriali, e in special modo le Catini e la Fiat. La chiusura avviene a prezzi più calmi. Valori di Stato e obbligazioni stazionarie.

FF. Merid. 1703-700 (chiusura 1700); Finsider 619-18-22 (chiusura 622,50); Generali 25.650 (chius. 25,750); Viscosa 1673-83-77 (chiusura 1677); Sme 6900-7000 (chius. 6950); Amiata 7150 (chius. 7140); Montecatini 2500-40-21 (chius. 2527); Fiat 1359-68-64 (chius. 1367); Unes 612-10 (chius. 613); Immobiliare 630 (chius. 630,50). Dopoborsa: diritti Fiat 130 domanda.

Titoli trattati: valori di Stato 14.000.000; obbligazioni 14.050.000; azioni 145.450.

Quotazioni ufficiali delle valute estere, dollaro USA 623,625; dollaro canadese 645; franco sv. 145,625; corona danese 90,375; corona norvegese 80,50; corona svedese 117,80; fiorino olandese 162,35; franco belga 12,35; franco fr. 132; lira sterlina 1625; marco tedesco 147,30; scellino austriaco 23,55; peseta spagnola 10,30; lira turca 42,50.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; marengo 4950-5050; sterlina unit. 1630-1650; sterlina egiziana 1100-1110; dollaro blu 628,50; franco sv. 146-146,50; franco fr. 125-136; peso 16-17; peseta 10,20-10,40; 50 messicani oro 29.500-30.000; oro al mille 713-715; argento puro 19.60-19,80; marco tedesco 147,50-148.

MILANO. — La vistosa ripresa della Borsa di New York e la significativa notizia di un prestito in dollari alla Fiat hanno favorito la prosecuzione del miglioramento della quota, aumentando l'assorbimento delle offerte unitamente al volume degli scambi. Malgrado la coincidenza con la chiusura dei conti settimanali, diffuse plusvalenze si registravano sui valori a largo mercato come Fiat, Catini, Edison e Pirelli nonché in genere sui metalmeccanici, mercuriferi, finanziari, elettrici e chimici. In progresso anche la Finsider e i titoli del suo gruppo. Nel pomeriggio lievemente più calmi, i diritti Fiat venivano scambiati privatamente fra un minimo di 126 e un massimo di 130 lire. Titoli trattati: valori di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 50.500.000; obbligazioni 140.500.000; azioni 365 mila 913 di cui Catini 42.000; Fiat 41.900; Finsider 20.500; Liquigas 20.000; Viscosa 20.400; Nebiolo 20 mila; Immobiliare Roma 18.000; Edison 11.700; Sme 10.800; Sade 10.000; Unes 8000; Rumianca 6950; Ilva 6000; Pirelli 4800.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. 11. 5% 90; R. 3,50% 62,575; Red. 3,50% 82; Red. 5% 96,40; Ric. 3,50% 74,60; Ric. 5% 86,50; Rif. fon. 5% 80,80; Trieste 5% 80,85. Buoni del Tesoro '59 5% 97,275; '60 5% 96,20; '61 5% 94,65; '62 5% 93; '63 5% 92,80; '64 5% 92,275; '65 5% 92,25; '66 5% 92,35.

Mediobanca 14.800; Bastogi 1683; Finelettrica 1305; Finmare 515,50; Finsider 632; Gim 6625; Invest 2515; La Centrale 5065; Sviluppo 1585; Ass. Gener. 25.600; Assicurat. 4830; Ras 7725.

Nord Milano 4332; Mittel 5450; Châtillon 2300; Cantoni 12.075; Olcese 780; Cucirini 7575; Stampa-ti 1780; Cascami 5305; Gavardo 3980; Lanerossi 3565; Rossari 16 mila 430; Snia Viscosa 1675.

Dalmine 1638; Ilva 495,50; Magona 610; Mel. Brescia 2030; Metalli 5530; Amiata 7170; Montecatini 2530; Monteponi 3050; Siele 6020; Bianchi 519; Fiat 1370; Nebiolo 16,30.

Sade 1605; Cieli 2065; Dinamo 3010; Edison 2795; Bresciana 3210; Caffaro 341; Calabria 1716; Campania 1710; Sarda 3900; Valdarno 2840; Emiliana 2000; Lucana 1700; Magneti 854,50; Orobia 2390; Pugliese 1645; Romana El. 2783; Sesso 2704; Sip 1465; Meridelett. 1463; Stet 2396; Techomasio 1935; E. Valla ord. 1632; E. Volta pref. 2453; Teti A 2085; Teti B 2085; Terni 282,50; Unes 610; Viscosa 5690.

Distillati 5150; Eridania 4670; Motta 8000; Anic 2515; Carlo Erba 5000; Italgas 1538; Larderello 560; Liquigas 332; Mira Lanza 5560; Ossigeno 1216; Petroli 80; Pibigas 1000 Rumianca 1653; Saffa 2410.

Acqua 2645; Beni Stab. 4540; Gen. Imm. 581; Sagi 1980; Iniziativa 1490; Risanamento 6610; Cart. Burgo 14.000; Cer. Possi 532; Ginori 1290; Ciga 3090; Eternit 8290; Italcementi 15.740; Rinascente 187,95; Linoleum 2878; Pirelli S.p.A. 3949; Pirelli & C. 2646; Snerigilio 347,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4900-5100; oro 710-714; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA. — Ancora mercato animato e quota sempre più in ripresa. Diversi valori ricuperano sensibilmente specialmente Generali, Catini, Fiat, Edison. Fra i locali spostate Miralanza, migliorate Eridania, Industrie, Volano ed altri. Reddito fisso resistente sui corsi precedenti. Titoli trattati: di Stato 2.700.000; obbligazioni 1.000.000; azionari 29.000.

FIRENZE. — Una vivace reazione sulle Fiat e sulle Montecatini ha dato a tutto il mercato una impronta di deciso miglioramento. Oltre questi due valori sono migliorate notevolmente le Viscosa e le Bastogi. La chiusura è avvenuta ai prezzi massimi. Gli affari sono stati piuttosto scarsi al listino. Prezzi di chiusura: Vita 6580; Siele 6890; Terni 281; Valdarno 2855; Immobiliare 622, Valevano 1698-700 le Bastogi; Catini 2530-32; Fiat 1367-70; Viscosa 1680-85. Dopoborsa leggermente più calme le Catini a 2523-25. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; azioni 29.300.

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24
[illegible] 3½%	62 60	62 50
" cat.	62 50	62 50
Rendita 1902	62 —	62 —
Rendita 5%	92 70	92 95
" cat.	92 60	92 85
Redimibile 3½	81 75	81 90
" cat.	81 65	81 80
Redimibile 5%	96 10	96 10
" cat.	96 —	96 —
Ricostruz. 3½	74 75	74 775
" cat.	74 65	74 675
Ricostruz. 5%	86 75	86 75
" cat.	86 65	86 65
[illegible] 5%	81 —	81 —
[illegible]	81 —	81 —
B.T.N. 5% [illegible]	97 20	97 175
" " [illegible]	96 25	96 175
" " [illegible]	94 70	94 75
" " [illegible]	93 05	93 —
" " [illegible]	92 80	92 75
" " [illegible]	92 40	92 25
" " [illegible]	92 40	92 30
" " [illegible]	92 25	92 275

OBBLIGAZIONI	23	24
I.R.I. 5½%	90 40	90 40
[illegible]	93 05	93 05
[illegible]	91 35	91 50
[illegible]	93 40	93 45
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 10	98 20
[illegible]	105 70	105 70
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	85 15	85 175
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	87 375	87 375
[illegible]	88 35	88 475
[illegible]	91 65	91 60
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	92 15	92 25
[illegible]	92 95	93 —
I.R.I. [illegible]	96 30	96 30
[illegible]	94 20	94 40
[illegible]	94 20	94 35
[illegible]	92 65	92 65
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	91 50	92 50

	23	24
[illegible]	92 50	92 50
Fiat 5%	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 20	101 10
[illegible]	101 75	101 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 60	99 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	105 75	105 25
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	98 05	98 05
[illegible]	92 20	92 20
[illegible]	94 35	94 35
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	96 65	97 10
[illegible]	94 125	94 125
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	92 10	91 15
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	95 50	95 40
[illegible]	89 50	89 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	95 25	92 75

AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANUFATTI	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	10.250
[illegible]	1662	1670
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	7100
[illegible]	2030	2040
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	25.375	25.700
[illegible]	—	—
[illegible]	2330	2352
[illegible]	5500	5500
[illegible]	—	1670
[illegible]	—	1300
[illegible]	—	1205
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	492 —	497 —
[illegible]	—	209 90
[illegible]	615 —	621 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1600	959 —
[illegible]	495 —	495 —
[illegible]	16 15	16 20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1352	1367
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	975 —	975 —
[illegible]	—	615 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1466	1464
[illegible]	1450	1459
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14.010	14.000
[illegible]	—	1090
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1340	1335
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2420
[illegible]	1630	1650
[illegible]	—	—
[illegible]	2695	2570
[illegible]	350 —	330 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	477 —	492 —
[illegible]	—	—

La Borsa è ancora stata ravvivata dalla tendenza migliore delle Fiat. Su questa voce è affluito un largo interessamento di compere estere: più tardi il titolo ha conservato con facilità i massimi raggiunti, rivelando anzi ad intermittenza la prevalenza della contropartita compratrice. Meno attiva la pronuncia dei rimanenti valori, che peraltro hanno presentato in genere un rilievo della tendenza operante sulle Fiat. Le Montecatini hanno ritrovato una spinta vivace di compere, attive su prezzi sostenuti; le Viscosa, attraverso qualche contrasto, hanno avuto un ulteriore recupero. Qualche interessamento sugli elettrici e sul gruppo Finsider ha destato un tono migliore nella fase conclusiva della riunione. Complessivamente il listino azionario ha dato luogo a progressi di modesta entità. Titoli di Stato calmi; invariate le obbligazioni. Dopoborsa in facile assestamento su prezzi stazionari. In totale sono stati trattati: titoli di Stato, obbligazioni per lire 8 milioni 800.000 v.n., azioni per contanti n. 34.500 di cui n. 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624; dollaro canadese 635; franco svizzero 145,60; fiorino olandese 162; franco belga 12,32; franco francese 132; sterlina unitaria 1630; marco germanico 147,25; scellino austriaco 23,65.

Prezzi informativi delle valute (raccolti fuori borsa): sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1630-1650; dollaro carta Usa 626-630; franco svizz. 146,50-147,50; franco francese 132-136; oro fino 709-715; argento 19,35-19,75.

Bollettino della temperatura

Bolzano	0,9	16,8	Pescara	13,4	16,2
Trento	4	16,2	L'Aquila	6,4	18,8
Trieste	11	15	Roma	9,5	22,4
Venezia	8,2	16	Bari	14,6	19,4
Milano	2,5	18,2	Napoli	9,1	18,8
Genova	11,8	20,3	Potenza	10	12,4
Bologna	7,2	17	Reggio C.	11,8	19
Firenze	12	19	Messina	16,4	19,2
Pisa	11	19,7	Palermo	14,2	20
Ancona	12,3	15,4	Catania	14	19,6
Perugia	9,2	15,2	Cagliari	7,5	20,4

La circolazione automobilistica

Vertenza sulla legittimità delle segnalazioni luminose

Cuorgnè, 24 ottobre.

Il Pretore di Cuorgnè dovrà domani pronunciarsi su una interessante vertenza riguardante la circolazione notturna degli automezzi. Il processo trae origine da un ricorso del Procuratore della Repubblica di Ivrea, dr. Giovanni Cordone, avverso una sentenza emessa dal Pretore di Cuorgnè nel settembre dello scorso anno. Con tale sentenza il Pretore aveva mandato assolto, per non aver commesso il fatto, l'automobilista quarantunenne Giuseppe Vaudagna, residente a Torino, il quale era imputato di lesioni colpose per avere investito da tergo il cinquantaduenne Giovanni Bertotti che, in bicicletta, verso le ore 20 del 25 aprile 1955, stava procedendo sulla provinciale Sciassa - Valperga. L'assoluzione era motivata dal fatto che si era avuta dimostrazione che il Bertotti aveva deviato verso la propria sinistra mentre sopraggiungeva l'automobile dalla quale erano stati fatti, prima del sorpasso, i segnali luminosi di lampeggiamento.

Il Procuratore della Repubblica, nel suo ricorso, sostiene che per assolvere gli obblighi relativi al sorpasso notturno non è sufficiente eseguire le segnalazioni luminose: il Codice stradale fa obbligo, a chi vuole sorpassare, di richiamare l'attenzione degli altri conducenti con i segnali «regolamentari»; tali segnali, a norma dell'art. 58 dello stesso Codice, sono «le trombe a forte suono». «Non solo — secondo il dr. Cordone — il lampeggiamento non sostituisce la segnalazione acustica, ma costituisce contravvenzione stradale a norma dell'art. 59 del Codice stradale. Infatti, se mentre si esegue il lampeggiamento vi è contemporaneamente un incrocio con altri utenti della strada, vi è divieto di usare i fari abbaglianti».

Il ministro Moro, febbricitante, parla alla Camera

Gli aumenti agli insegnanti saranno approvati entro il mese

"Spero sia possibile varare anche il provvedimento che concede tre miliardi alle Università,, - 240 mila ragazzi oltre i sei anni ancora analfabeti - Nel 1957-58 verranno create duemila nuove scuole elementari e vari istituti professionali

Roma, 24 ottobre.

La Camera, riunita in seduta plenaria, ha approvato questa sera il bilancio della P.I. con 244 «sì» e 174 «no».

I deputati sono stati chiamati alle urne dopo il discorso conclusivo del ministro Moro. Il ministro della Pubblica Istruzione era febbricitante: pallidissimo, ha iniziato a parlare con voce assai debole e con frequenti interruzioni. Non è riuscito a concludere: ad un tratto, provato dallo sforzo fisico, si è interrotto ed ha pregato il sottosegretario Scaglia, che gli sedeva a fianco, di leggere per lui le ultime cartelle del discorso. Moro non ha voluto, però, abbandonare l'aula: ha acconsentito solo (dietro suggerimento dell'on. prof. Caronia) a prendere alcune medicine per calmare l'accesso febbrile. Il presidente Leone lo ha ringraziato, tra i generali applausi, per questa prova di volontà e di fermezza.

Nel suo discorso l'on. Moro si è soffermato in particolare sulla piaga dell'analfabetismo ed ha illustrato quanto il suo dicastero ha fatto per limitare il fenomeno. «In base al censimento del 1951 — ha detto il ministro della P.I. — i ragazzi analfabeti erano 400 mila: oggi la situazione è migliorata, e possiamo calcolare che il numero dei giovani analfabeti si sia ridotto quasi della metà. Solo 240 mila fanciulli, oltre i sei anni di età, non hanno, infatti, effettuato l'iscrizione nelle scuole. Quanto agli adulti analfabeti, essi non superano il 2% dell'intera popolazione (circa 1 milione di persone): nei prossimi anni faremo del nostro meglio — ha aggiunto Moro — per debellare l'analfabetismo provvedendo con nuovi quadri scolastici e con nuovi tipi di scuola».

Il problema dell'analfabetismo non si limita tuttavia a coloro che non sanno leggere e scrivere: analfabeti possono essere considerati anche quei cittadini che, al più, sanno tracciare la propria firma. Anche per costoro si provvederà, ha assicurato Moro, con l'istituzione di nuove scuole serali o popolari.

Quali provvedimenti ha disposto il ministero della P.I. per venire incontro alle esigenze della scuola elementare? Moro li ha così elencati: «Con gli attuali stanziamenti di bilancio, che non sono certo ampi e che vorremmo fossero incrementati, quest'anno istituiremo duemila scuole nelle località che ancora ne sono prive. La diffusione della scuola elementare assumerà così carattere di capillarità, considerando anche che dal 1951 ad oggi sono state istituite 12 mila nuove classi».

Il ministro ha promesso l'intervento governativo anche per quel che riguarda le scuole materne (un organico disegno di legge su tali scuole verrà quanto prima presentato al Parlamento), le scuole popolari (nel 1956-57 180 mila adulti hanno frequentati i corsi popolari), e la piccola edilizia scolastica (quella che non supera la costruzione di tre aule).

Venendo a parlare della scuola media, il ministro della P. I. ha rilevato che, durante lo scorso anno scolastico, sono state istituite 14 mila nuove classi; solo le ristrettezze del bilancio hanno impedito che si facesse di più. L'orientamento ministeriale nel campo dell'istruzione media è ben preciso: è necessario potenziare le scuole professionali e tecniche.

«La scuola classica però — ha precisato Moro — non ha esaurito la sua funzione, anche se viene compressa l'area della sua espansione. Essa in ogni caso dev'essere alla base della preparazione tecnica e della specializzazione. Confidiamo di poter impiegare i due miliardi, accantonati nel presente esercizio sul fondo di bilancio, per costruire nuovi istituti professionali e per dotarli dei mezzi tecnici necessari».

Anche per le Università il Governo ha compiuto e intende compiere notevoli sforzi: «Negli ultimi anni — ha ricordato il ministro Moro — sono stati spesi per l'edilizia universitaria 26 miliardi; inoltre nel 1952 e nel 1957 sono stati erogati 14 miliardi di contributi straordinari, a cui si devono aggiungere i tre miliardi stanziati per il fondo nazionale delle ricerche. Per quanto attiene al personale, sono stati incrementati gli organici dei docenti e lo Stato si è assunto l'onere della retribuzione dei professori incaricati».

Quello delle Università era un argomento delicato, dato il fermento che agita quasi tutti gli atenei: Moro ne ha convenuto. «Auspico — ha detto — che sia possibile varare un provvedimento che eroghi tre miliardi di contributi alle Università per le spese sostenute: sono d'accordo inoltre sulla necessità di perseguire una più vasta specializzazione delle facoltà».

L'ultima parte del discorso di Moro è stata dedicata a confutare le accuse e le critiche mosse da alcuni parlamentari: «I sussidi concessi alla scuola privata sono stati molto modesti — ha asserito il Ministro. — Quanto alla richiesta di mantenere la preminenza e la autonomia della scuola statale laica, posso affermare che lo Stato deve tener conto che, accanto alla scuola, si pongono come educatori la famiglia e la Chiesa. La polemica comunque — ha concluso Moro — può considerarsi superata nelle coscienze e l'ordinamento attuale pare sufficiente a garantire la libertà della scuola».

Il Ministro ha ancora lamentato la incomprensione e la diffidenza che in questi ultimi tempi circonda gli insegnanti: «Ritengo invece — ha affermato tra gli applausi — che la scuola italiana, nel suo complesso, meriti la fiducia della Nazione e assicuro che i casi sporadici di incapacità verranno seguiti e repressi».

Ultimo problema: la sistemazione economica e di carriera degli insegnanti. Moro ha detto al riguardo che «il governo intende risolvere questo problema, che si trascina da troppo tempo. Comunico che il governo approverà nei prossimi giorni, e comunque entro ottobre, il relativo provvedimento che verrà poi sottoposto all'esame del Parlamento».

a. c.

Norme per l'abilitazione degli insegnanti non di ruolo

Roma, 24 ottobre.

E' stato approvato dal ministero della P.I. il regolamento di attuazione dell'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1440 che disciplina il conferimento dell'abilitazione didattica. Tale abilitazione può essere conseguita dagli insegnanti non abilitati che sono in servizio nei ruoli speciali transitori oppure che abbiano prestato servizio per almeno cinque anni nell'ultimo decennio negli istituti governativi, pareggiati o legalmente riconosciuti. I cinque anni di servizio previsti sono ridotti a tre per i combattenti, gl'invalidi di guerra, i partigiani ed i perseguitati politici.

Per ottenere l'abilitazione, gli insegnanti dovranno chiedere di essere sottoposti all'ispezione prevista dall'art. 7 della citata legge 1440 entro il termine che sarà stabilito con ordinanza del Ministro della P.I. I candidati saranno sottoposti all'ispezione nella scuola dove prestano servizio. Coloro che avranno superato la prova saranno chiamati ad un colloquio inteso a saggiarne la preparazione culturale e didattica. I vincitori saranno dichiarati abilitati.

Il maggiore organo rappresentativo universitario la U.N.U.R.I., e vari ordini professionali hanno preso posizione contro il regolamento emanato dal Ministro della P.I. in virtù della legge che sancisce il principio degli esami di abilitazione professionale. Questa sera i dirigenti dell'U.N.U.R.I. hanno dichiarato, nel corso di una conferenza, che si preparano a promuovere una decisa azione contro l'esame di Stato perché, così come è concepito e regolato, viene ad essere un doppione dell'esame di laurea.

Vacanza nelle scuole dal 1° al 4 novembre

Roma, 24 ottobre.

Le scuole chiuderanno quest'anno il 31 ottobre per riaprire il 5 novembre. Alle festività del 1° e del 4 si aggiunge infatti la giornata domenicale del 3 e pertanto la quasi totalità degli istituti considererà festivo anche il 2, giorno commemorativo dei defunti.

Le lezioni riprenderanno quindi il martedì. In particolare a Torino quel giorno avrà inizio l'anno scolastico per le elementari e le scuole medie inferiori.



Pasqua Rotta, la giovane donna uccisa, in una recente fotografia con Marcello Colletti

Un ambiente di desolazione e squallore messo in luce dal delitto

Due uomini si contendevano l'amore della giovane donna trovata uccisa

Uno è Marcello Colletti che trovò il cadavere, consultò due avvocati e più tardi avvertì la polizia - L'altro è il padre dei bambini della vittima - Il primo è fermato, il secondo irreperibile - Gravi dubbi su un'amica della morta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 ottobre.

Le indagini svolte per decifrare l'enigma della morte di Pasqua Rotta, la mondana che Marcello Colletti, l'amante in titolo, ha trovato strangolata nel suo letto ieri notte, sono continuate anche oggi senza successo apparente. Sullo sfondo del crimine orrendo sono passate larve di testimoni, distratti e indifferenti camerieri di bar notturni, prostitute rose dagli anni e dalla desolazione, ciascuno con incerti frammenti di informazioni, insufficienti per costruire la trama della macabra vicenda.

Il cameriere Arnaldo Sanni ha riferito che Pasqua Rotta era seduta a un bar della Stazione Termini ancora alle 11 di martedì sera. Un'ora dopo fu trovata morta dal suo amante in circostanze singolari. La donna era distesa bocconi sul letto, interamente nuda, le mani legate dietro la schiena con la cinturina di nylon della camicia da notte, il viso affondato nel guanciale su cui si era raggrumato del sangue. La cinghietta con cui l'assassino aveva strozzato la sua vittima giaceva ai piedi del letto. Nella camera tutto era in ordine perfetto.

L'assassino ha dunque aggredito la donna in un momento di strettissima intimità, certo che la sua vittima non sospettava in lui intenzioni perverse. Pasqua Rotta aveva estrema fiducia nel suo assassino, diversamente l'avrebbe condotto nella disadorna camera vicina alla stazione, dove riceveva i clienti occasionali. L'alloggio di via Belluno 5 era per lei il sacrario che non doveva essere profanato, l'uomo che vi è entrato la notte scorsa per ucciderla doveva contare molto nella vita di Pasqua Rotta.

Il disperato romanzo della squallida mondana ha come sfondo il piccolo alloggio di via Belluno 5, lì sono fiorite le sue poche speranze di redenzione, lì è morta tragicamente. Durante il giorno si presentava ai coinquilini come moglie tranquilla ed esemplare di Marcello Colletti, impiegato all'Enit, collaboratore di alcune riviste tra le quali, titolo assai indicativo, Mascotte. La sera si trasferiva alla Stazione Termini a cercare clienti. Se i coinquilini ignoravano la doppia esistenza di Pasqua Rotta, la conosceva bene Marcello Colletti, tipico esemplare di una gioventù che ha perduto il senso della dignità. Figlio di un colonnello morto in prigionia, Marcello Colletti non si accontentava della sua modesta condizione di impiegato, le piccole ambizioni giovanili di fare il giornalista lo avevano messo in contatto con il mondo delle illuse postulanti ad un po' di gloria cinematografica, e pubblicava le loro fotografie su Mascotte.

Due anni or sono conosceva Pasqua Rotta, concorrente al titolo di Miss Tevere. La donna aveva 27 anni, era appena uscita dal sanatorio, aveva messo al mondo quattro bambini, di cui una era morta poco dopo la nascita. Tra i due divampò l'amore, o qualcosa di simile. Pasqua Rotta continuò il suo mestiere, e l'amante taceva. Otto mesi or sono affittò l'alloggio di via Belluno 5 e Marcello Colletti andò ad abitare con lei. La sera, mentre Pasqua passeggiava nei pressi della stazione, egli si distraeva in altro modo.

Pare le abbia promesso di sposarla e Pasqua Rotta, ormai sicura di sistemarsi e dare un padre alle sue tre bimbe, preparò tutti i documenti per le nozze. Sono stati trovati dalla polizia tra le sue poche carte. Anche Marcello Colletti fece preparare i suoi documenti per le nozze. Poi dovè essere sopraggiunta la stanchezza e il matrimonio fu rimandato. Pasqua continuò a percorrere i marciapiedi, ad annotare ogni sera gli incassi su un registro sequestrato dalla polizia. Guadagnava bene, oltre duecentomila lire al mese. Ciò nonostante era sempre indebitata.

Era il suo dramma, comune a tutte le sue amiche, di vedere il denaro guadagnato con la vergogna passare nelle tasche di chi le dava qualche speranza. Per queste poche speranze ha dato anche la vita. Mandava pochi aiuti al padre che vive a Frosinone, manteneva due piccine a balia presso un contadino, la terza l'aveva affidata a un brefotrofio, e mandava avanti la casa in cui abitava anche Marcello Colletti il suo amante, l'uomo che doveva diventare suo marito. E così continuò fino al momento che quest'uomo l'ha trovata strangolata nel letto, col corpo indifeso, offerto ancora a sguardi estranei alla sua intimità.

Seguendo le poche informazioni fornite dagli incerti testimoni, la polizia cerca un uomo che avrebbe portato sulla propria motocicletta la donna poco prima della sua morte atroce. Nella vita di Pasqua Rotta di uomini ve ne sono molti, ma uno, oltre Marcello Colletti, ha contato qualche cosa, un uomo di Frosinone, il padre di due bimbe della mondana. Costui, a quanto si dice, è uscito pochi giorni or sono dal carcere. Forse è tornato a vantare diritti di priorità, proteggere una mondana è diventata una professione lucrosa e perciò ambita.

E' possibile che Pasqua Rotta abbia condotto l'ex-amante nell'alloggio in cui viveva con Marcello Colletti? E' possibile, la mentalità di queste donne ha singolari impennate in cima alle quali, talvolta, c'è la morte.

La polizia cerca anche una donna, collega dell'uccisa e sua intima amica, Giovanna Rais. Costei era gelosa di Pasqua Rotta e talvolta le faceva scenate; lo stesso Colletti era infastidito dal morboso attaccamento della Rais. Con questo tipo di amica la sventurata Pasqua fu vista allontanarsi prima di mezzanotte dalla stazione Termini.

Poco più tardi Marcello Colletti rientrò nella casa per dormire, come di consueto, accanto alla sua donna. La trovò strangolata, una situazione che avrebbe fatto impazzire anche un uomo dai nervi di acciaio. Marcello Colletti, invece, rinchiuse con calma la porta, uscì a telefonare in un bar mentre in casa aveva a disposizione l'apparecchio, chiamò due avvocati.

Una calma gelida guidava ogni suo gesto, gli dettava ogni parola. Solo un'ora e mezzo dopo, dinanzi la polizia accorsa, incominciò la lamentazione funebre, così fragorosa che i coinquilini, non disturbati da alcun rumore sospetto durante la notte, lo sentirono e si alzarono per vedere. Perché ha atteso un'ora e mezzo prima di avvertire la polizia? Ragioni di tattica difensiva. Marcello Colletti ha una mente logica, la stessa che gli ha fatto preparare la difesa della sua amante che doveva comparire domani in giudizio accusata di adescamento.

Il suo fermo per ora è stato mantenuto e questa sera lo hanno portato ancora una volta nell'alloggio di via Belluno per un sopraluogo, dal quale difficilmente scaturiranno elementi che consentano di decifrare questo thrilling a sfondo erotico-criminale. La chiave del sinistro romanzo rimane ancora sepolta tra le molte pagine squallide che formano la sordida esistenza di Pasqua Rotta. Per trovarla bisognerà sfogliarle tutte.

Francesco Rosso

Il PSI chiederà la discussione della legge sul "piccolo divorzio,,

Verrà anche sollecitato l'esame della «legge Merlin», già approvata dal Senato - L'on. Giancarlo Matteotti ripropone che la Camera discuta l'abolizione dell'art. 553 del Codice Penale

Roma, 24 ottobre.

La Camera sarà prossimamente chiamata ad occuparsi di alcune delicate proposte di legge che da molto tempo sono dimenticate. L'iniziativa di sollecitare la loro discussione nell'aula di Montecitorio sarà presa dai socialisti e dai socialdemocratici.

Nel corso della riunione tenuta stamani dal gruppo parlamentare socialista, la on. Giuliana Nenni ha chiesto, infatti, che venga sollecitato il dibattito sulla legge Merlin che, com'è noto, stabilisce la abolizione delle «case chiuse» e che, approvata dal Senato nella passata legislatura dopo un lungo e faticoso cammino, attende da anni la definitiva approvazione da parte della Camera. L'on. Nenni, che presiedeva la riunione, ha criticato l'inerzia dimostrata sino ad oggi su questo argomento dal suo gruppo.

L'on. Luigi Renato Sansone, che tre anni fa propose una legge che fu definita del «piccolo divorzio», non si è lasciato sfuggire l'occasione per chiedere che il comitato direttivo del gruppo esamini l'opportunità di richiedere la discussione in aula anche della sua proposta o che, comunque, a prescindere da essa, precisi la propria posizione nei confronti del problema di una revisione della legislazione matrimoniale.

Una dichiarazione dell'on. Giancarlo Matteotti ha, infine, fatto tornare sul tappeto una altra delicata proposta di legge che reca, oltre alla sua firma, quelle di Saragat, di De Caro, di La Malfa, di Romita, di Villabruna, di Preti: quella relativa all'abolizione dell'articolo 553 del Codice penale, immesso per la prima volta nella legislazione italiana dal governo fascista perché fosse punito «chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o fa propaganda a favore di essa».

La Commissione di Giustizia della Camera ne dovrebbe riprendere tra breve l'esame iniziato prima delle ferie estive. In proposito l'on. Matteotti ha oggi osservato che la discussione verte esclusivamente attorno «alla libertà della propaganda pubblica e della distribuzione dei mezzi anticoncezionali, libertà che rientra nei diritti dei cittadini italiani esplicitamente espressi dall'art. 15 della Costituzione».

«Due sono le ragioni fondamentali che hanno indotto ad agire: ragioni economico-sociali e ragioni sanitarie. E' noto — ha proseguito l'on. Matteotti — come lo stesso schema Vanoni ritiene possibile una diminuzione della disoccupazione nel nostro Paese, che ha ormai una densità di 162 abitanti per Kmq. solo se le nuove classi di lavoro annuali scenderanno gradualmente dalle 250 mila unità attuali a meno di centomila nei prossimi 10 anni. Nessuno sforzo economico sarebbe in grado di seguire una popolazione che, al ritmo medio attuale, continuasse ad aumentare di quasi 400 mila unità annue».

«Non a caso — ha concluso il deputato socialdemocratico — proprio in vista di queste conseguenze il Pontefice stesso, in ripetute dichiarazioni ha stabilito per tutte le coppie cattoliche il diritto a limitare la propria prole non solo per motivi medici, ma anche per motivi economico-sociali. La abolizione di ogni remora legale alla conoscenza dei metodi anticoncezionali, lungi dal diffondere l'immoralità, ha lo scopo precipuo di moralizzare questo vastissimo problema del nostro Paese condannato alla clandestinità dalle esigenze politiche del regime fascista».

Tre processi e un'assoluzione per il bacio ad una ragazza

Roma, 24 ottobre.

Un bacio, dato per scherzo su una gota di una ragazza, è stato l'oggetto di una singolare vertenza conclusasi stamane dinanzi alla Corte di Cassazione.

In una trattoria di Piacenza la sera del 31 gennaio del 1954 tale Giuseppe Bardugoni costrinse con la violenza la signorina Maria Bardugoni, afferrandola per un braccio e per il collo, a tollerare che egli la baciasse su una gota. Il tribunale di Piacenza ritenne Giuseppe Bardugoni colpevole di violenza privata.

L'imputato allora propose appello dinanzi alla Corte di Appello di Bologna, che lo assolse dalla imputazione di violenza con la formula perché il fatto non costituisce reato, sostenendo che Giuseppe Bardugoni già altre volte aveva scherzato con la ragazza senza alcuna reazione da parte di questa e che la sua condotta non doveva ritenersi una manifestazione di violenza bensì di una certa confidenza.

Contro la sentenza dei giudici bolognesi ricorreva il Procuratore generale della Corte di Appello di Bologna, lamentando che anche se il bacio fosse stato dato con atteggiamento scherzoso ciò non escludeva il dolo generico della violenza privata.

La II Sezione della Suprema Corte ha escluso il dolo nel fatto imputato a Giuseppe Bardugoni; ha rigettato il ricorso del Procuratore generale di Bologna confermando la sentenza di assoluzione da costui impugnata.

Charles Laughton derubato davanti a Downing Street

Londra, 24 ottobre.

Una valigetta contenente manoscritti di valore appartenenti all'attore Charles Laughton, è stata rubata ieri sera da una macchina in sosta fuori dalla residenza del Primo Ministro britannico al numero dieci di Downing Street. L'edificio è sorvegliato giorno e notte dalla polizia.

Scotland Yard si è messa immediatamente alla caccia del ladro e stamane ha rinvenuto la valigia in una cunetta nei paraggi di Downing Street. Il contenuto — volumi di Shakespeare, una Bibbia e un pacco di manoscritti valutati a oltre tre milioni di lire — era intatto.

Atroce morte di due pescatori colpiti dalla folgore sulla barca

Erano andati sul Po durante il temporale - La barca è approdata vicino a casa - Una delle vittime era impigliata sotto lo scafo

Piacenza, 24 ottobre.

Una grave disgrazia, scoperta solo oggi pomeriggio, ha colpito nella notte tra il 22 e il 23 scorso due pescatori di Olza; durante l'imperversare di un temporale Albino Maffi di 40 anni e Delfino Cattadori di 33 anni, sono stati uccisi dal fulmine mentre si trovavano in barca sul Po. Si erano recati sul fiume nella sera di martedì, ma quando il mattino successivo i pescivendoli si recarono alle loro abitazioni per acquistare il pesce, essi, contrariamente al solito, non avevano ancora fatto ritorno. La moglie del Maffi si recava allora sulla riva del Po che dista poco più di cinquanta metri dalla sua abitazione, e notava la barca del marito, ma non i due uomini. Supponendo che essi, colti dal violento temporale scatenatosi la sera prima, si fossero rifugiati sulla sponda lombarda del fiume, furono cercati, ma invano.

Soltanto verso le 10 la moglie del Maffi ritornò verso casa e s'avvicinò alla barca, constatando con raccapriccio che dietro un fianco di essa, con un brandello dei calzoni infilato in uno degli scalmi, si trovava il corpo ormai inanimato del Cattadori completamente riverso nell'acqua e recante gravi lesioni e ustioni al capo e in varie parti del corpo.

I vigili del fuoco di Piacenza chiamati sul posto, dopo un lungo lavoro, potevano ripescare nel pomeriggio il corpo del Maffi che si trovava immerso nell'acqua ad un centinaio di metri dalla barca. Anch'egli, che però non presentava evidenti tracce di ustioni, doveva essere morto come l'amico per folgorazione: il suo orologio fermo alle 20,20 permetteva di stabilire che la tragedia si era verificata alle 20,20 circa di martedì quando gli abitanti della zona, durante il temporale, avevano sentito lo schianto violento di una folgore caduta poco lontano. Anche l'imbarcazione presenta nei due fianchi due buchi, evidentemente provocati dal fulmine.

La drammatica morte dei due pescatori ha suscitato, anche per il modo con cui è avvenuta, profonda impressione nella zona. Si suppone che i due, all'inizio del temporale, abbiano cercato di raggiungere la sponda del fiume per far ritorno a casa ma che siano stati investiti dalla violenta scarica elettrica ad un centinaio di metri dalla riva: il Maffi sarebbe stato lanciato nell'acqua dove è rimasto fino al suo rinvenimento. Il Cattadori, rimasto impigliato nella barca con un brandello dei calzoni, sarebbe stato trascinato dal vento fin verso riva. Il Maffi lascia la moglie e due figlie di 9 e 4 anni; il Cattadori la moglie, tre bambini in tenera età e il vecchio padre.

Dall'ambasciatore svedese a Roma

L'annuncio del Premio Nobel recato a casa del prof. Bovet

Lo scienziato ha parlato per telefono, commosso, con i vecchi genitori in Svizzera - Ha poi annunciato ai giornalisti scoperte di alto interesse nel campo dei tranquillanti

Roma, 24 ottobre.

L'ambasciatore di Svezia a Roma, Eric Von Post, si è recato oggi pomeriggio nell'abitazione del prof. Daniele Bovet, in via Giosuè Borsi 3, per comunicargli l'annuncio ufficiale dell'Istituto medico chirurgico carolino, relativo al conferimento del Premio Nobel per la fisiologia e la medicina.

La motivazione del Premio dice: «Il prof. Bovet ha ottenuto il Premio Nobel 1957 in fisiologia e medicina per le sue scoperte relative ai prodotti sintetici che bloccano gli effetti di certe sostanze formatesi e agenti nel corpo, particolarmente sui vasi sanguigni e sulla muscolatura dello scheletro».

L'ambasciatore, ricevuto nello studio dello scienziato, gli ha presentato le congratulazioni del governo svedese, della fondazione Nobel e le sue personali, intrattenendosi quindi a cordiale colloquio.

Quindi il prof. Bovet si è recato all'Istituto superiore di Sanità, dove i colleghi lo hanno festeggiato.

«Sono naturalmente felice dell'alto riconoscimento che è dato al mio lavoro, e mi allieta anche il pensiero che il Premio Nobel sia tornato in Italia, la mia patria di elezione, e nell'Istituto superiore di Sanità, dove ho trovato mezzi eccezionali di ricerca, comprensione assoluta e collaboratori a cui debbo certamente il successo che oggi viene così generosamente riconosciuto».

Con queste parole il prof. Daniele Bovet, Premio Nobel 1957 per la medicina, ha risposto all'omaggio tributatogli dai colleghi dell'Istituto superiore di Sanità, nel corso della festicciola improvvisata nei locali del padiglione di chimica terapeutica. Lo scienziato italo-svizzero appariva molto commosso: al suo fianco era la moglie signora Filomena Nitti, che è anche una sua valida collaboratrice nelle ricerche di laboratorio.

Lo studio del prof. Bovet era trasformato in una serra: amici, ammiratori e tutto il personale dell'Istituto di Sanità, avevano fatto a gara a decorare l'ambiente con cestini di rose e gladioli. Sul tavolo del professore una montagna di telegrammi di felicitazioni testimoniava l'affetto e la stima che circondano il neo Premio Nobel per le sue doti morali e per le sue grandi realizzazioni nel campo della scienza medica.

Più gradite di tutte, sono giunte al prof. Daniele Bovet le felicitazioni dei genitori, residenti a Neuchâtel. Il prof. Pierre Bovet, docente universitario a riposo e pedagogo di chiara fama, e la consorte signora Anny hanno telefonato al figlio a mezzogiorno di oggi, mentre la piccola festicciola era al termine. Al telefono Daniele Bovet ha assicurato i genitori che, al ritorno dal suo viaggio a Stoccolma — dove si recherà per ritirare il premio nella sede della Fondazione Nobel — farà tappa in Svizzera e potrà così riabbracciarli.

Nel corso della conferenza-stampa che ne è seguita, Daniele Bovet ha detto di essere rimasto molto sorpreso nell'apprendere la notizia. Non immaginava nemmeno di essere candidato al Premio, soprattutto perché nei circoli scientifici erano stati fatti nomi di altri scienziati, fra cui quello di Salk, lo scopritore del vaccino contro la poliomielite. Ha confermato che andrà a Stoccolma insieme alla consorte per ricevere il Premio dalle mani del re di Svezia durante la solenne adunanza tradizionale.

Ha poi annunciato di avere in corso ricerche di grande interesse nel campo dei tranquillanti, farmaci che agiscono sul sistema nervoso centrale.

Nobile discorso del Presidente

Eisenhower consegna a Bohr il Premio «Atomi per la pace»

Washington, 24 ottobre.

Il premio «Atomi per la pace» del valore di 75 mila dollari (quasi 47 milioni di lire), è stato consegnato, in una cerimonia oggi a Washington, dal presidente americano Eisenhower al fisico danese prof. Niels Bohr.

La motivazione afferma che il premio è stato attribuito a Bohr per la «grande influenza morale da lui esercitata a favorere dell'uso dell'energia atomica per scopi pacifici» e perché egli «è l'esempio vivente di un'umiltà, di una saggezza, di un'umanità e di uno splendore intellettuale che il premio "Atomi per la pace" intende segnalare».

Eisenhower ha pronunciato un breve discorso per mettere in risalto che «il mondo ora ha la scelta fra la tecnica dell'abbondanza e la tecnica della distruzione. Si tratta, in altri termini — ha sottolineato il Presidente americano — di scegliere fra le applicazioni atomiche a scopi costruttivi e le applicazioni "alla guerra ed alla desolazione"».

Non vi è il minimo dubbio — ha proseguito Eisenhower — sulla scelta da parte dei popoli del mondo; per quel che riguarda l'America, essa ha posto l'accento sugli sviluppi della scienza atomica per scopi pacifici.

Dopo un accenno alle scoperte della scienza moderna «nel regno dello spazio, della mente e dello spirito» ed alla funzione della scienza stessa di «grande luce della verità», Eisenhower ha aggiunto che però, qualunque sia lo sviluppo scientifico nella rivelazione dei segreti della natura, «sarà soltanto lo scienziato-maestro, Dio onnipotente, che potrà guidare l'uomo a sviluppare questi segreti in un modo che porti al mondo la pace, la giusta pace».

Il parere di un'autorevole rivista del clero

"Commette peccato chi guida auto o moto con imprudenza,,

Roma, 24 ottobre.

La rivista *Palestra del Clero*, affrontando il tema dei sempre più numerosi incidenti stradali, scrive nel suo ultimo numero: «E' un dovere morale osservare le norme del Codice della strada e la loro trasgressione può assurgere a vera colpa teologica. Errano coloro che sostengono che la violazione di dette norme rappresenta una colpa meramente giuridica. Si potrebbero giudicare obblighi puramente giuridici certe norme che, pure violate, non implicano alcun pericolo, come ad esempio i divieti di sosta o di posteggio. Ma non certo le norme regolanti il sorpasso, l'uso dei fari, i diritti di precedenza. Violando i quali ci si espone e si espongono gli altri a veri e gravi pericoli della vita. Pure colui che per imprudenza o per eccesso di velocità mette a repentaglio la propria vita e l'altrui vita non esula da ogni responsabilità morale.

«Che cosa si direbbe se qualcuno impugnando un fucile carico se ne andasse in giro puntando con disinvoltura le canne sui passanti, col pericolo continuo di far partire un colpo e ammazzare qualcuno? Tale è il contegno del guidatore che maneggia un mezzo micidiale come è la macchina o la moto lanciata con eccessiva spavalderia, a sfrenata velocità. Pertanto necessita che il guidatore di ogni tipo di veicolo motorizzato si formi un'alta coscienza morale consapevole del rispetto dovuto alla vita umana. Sicché — conclude *Palestra del Clero* — un nuovo peccato è entrato nella società da confessare, più grave e più frequente di quanto non si creda: "Ho guidato l'auto e la moto con imprudenza"».

Bing Crosby ha sposato un'attrice di 23 anni

Las Vegas, 24 ottobre.

Il cantante Bing Crosby e Olive K. Grandstaff, meglio conosciuta col nome d'arte di Kathy Grant, si sono uniti oggi in matrimonio, in una chiesa cattolica. Bing Crosby, la cui prima moglie morì il 1° novembre 1952, ha 53 anni e Kathy Grant, figlia di una insegnante e di un funzionario governativo del Texas, ha 23 anni. Gli sposi trascorreranno la luna di miele nel «ranch» di Crosby ad Elko nel Nevada.

Kathy Grant, una brunetta dagli occhi castani, è nata ad Houston e vinse un concorso di bellezza prima di recarsi ad Hollywood, dove ha partecipato a diversi film. Crosby ha quattro figli, avuti dal primo matrimonio.

Un redattore dell'Associated Press è riuscito ad intervistare per telefono Bing Crosby poco dopo la improvvisa cerimonia nuziale. Il cantante ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Mia moglie ed io avevamo deciso di non dire a nessuno che eravamo in procinto di celebrare il matrimonio. Stamane ho telefonato a mia madre per avvertirla che stavo per recarmi in chiesa a sposare. Ho preferito non avvertire i miei quattro figli, ma lo farò ora».

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri si preparano a ricevere domenica l'Internazionale

Alcune migliaia di spettatori all'allenamento di ieri della Juventus

Sivori ha dato spettacolo nella partita contro la svelta squadra di Chivasso - Notevole miglioramento nell'efficienza della compagine - Nicolè colpito da leggero attacco influenzale

La Juventus sarà impegnata domenica a difendere il suo primato in classifica contro l'Inter, una concorrente diretta nella lotta per le piazze di onore. Una partita di richiamo senza dubbio questa, e potremmo anche dire partita difficile, perchè sarebbe un errore voler sottovalutare le possibilità degli uomini di Carver.

Logiche quindi le preoccupazioni dei tecnici bianconeri di preparare la squadra per questo confronto, che è molto atteso anche a Torino dopo la bella prova sostenuta dai juventini nel *match* con i campioni d'Italia. Nel programma della normale attività settimanale era inserita ieri una gara di allenamento contro la Chivasso, compagine militante nella lega interregionale. Il richiamo dei grandi nomi inclusi nella formazione bianconera, e la novità fornita dall'«undici» degli allenatori hanno fatto da richiamo per il pubblico, che ha gremito in modo veramente insolito le tribune dello stadio comunale: oltre tremila spettatori paganti, a cui si devono aggiungere i soliti autorizzati all'ingresso senza biglietto.

Le due squadre sono entrate in campo nelle formazioni annunciate: Juventus: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Chivasso: Rossetti (Benigoni); Cantone (Dal Monte), Imperore; Bellomo, Provera, Ghiotti (Tedaldi); Gionco, Mussi (Amateis), Buda, Scaglia, Francese. Nessuna variazione nella Juventus durante la ripresa, le sostituzioni elencate sul tabellino nella Chivasso.

Sono stati giocati due tempi di mezz'ora. Hanno segnato per primi gli ospiti con Scaglia. Ma pochi minuti dopo pareggiava Boniperti, e Charles portava a due i goals bianconeri. Nella ripresa nuove reti di Charles (2), Colombo e Stacchini. Risultato finale quindi 6 a 1.

Sarebbe illogico voler limitare questi brevi appunti alla descrizione dei goals, e sarebbe altrettanto illogico pretendere di stilare giudizi sui vari giocatori alla luce delle vicende di questa gara. Si è trattato di un semplice allenamento e come tale consideriamolo. La Chivasso ha svolto bene il suo compito: è una squadra assai veloce, robusta in difesa, e sbrigativa all'attacco, dove ha fatto spicco il gioco vibrante della mezz'ala Scaglia, autore fra l'altro del goal.

La Juventus ha avuto momenti brillanti altri piuttosto opachi, ma si può egualmente dire che la manovra è parsa più chiara, più sicura di qualche tempo fa. Cominciano a mimetizzarsi i singoli e prende forma la squadra nel senso vero della parola. Non si è ancora giunti alla perfezione, e certe lacune, specialmente nel gioco a centro campo, sono da eliminare, ma quando si muove l'attacco si nota un gioco piacevole, sbrigativo, interessante. Sivori e Boniperti — specialmente l'argentino — sanno reggere bene le fila della manovra, e Charles comincia ad adattarsi al temperamento dei compagni.

C'è un progresso insomma, e questo si è notato anche se in difesa qualcosa ieri non ha funzionato a dovere: certe discussioni fra giocatori sono inutili, anzi diremmo dannose, e l'abuso del *dribbling* da parte dei difensori può formare un pericolo. E bene ha fatto ieri sera il presidente Umberto Agnelli a convocare in sede tutti i giocatori per raccomandare la calma e la tranquillità. Il primato in classifica è un impegno grave, che comporta degli obblighi.

Torniamo alla squadra ed ai problemi che Brocic intendeva risolvere nella partita di ieri: collaudare le condizioni fisiche di Sivori, e provare Stacchini, destinato a sostituire l'infortunato Stivanello. Stacchini è parso spaesato, ma hanno certamente influito sulla sua prestazione le precarie condizioni fisiche: il giovane attaccante bianconero è infatti afflitto dalla tenia e soffre per un ascesso dentario. Malanni non gravi comunque. Sivori invece ha creato uno spettacolo a parte: non ha mai forzato il ritmo della corsa per evitare il riacutizzarsi dello stiramento muscolare, ma alla fine era allegro e sorridente quando ha confermato di sentirsi molto meglio e di essere pertanto certo di poter giocare domenica.

Brocic non ha ancora comunicato la formazione della squadra per il *match* con l'Inter, ma è sicuro ormai che lo schieramento bianconero sarà questo: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

Un fatto nuovo ha poi destato una certa preoccupazione nell'ambiente juventino. Nel corso della serata Nicolè è stato assalito da un attacco di febbre accompagnato da acuto mal di gola. La temperatura non sembra alta ma l'alterazione risulta evidente.

Il giovane padovano è stato immediatamente sottoposto alle cure che il suo caso comporta e si nutre la fondata speranza che debba trattarsi d'un malessere passeggero e non tale da precludere al giocatore la partecipazione alla partita di domenica.

g. a.



Consigli di Charles (a sinistra) al giovane Stacchini

I casi del ciclismo discussi dalla Commissione professionisti

La riunione avrà luogo stasera a Milano - La questione delle Case abbinate e la Federazione belga - Domenica si adunerà a Ferrara la Giunta d'urgenza dell'U.V.I. - Van Steenbergen escluso dal Trofeo Baracchi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 ottobre.

La stagione ciclistica sta volgendo al termine, ma lo stato di inquietudine e di disagio dopo le dolorose vicende del 51° Giro di Lombardia minaccia di protrarsi chissà fino a quando, in attesa di orientamenti e di deliberazioni che forse sovrastano le attuali possibilità dei dirigenti in carica.

Domani sera si riunirà a Milano la commissione professionisti dell'UVI, presieduta dall'avv. Giuseppe Ambrosini, il quale potrà confermare o meno i suoi propositi di ritiro: per la verità, fin dai primi di ottobre, dopo una seduta piuttosto agitata, l'avv. Ambrosini tagliò corto proclamandosi dimissionario, ma ormai l'attività stagionale dello sport ciclistico stava declinando e la decisione venne lasciata in sospeso dall'interessato; i nuvoloni addensatisi prima e dopo il Giro di Lombardia hanno reso più difficile la situazione, ma anche meno agevole la rinuncia. Infatti stasera l'avv. Ambrosini, interpellato in merito, si è chiuso nel più stretto riserbo dichiarando che la riunione di domani sera, destinata a protrarsi fino a tarda notte (perciò il relativo comunicato potrà essere emesso soltanto sabato e forse anche più tardi) sarà laboriosa e complessa, in quanto bisognerà prendere in esame anche agli effetti disciplinari il pronunciamento di talune Case abbinate e il «caso» del corridore Van Steenbergen.

Il presidente della commissione professionisti ne fa una questione di competenza, spettando al commissario dell'UVI l'accertamento della regolarità all'atto della punzonatura, accertamento che del resto dovette tener valida la dichiarazione rilasciata dalla Federazione ciclistica belga nei confronti dei suoi corridori partecipanti al Giro di Lombardia. Pure nel caso del campione del mondo partito per burla contano i verbali della giuria e del direttore di corsa, e se vi saranno sanzioni da deliberare la commissione professionisti non sarà certamente tenera.

«Però — ha concluso l'avvocato Ambrosini — siccome lo sport ciclistico è in fase evolutiva e ogni tanto si prospetta un problema nuovo, le Case abbinate dissenzienti non avrebbero potuto agire come hanno agito anche se contrariate dalla realtà dei fatti».

In effetti, le norme fondamentali emanate dall'UVI e dalla commissione professionisti all'inizio della stagione (e precisamente con un comunicato del 5 marzo) nei confronti dei gruppi tesserati, stabiliscono che ogni società «deve impegnarsi a far svolgere l'attività della sezione professionisti almeno per tutta la stagione in corso», e tale disposizione ha certamente ispirato la protesta e l'atto finale delle cinque Case abbinate; però gli organizzatori del 51° Giro di Lombardia sono tuttora pronti ad obiettare che la squadra guidata da Van Steenbergen era composta di corridori belgi non tesserati all'UVI e quindi non soggetti alle disposizioni italiane, bensì a quelle della Federazione di origine (che aveva rilasciato apposita dichiarazione scritta).

Ancora più cauto si è mostrato il presidente dell'UVI, che si è limitato a comunicare che domenica prossima a Ferrara si riuniranno la Giunta d'urgenza dell'UVI e la Commissione tecnico-sportiva, che ha convocato a sua volta i diciotto presidenti delle commissioni tecniche regionali, e ciò in preparazione anche all'importante seduta del C.D. che si terrà a Roma il 9 novembre.

Per il resto Adriano Rodoni ha riconosciuto che la situazione merita di essere meditata ed esaminata con la massima attenzione, perchè si tratta di problemi assai scabrosi da affrontare con calma e prudenza: non importa se, mentre i medici sono in eterno consulto, l'ammalato lentamente peggiora: la fibra è robusta e avrà ragione di tutti i mali vecchi e nuovi. Con un po' di rammarico il presidente dell'UVI ha giudicato e commentato il «caso» del dilettante diciannovenne Bampi, vincitore di diciannove corse e già in procinto di passare professionista, ma il provvedimento della Commissione tecnico-sportiva è stato bloccato dalle nuove direttive del CONI, che esigono il compimento del ventunesimo anno di età per il passaggio alla categoria professionisti.

Frattanto gli organizzatori del 16° Trofeo Baracchi hanno portato a buon fine le trattative intese ad accoppiare i due più popolari esponenti del ciclismo italiano: alle coppie Anquetil - Darrigade, Bobet - Bouvet e Impanis Vlaeyen, che difenderanno i colori stranieri (il comunicato di stasera non accenna a Van Steenbergen, che deve ritenersi quindi escluso dalla gara), si contrappongono ufficialmente Coppi - Baldini, che hanno aderito all'invito per soddisfare il voto espresso dagli sportivi italiani.

Con tale adesione consapevolmente concordata tra il vincitore di tre edizioni del Trofeo Baracchi (detentore della media «record» di chilometri 46,142) e il neo-campione d'Italia Ercole Baldini, la competizione a coppie del 4 novembre ripropone la candidatura di una coppia italiana per la vittoria dopo l'affermazione straniera dello scorso anno (Graf-Darrigade, alla media di Km. 45,638).

l. c.

Dieci squadre di 12 uomini al Tour de France 1958

Parigi, 24 ottobre.

(m. b.) Gli organizzatori del Tour hanno annunciato alcune innovazioni nella prova del prossimo anno. Dieci squadre solamente parteciperanno alla prova; ma esse saranno composte di dodici uomini anzichè di dieci come per il passato. Di queste dieci formazioni, solo quattro saranno francesi e cioè una nazionale di Francia e tre regionali (Mezzogiorno, Centro-Ovest e Nord-Est Parigi). I francesi così avranno in corsa soltanto 48 corridori invece di 60 dello scorso anno e per conseguenza saranno gli stranieri ad avere la preponderanza numerica.

Il gigante Carnera giunto ieri a Torino

Parteciperà domenica ad una serata di lotta libera - Spettatore a Juventus-Inter

Primo Carnera è di nuovo a Torino ad esibire il suo fisico gigantesco che sa di baraccone e rinverdire il ricordo del campionato mondiale di boxe, un ricordo che sa di nostalgia. Domenica lotterà sul ring dell'Alfieri, ma prima andrà a vedere la partita Juventus-Inter. Il gigante friulano anche nel «catch» si fregia di una corona mondiale, ma in questo sport i titoli si sprecano come i chilogrammi. Da Carnera (kg. 118) al tedesco Conrad Fey (kg. 115), dal lituano-francese Martinson (kg. [illegible]) all'ungherese Zaluski (kg. 107), dal belga Bob Martin (kg. 106) all'italiano Vecchi (kg. 115) tutti sono almeno campioni dei rispettivi Paesi e tutti superano il quintale. Primo Carnera parla dei suoi attuali colleghi con tono distaccato. Nel suo intimo si sente un pugilatore, anche se la boxe dà pochi quattrini, meno del «catch», sembra un paradosso. «Con i guantoni nelle mani — dice — si fanno cinque o sei grandi combattimenti all'anno e le percentuali al «manager» o al fisco portano via quasi tutto l'incasso. Il «catch» mi permette una media di quattro incontri per settimana. [illegible] Joe Louis e di Robinson».

Carnera, come ognuno sa, è alto 2 metri e quattro centimetri. Tutti gli indumenti che porta addosso, cravatta compresa, devono essere fatti per lui su misura. Sui mercati comuni trova solo i bottoni e le stringhe da scarpe.

Ha girato tutto il mondo, tutta la Russia. E' stato negli Stati Uniti, in Canada, nell'America del Sud, a Formosa, in Giappone, in Australia, in India. Da marzo si trova in Europa. A Madrid l'hanno applaudito in trentacinquemila, a Barcellona gli gettavano i cappelli nell'arena della Plaza de Toros, come si fa per un torero. A Tokio il suo combattimento con «King-Kong» ha entusiasmato i giapponesi.

Carnera parla bene in italiano, francese e inglese, e si fa capire in tedesco e spagnolo. A forza di conoscere gente e di girare nelle più disparate parti del mondo si è scaltrito. Non è più l'ingenuo emigrante arrivato in Francia da uno scopritore di boxeurs. Veste in scuro, sobriamente anche se il suo volto è quello di uno sportivo bruciato dal sole, ha l'orologio col braccialetto d'oro al polso, un libretto di assegni e una precisa conoscenza del cambio attuale della lira, dollaro, sterlina e marco tedesco. Negli Stati Uniti, oltre alla moglie, ha un figlio Umberto di 19 anni, studente in chimica all'Università di Los Angeles. Sua figlia, Giovanna Maria, diventerà presto maestra. Carnera, dopo Torino, dove si esibirà domenica sera, andrà in tournée nel Sud-Italia e quindi in Svizzera, poi chissà dove. Ha ora 51 anni. Ed ancora sa [illegible]raventare un avversario fuori del ring ma vuole ritirarsi presto, spera nel '58. Si stabilirà con la moglie a Sequals. Imparerà a lavorare i mosaici, specialità del suo paese natale o forse riprenderà i ferri da falegname, per eseguire con le sue manone delicati intarsi nel legno, così come faceva quando era un ragazzone povero e affamato, prima di diventare il pugile più forte del mondo e trasformarsi poi in un astro del «catch»: un po' attore, un po' atleta.

p. b.

La probabile formazione dei grigi per domenica

Alessandria, 24 ottobre.

(o.) Poco confortanti sono le notizie riguardanti le condizioni dei giocatori grigi che devono sostenere domenica l'impegnativo confronto casalingo con il Bologna. Vonlanthen continua a lamentare un persistente dolore al piede destro e non può calciare la palla; Stefani risente dello stiramento inguinale di quattro domeniche or sono; Nardi è stato colpito dall'influenza asiatica; Traverso ha i reni doloranti.

La formazione più probabile per domenica sarà la seguente: Nobili; Boniardi, Giacomazzi; Marcellini, Pedroni, Pistorello (Traverso); Castaldo, Manenti, Vitali, Tagnin, Savioni.

La comitiva del Bologna è giunta a Novi Ligure

Novi, 24 ottobre.

(c.) Nel tardo pomeriggio è giunta in treno a Novi la squadra del Bologna. La comitiva rosso-blu, composta dall'allenatore Bencic, dal massaggiatore Bortolotti e dai giocatori: Bodi, Bonafin, Gasperi, Greco, Maschio, Mihalic, Pascutti, Pavinato, Pivatelli, Rota, Santarelli e Vukas, ha preso alloggio in un albergo in piazza Repubblica. Il mediano Pilmark è rimasto invece a Bologna. Durante l'allenamento svolto ieri pomeriggio, ha riportato uno strappo muscolare alla gamba destra, per cui potrà riprendere gli allenamenti soltanto lunedì prossimo.

L'allenatore Varglien II ha lasciato il Lanerossi

Vicenza, 24 ottobre.

(b.) Il Lanerossi Vicenza ha sciolto da ogni impegno l'allenatore Giovanni Varglien II, il quale è stato sostituito con Roberto Lerici che rivestiva nella società l'incarico di allenatore in seconda; in particolare egli si occupava della squadra juniores.

La Lega interregionale ha squalificato per due giornate il giocatore Saracco del Cenisia.

Stabilito il calendario della stagione sciistica

A Sportinia, al Sestriere ed a Bardonecchia le prove più interessanti - I fondisti ad Ala di Stura, ad Alagna, a Cuneo ed a Balme

Tracciando il quadro generale delle manifestazioni sciistiche della ormai prossima stagione agonistica, la Federazione Italiana Sport Invernali ha comunicato, tramite il Comitato Alpi Occidentali, il calendario delle prove di qualificazione nazionale assegnate alla nostra regione. La prima gara di questo elenco è la Coppa Rima che si disputerà il 22 dicembre sulle nevi di Alagna, riservata ai fondisti, impegnati in una staffetta 3 x 10; nel mese di gennaio, due competizioni di fondo ed una di discesa: il 6, infatti, verrà effettuato il tradizionale Giro di Cuneo, su 15 chilometri, per il Trofeo Bonicht ed il 12, sempre su 15 chilometri, sarà in palio la Coppa Ala di Stura; il 25 ed il 26 a Sportinia, Gran Premio Sportinia: discesa libera e slalom gigante maschile.

Febbraio sarà riservato ai campionati di zona: il 9 saranno i «seniores» a cimentarsi sempre sulle nevi di Sportinia, mentre il 16 toccherà agli «juniores» impegnati in una località ancora da designare. Il programma del mese prevede — dal 21 al 23 — lo svolgimento a Bardonecchia dei campionati italiani «juniores» maschili. Cinque le prove principali di marzo: l'8 ed il 9 Sportinia chiamerà ancora a raccolta i migliori elementi del nostro discesismo maschile e femminile per la Coppa Nylon Rhodiatoce; dall'11 al 13, Sestriere ospiterà il Criterium Internazionale Juniores; il 14 ed il 15, sempre al Sestriere, è in tabellone la Coppa Tre Funivie, internazionale di discesa; il 15, al Lago del Mucrone figura in palio il Trofeo Mario Gallo, competizione di slalom speciale; il 23 infine, a Balme oppure al Piano della Mussa torneranno di scena i fondisti, per la Coppa Pro Balme, competizione di 25 chilometri.

Un'ultima gara a Moncesi, il 6 di aprile: si tratta della Coppa Tirreno, prova di slalom gigante maschile.

A San Siro, nel Premio Gardesana di trotto (L. 600.000, metri 2100) si è imposto Zibellino (W. Baroncini) scuderia Sandra; 2. Morlina; 3. Zeno; 4. Tempera. N.P. Berio Hanover, Verno. Tot. 17,10,12 (23). Le altre corse sono state vinte da Atlantbus, Bisanzio, Estrosa, Mister Taro, Dorliaan, Alfani, Kocise.

Fausto Coppi in coppia con Gismondi ha vinto l'omnium in tre prove nella riunione tipo pista di Barletta.

Trattative con una società torinese per 300 milioni

I giardini Hanbury alla Mortola forse venduti per costruire ville

Il consiglio comunale di Ventimiglia ha espresso voto favorevole - La vedova del mecenate inglese che creò il parco non è in grado di pagare tasse e spese di manutenzione

(Nostro servizio particolare)
Ventimiglia, 24 ottobre.

Uno degli ultimi monumenti del paesaggio ligure, il celebre giardino della Mortola corre il rischio di scomparire o di essere gravemente manomesso. Il consiglio comunale di Ventimiglia ha votato un ordine del giorno favorevole alla sua vendita (il giardino è tuttora di proprietà di lady Hanbury Forbes, erede di sir Thomas Hanbury, creatore della Mortola alla fine dell'Ottocento). Una società finanziaria torinese sta trattando l'affare; nell'ultima oasi verde della Riviera dei fiori sorgeranno ville, se non case a molti piani.

E' curioso un rilievo politico locale: favorevoli alla vendita e all'iniziativa privata, senza alcun timore di speculazioni edilizie e di manomissioni del paesaggio, è la maggioranza composta da comunisti, socialisti nenniani, saragattiani, con l'aggiunta di un pizzico di monarchici. Contraria la minoranza democristiana.

Lo sdegno e l'ansietà per queste manomissioni del paesaggio, diventate comuni in tutte le più belle parti d'Italia, rischiano di cadere nella indifferenza, tanti sono i casi che si ripetono. Ma il caso del giardino della Mortola supera ogni limite. I giardini della Mortola sono celebri in tutto il mondo, indicati dalle guide turistiche come una delle principali attrattive dell'Italia. Nei pressi della frontiera italo-francese, poco prima della frazione Grimaldi, si stendono dalla via Aurelia al mare su una superficie di quindici ettari, di cui una parte, circa un terzo, è riservata all'orto botanico. E' questo uno dei primi del mondo; lo era, più esattamente, essendo oggi in tristissimo stato di decadenza. I giardini furono creati da un inglese entrato nella storia della Liguria, che gli deve fortuna e monumenti. Un mecenate ottocentesco innamorato propagandista dell'Italia e in particolare della Riviera, sir Thomas Hanbury, ricchissimo. Sir Thomas creò il giardino botanico di Genova e lo donò a quella Università. Poi si dedicò a creare il «Paradiso terrestre della Mortola», mentre suo fratello, Daniele, costruiva le più belle ville di Alassio, dotandole dei parchi più sontuosi oggi quasi completamente cancellati dalla frenesia edilizia.

Sir Thomas Hanbury acquistò il terreno della Mortola nel 1867, trasformandolo in breve tempo, da incolto e selvaggio, in uno splendido giardino, dove si mescolavano le più rare piante esotiche, medicinali, aromatiche, tropicali; i fiori più rari importati da tutto il mondo e acclimatati scientificamente. Poi venne la decadenza della famiglia Hanbury, prodotto dei tempi che hanno modificato la struttura della società inglese.

Pochi mesi fa lady Dorothy Hanbury, ora Forbes, fu costretta a vendere alcune villette vicine alla Mortola, per pagare tasse e contributi di alcuni milioni, quando già erano stati imposti i sigilli alla sua proprietà. Essa non può sostenere le spese per la manutenzione dell'orto botanico e di tutto il giardino: spese che sono nell'ordine di alcune decine di milioni all'anno (si dice sessanta milioni annui).

Sarebbe logico pensare a un acquisto da parte dello Stato e degli Enti turistici; ma lo Stato, per mezzo del Ministero della Pubblica Istruzione, si è limitato anni fa a proporre la creazione di un Ente che dovrebbe offrire alla proprietaria la somma di 150 milioni più un vitalizio. La somma dovrebbe essere raccolta dagli Enti provinciali e comunali della provincia d'Imperia.

Centocinquanta milioni sono pochi, perchè lady Hanbury ha chiesto mezzo miliardo in trattative con acquirenti privati. Certamente si accontenterebbe di meno, ma lo Stato e gli Enti che tutelano il paesaggio e quelli turistici e provinciali e locali vanno adagio. Le società private, invece, vanno in fretta. Una società finanziaria ha convenienza a sborsare qualche centinaio di milioni per un terreno splendido nella più assoluta, riparata posizione della Riviera.

Si parla di 300 milioni di lire per quindici ettari. L'orto botanico, di cinque ettari, sarebbe conservato; resterebbero dieci ettari, cioè centomila metri quadrati edificabili in gran parte. L'affare sarebbe sempre ottimo. Tremila lire il metro quadrato per un terreno che poteva valerne anche 30.000. La Società finanziaria torinese (rappresentata a Ventimiglia dall'arch. Hutter), si impegnerebbe a mantenere zone verdi e a non costruire fuori dei limiti del piano regolatore (non ancora operante), nonchè a sottostare ai vincoli della tutela delle bellezze naturali. Ma, si sa come questi impegni siano difficili a mantenere.

m. f.

Per un articolo su Nicola II

Il principe Wassili D'Angiò ha querelato un giornale

Roma, 24 ottobre.

Il principe Wassili d'Angiò, ultimo discendente degli Angioini di Francia, ha presentato una querela per diffamazione a mezzo della stampa nei confronti del direttore responsabile di un quotidiano del mattino e dell'autore di un articolo relativo all'ultimo Zar di Russia, Nicola II. Tale articolo è stato ritenuto dal principe Wassili d'Angiò lesivo della memoria del defunto Imperatore, assassinato il 16 luglio del 1918 a Eckaterinenburg, con tutta la sua famiglia, agli inizi della rivoluzione bolscevica.

Il principe d'Angiò ha ravvisato da tutto il tenore dell'articolo la precisa intenzione di attribuire allo Zar l'assassinio del fratello Giorgio, al fine di usurparne il trono; ed ha rilevato inoltre numerose inesattezze e falsità di carattere storico.

L'ultimo discendente degli Angioini di Francia, che fu capitano della Guardia imperiale russa, è assistito in questa vertenza dagli avvocati Parlatore e Petrecca.

Assolto il corridore Merlo dall'accusa di omicidio colposo

Il campione motociclista, che aveva provocato la morte del suo sidecarista, prosciolto perché il fatto non costituisce reato

Varese, 24 ottobre.

Al nostro Tribunale Penale (Pres. Cioffi, giudici Sinatra e Bagnato, P. M. Lazzaro) si è celebrato oggi il processo contro il corridore motociclista Ernesto Merlo, imputato di omicidio colposo e lesioni gravi. Il popolare campione, durante il circuito di Luino che ebbe luogo il giorno di Ferragosto del 1955, a causa dell'improvviso rallentamento del corridore Carrani, che lo precedeva, sbandando provocò la morte del suo sidecarista Edoardo Magri; nello stesso incidente rimasero ferite due spettatrici.

Difendono l'imputato gli avvocati Farinelli di Torino e Talice di Milano, quest'ultimo per conto della Federazione Motociclistica Italiana. Essi fanno notare che il corridore, che viaggiava alla velocità di oltre cento chilometri orari, aveva già compiuto uno sforzo sovrumano riuscendo a scansare il concorrente che lo precedeva, il quale aveva improvvisamente rallentato. Per quanto riguarda, poi, il particolare che Merlo, evitando Carrani, lo aveva sorpassato da destra, gli avvocati ricordano che il regolamento motociclistico internazionale prescrive che il corridore, nei circuiti chiusi, può sorpassare sia a sinistra che a destra.

Di questa opinione è anche il campione del mondo Albino Milani, teste a difesa, nonchè il comm. Fardella, della Federazione Motociclistica Italiana, pure comparso in Tribunale quale teste a difesa. Nella prima mattinata erano stati uditi altri testi, tutti favorevoli all'imputato.

Il P. M. dott. Lazzaro chiede l'assoluzione del Merlo perchè il fatto non costituisce reato. L'avv. Talice chiede che l'imputato sia assolto per non aver commesso il fatto; l'altro difensore, avv. Farinelli, chiede l'assoluzione con formula piena. Il Tribunale assolve il corridore perchè il fatto non costituisce reato.

L'infanticidio di Spigno

La libertà provvisoria concessa a padre e figlia

Acqui, 24 ottobre.

Nelle prime ore di stamane Settimio Giacchero di 53 anni e la figlia Maria, di 19, arrestati il 17 settembre scorso sotto l'imputazione di infanticidio e occultamento di cadavere, sono stati scarcerati. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Poggi ha concesso la libertà provvisoria a seguito dell'istanza presentata dai difensori avvocati Battaglia e Lingeri. Rimane, invece, sempre in carcere la moglie del Giacchero, Giulia Gilardi, di 52 anni, che ha già al suo attivo due condanne per infanticidio.

Come si ricorderà, il magistrato inquirente aveva emesso nei loro confronti l'ordine di arresto il 17 settembre scorso poichè, secondo l'accusa, Maria Giacchero aveva dato alla luce il 7 dello stesso mese un bimbo che poi era stato soppresso e gettato poco distante dalla cascina abitata dai tre agricoltori in regione Basi di Spigno Monferrato. Il cadaverino veniva rinvenuto in stato di avanzata decomposizione dopo undici giorni; i Giacchero sostengono che il piccino venne alla luce già morto.

Il 17 ottobre, proseguendo l'istruttoria sommaria, il dott. Poggi s'era recato nuovamente a Spigno dove aveva interrogato sul fatto una quindicina di persone del luogo. Per domani si attende la conclusione: si verranno così a conoscere le varie imputazioni che il magistrato contesterà ai tre Giacchero.

Oggi, frattanto, è stato rivelato il nome del padre del bimbo, frutto di una relazione illecita. Si tratta di certo Antonio Mito, di 22 anni, residente in frazione Turpino di Spigno Monferrato. Con tutta probabilità il giovane sarà rinviato a giudizio insieme con i tre Giacchero, ma dovrà rispondere soltanto di atti osceni commessi in pubblico.

Colto da malore in volo si uccide all'esame di pilota

Verona, 24 ottobre.

Un tragico incidente di volo ha stroncato oggi la vita del 23enne Emilio De Rossi, abitante in corso Portoni Borsari 3, figlio del proprietario di un panificio veronese.

Verso le 15, il giovane si era alzato in volo di addestramento dall'aeroporto civile di Boscomantico, alla periferia della città. Stava alla «cloche» di un biposto da turismo, del tipo «Piper-Cub» e doveva ancora compiere due ore di volo prima di conseguire il brevetto di pilota di primo grado. Il De Rossi, dopo aver volteggiato per un quarto d'ora nel cielo della città, atterrava all'aeroporto e quindi ripartiva subito per un altro breve giro. Improvvisamente, a pochi chilometri di distanza in linea d'aria da Boscomantico, si è visto l'aereo dirigersi verso terra e precipitare in mezzo ad un campo, a 200 metri dall'abitato di Pedemonte. Il De Rossi è morto all'istante e il suo cadavere è stato trovato maciullato fra i rottami dell'apparecchio. Pare che la sciagura sia stata provocata da un improvviso malore del giovane pilota.

Eccezionale riunione familiare per la 100ª di "Lascia o raddoppia„

Il nonnino, vinti i cinque milioni, circondato di sorpresa da tutti i nipoti

Decine di parenti fatti segretamente convenire da ogni parte d'Italia e dall'estero - Bocciata la finalista esperta dei "gialli„ - Divertente incontro tra la Mansfield e il triestino maniaco dei western - Felice esordio dell'attrice Pina Renzi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 24 ottobre.

Serata di gala a «Lascia o raddoppia»: si festeggia la centesima puntata del gioco che ha aperto il passo alla televisione nelle case, nei caffè, nei cinematografi di tutta Italia. Stasera, per la centesima candelina della rubrica, un'ospite d'onore, Jayne Mansfield; una esordiente di qualità, l'attrice Pina Renzi; e un neo milionario d'eccezione, l'ottantacinquenne Attilio Zuliani, decano della rubrica.

A festeggiare la vincita del vecchietto hanno fatto irruzione sul palcoscenico quarantacinque nipoti e pronipoti, che il bel nonnino ha sparso in tutta l'Italia settentrionale; alcuni venivano perfino dalla Svizzera, altri dalla Francia. E' stata una festa di famiglia, un'improvvisata che ha riempito di commozione l'avventuroso nonnino. Non s'era mai vista a «Lascia o raddoppia» una ribalta così affollata e così affettuosa.

La serata è stata aperta da Pina Renzi. Bionda, avvolta in una stola di visone biondo. Da quanti mai anni, Pina Renzi dialoga col pubblico? Ma stavolta un interlocutore esigente è al suo fianco, Mike Bongiorno, con le domande sulla storia di Milano.

Un cavaliere gallo uccise un console romano al lago Trasimeno? Ducalio di Milano era il cavaliere, Flaminio il console. Il menu di Giulio Cesare alla tavola di Valerio Leonte? Asparagi al burro, risponde Pina Renzi. E precisa che i pretoriani fuori della tenda facevano le boccacce, ignari di tanta squisitezza. Era la belle époque di Milano prima del panettone: allora la città olezzava tutta di rose, con le quali si componevano tappeti pregiatissimi, da stendere ai piedi dei potenti.

Lo stesso vezzo tutto milanese di fare e di disfare incessantemente la propria città non è moda d'oggi. Un architetto ottocentesco giunse a proporre la distruzione della vetusta Sant'Ambrogio. Pina Renzi ne ricorda il nome, Giovanni Domenico Richino. Ma la temerarietà di questa proposta sdegnò i concittadini, che lo soprannominarono «birichino».

Fu Carlo Porta, risponde ancora Pina Renzi, a scoprire che i patrioti milanesi ritornati dall'esilio non avevano poi la faccia macilenta che si addice ai martiri, ma sembravano invece essere stati legati con le salsicce di Monza anziché con catene. E fu Carlo Cattaneo che ammonì i barricaderi delle Cinque Giornate che non era più «tempo di soccombere gloriosamente ma di pensare a vivere e a vincere». Bravissima Pina Renzi, senza strafare ha soddisfatto tutte le domande.

Luciano Tarlao, l'impiegato triestino che risponde ai «quiz» sulla storia degli Stati Uniti, compare in scena nello sgargiante abbigliamento da cowboy americano: pantaloni di telaccia blu, giubbotto di camoscio, mocassini ai piedi. E' pronto per il Far West. Sarà Jayne Mansfield a dargli la spintarella? La bionda attrice, impaludata in uno scollatissimo abito di color smeraldino (ma pudicamente ricoperto con una stola d'ermellino), arriva sul palcoscenico a prendersi un bel baciamani e a intrattenere il candidato con un cinguettante discorsetto in lingua inglese.

Le accoglienze milanesi di ieri sera all'attrice sono state tumultuose, tali da preoccupare i tutori dell'ordine: stasera il teatrino del telequiz è apparso letteralmente circondato dalla forza pubblica. Ma i disordini temuti non ci sono stati: Jayne ha vezzeggiato, sul palcoscenico, il concorrente Tarlao: «Lei è una vera bambola». Il Tarlao ha vezzeggiato l'attrice. «Ci metta lei una buona parolina per me. Vorrei tanto interpretare un western». «Ci rivedremo a Hollywood», incoraggia la maliarda ritornandosene in poltrona.

Il Tarlao se la sbriga bene e in fretta nella cabina (domanda da 640 mila lire): il grande capo indiano «Nuvola Rossa» ebbe questo nomignolo per la cometa rossa che si accese nel cielo l'anno in cui nacque: 1821.

Dopo il Tarlao ecco un'altra vecchia conoscenza di *Lascia o raddoppia*: lo studente negro Ayala Olabisi, agghindato con il costume della sua tribù, una bislacca zimarra equatoriale, enormi brache e il fez di ermellino nero.

Un disco gli ricanta, in cabina, una stramba canzone popolaresca africana (Ayala è qui per rispondere sulla civiltà dei popoli neri in Africa e in America); il concorrente la vuole risentire e poi annuncia che il brano appartiene a un compositore vagabondo, un po' pazzo, Kokoro, che canta in una lingua di sua invenzione, mezzo inglese e mezzo «Yaruba». «Proprio la lingua dei miei paesi», esulta Olabisi. Quando esce dalla cabina, dove ha guadagnato 2.560.000 lire, l'amico negro sembra colto da un *raptus* di felicità indigena: scamiciato e a piedi scalzi si disfrena in una tarantella africana e poi si congeda dal pubblico prosternandosi lungo disteso sulle tavole del palcoscenico.

Sfortunata l'ammiratrice di letteratura poliziesca, Laura Grimaldi. La concorrente crolla sul traguardo dei cinque milioni; entrata in cabina, fallisce il primo dei *quiz* finali, che si richiama al classico di Agatha Christie: «Dieci piccoli indiani».

Ultimo, Attilio Zuliani, più arzillo che mai e decisissimo a non ritirarsi. Non sono valse le filiali insistenze di Mike Bongiorno. Con il figlio Erminio a fianco, entra nella cabina dei cinque milioni. Alto, secco, patriarcale, la barba ardimentosa in posizione di guardia. Una per una, si cava le risposte dal petto stremato. Risposte tutte giuste, tutte esatte, formulate con scrupolo puntiglioso. Il quiz finale richiede persino la descrizione dei frutti che apparvero in una celebre colazione avvenuta all'isola di Montecristo tra Sinbad e Depinay. L'amico di Dumas li elenca con sconcertante precisione: ananas di Sicilia, melagrane di Malaga, arance delle Baleari, pesche di Francia, datteri di Tunisia.

Sulla battuta conclusiva irrompe sul palcoscenico la folta popolazione dei nipoti e dei pronipoti, che si stringono a far corona festante intorno al nonnino. E' con lui anche la moglie, Maria Facchinetti, e i due figlioli, Erminio e Giovanni. «Ho voglia di fare un'altra passeggiata intorno al mondo» ha annunciato lo Zuliani, sorridendo a chi gli domandava che cosa ne avrebbe fatto dei gettoni conquistati stasera. Ma per intanto, dopo lo spettacolo, il vecchietto, con la folla dei suoi parenti, molti dei quali non vedeva da parecchi anni, si è avviato verso Nova Milanese per festeggiare in famiglia la vincita. C'è voluto un autopullman per trasportarli tutti.

Gigi Ghirotti



L'incontro tra il triestino Tarlao e l'attrice americana Jayne Mansfield (Telefoto)



L'attrice Pina Renzi (Tel.)



Attilio Zuliani festosamente circondato dai familiari (Tel.)

Agenti segreti rapiscono due profughi cechi a Vienna

Vienna, 24 ottobre.

(p. b.) Le odierne notizie dall'Ungheria informano che a Budapest e in altri centri del Paese, la polizia e le truppe sovietiche continuano a presidiare gli uffici pubblici e a sorvegliare che non si formino assembramenti nelle vie.

La stampa comunista magiara ha rivolto un appello ai circa 200 mila ungheresi che si sono rifugiati all'estero, affinché ritornino in patria. L'appello è soprattutto rivolto a coloro che non risultano «fascisti» o «reazionari», ma che sono stati trascinati — affermano i comunisti — a fuggire dal Paese senza ben riflettere sulla responsabilità che si assumevano.

Importanti notizie giungono da Praga: in numerose dimostrazioni nella capitale e in altre città cecoslovacche sono state arrestate 380 persone: si tratta di giovani che avevano reagito violentemente all'ingiunzione della polizia di sciogliere assembramenti. Vi sarebbero, sia tra i giovani che fra la polizia, parecchi feriti.

Un giornale viennese del pomeriggio rivela che due profughi cecoslovacchi sono caduti in un tranello teso da agenti della polizia segreta politica di Praga e trascinati oltre il confine: uno dei profughi, di nome Josef Vicen, è stato attirato con un pretesto qualsiasi vicino al Danubio: qui veniva assalito, immobilizzato e trasportato su una barca con la quale i rapitori e la loro vittima passavano il confine, sfuggendo al controllo degli agenti austriaci.

L'altro, il cinquattottenne Emmerch Sucky, è stato drogato mentre si trovava in un pubblico locale nel centro di Vienna; in auto veniva poi trasportato sulla riva del Danubio e di qui, con un motoscafo, condotto in territorio cecoslovacco.

Si prevede una protesta del governo austriaco a Praga per questa palese violazione della sovranità del Paese.

Da mesi prometteva: "Nel giorno del tuo matrimonio, io morirò„

Una madre si avvelena in casa mentre la figlia sposa in chiesa

La giovane, informata che la mamma è moribonda, parte ugualmente in viaggio di nozze

(Dal nostro inviato speciale)
Savigliano, 24 ottobre.

«Se ti sposi mi uccido» aveva ripetuto parecchie volte la signora Maria de Maria in Monfardini alla figlia Giulia. Questa mattina Giulia si è sposata, e mentre in chiesa si svolgeva la cerimonia nuziale la madre veniva ricoverata in fin di vita all'ospedale per avvelenamento da chinino.

Maria de Maria ha 46 anni, il marito ammalato, e quell'unica figlia Giulia, di 26 anni, alla quale è legata da grande affetto, un affetto che alcuni definiscono eccessivo. In realtà esso si è intensificato notevolmente da quando il marito, Cesare Monfardini, qualche anno fa ha dovuto essere ricoverato in sanatorio. Forse in questo risiede la causa principale del dramma di stamane.

La famiglia Monfardini ha vissuto parecchi anni in Francia, dove appunto è nata Giulia; si è poi trasferita ad Alassio, è tornata di nuovo in Francia, e da tre anni si è stabilita a Savigliano, in via Torino 54. Qui la signora, dopo il ricovero in sanatorio del marito, aveva attrezzato un laboratorio per la confezione di camicie in serie, aiutata nel lavoro dalla figlia e da alcune operaie.

Un paio d'anni fa Giulia si fidanzò col decoratore Nicola Farchetto, di 26 anni, ed ebbero inizio i preparativi del matrimonio. Ma mentre Maria in un primo tempo aveva accolto affabilmente il futuro genero, a un tratto cambiò umore verso di lui e verso la figlia. Il Farchetto ha un aspetto gracile: è probabile che Maria abbia messo in relazione la sua gracilità con la malattia del marito, traendone allarmanti conclusioni per la salute della figlia. E' anche probabile che la madre, avendo già il marito lontano di casa, si sia sgomentata al pensiero di restar sola dopo il matrimonio di Giulia.

Seguì una fase in cui l'affetto per lei assunse forme preoccupanti. Maria cominciò poi un'opera di persuasione per distoglierla dal matrimonio; creò infine ostacoli alle nozze, nascondendo i documenti che Giulia aveva fatto arrivare dalla Francia. Infine, riusciti vani tutti i suoi tentativi, mise decisamente alla porta il Farchetto.

«Ma non è con lui che ce l'ha» diceva Giulia alle amiche. «Mia madre respingerebbe qualunque fidanzato. Non vuole che mi sposi, e non fa che ripetermi che se mi sposo si ammazza». I rapporti tra madre e figlia divennero aspri, intollerabili. Al punto che un mese e mezzo fa Giulia abbandonò la casa e si rifugiò presso la madre del fidanzato, in via Nicolò Sini 14.



Maria Monfardini all'ospedale dopo il tentato suicidio

Nel contempo accelerò le pratiche per il matrimonio, e la cerimonia era stata fissata per questa mattina alle 7,30 nella chiesa di San Giovanni. Per evitare possibili scenate, la funzione, su richiesta del Farchetto, era stata sorvegliata da due carabinieri confusi tra la folla.

Ma non ce n'era bisogno. Maria de Maria non poteva fare alcuna scenata. Mentre Giulia e Nicola si scambiavano il «sì», lei veniva accolta in gravi condizioni all'ospedale. «Se ti sposi mi uccido». Aveva attuato la minaccia.

Evidentemente aveva preparato tutto per scombinare la cerimonia, o comunque per dare alla figlia un'emozione indimenticabile. Ieri sera disse a una delle sue lavoranti, la quattordicenne Lucia Merlati, che avrebbe dovuto presentarsi alle otto: «Domani mattina vieni alle sette, così andiamo al matrimonio di Giulia».

Quando Lucia stamane è giunta puntuale alle sette, l'ha trovata svenuta sul pavimento del laboratorio. Accanto c'erano due tubetti vuoti di bisolfato di chinino. C'erano anche due biglietti in cui non dava spiegazioni del suo gesto, e un testamento col quale lasciava i suoi pochi beni a una amica. Il testamento aveva la data di qualche giorno fa.

Il dott. Benè, subito avvertito, l'ha trovata in grave stato e l'ha immediatamente trasportata in ospedale, dove è stata giudicata in pericolo di vita. In serata però, pur rimanendo gravi, le sue condizioni sono sensibilmente migliorate.

In chiesa intanto la cerimonia si svolgeva regolarmente. Ignara di quanto era accaduto, Giulia ha poi partecipato a un rinfresco in casa del marito, e con lui infine si è recata alla stazione per prendere il treno di Savona delle 9,48 e proseguire per Alassio, prima tappa del viaggio di nozze. Qualcuno non ha ritenuto di lasciarla ancora ignara, e l'ha raggiunta alla stazione dandole la notizia.

Il suo viso si è fatto duro. «Mi ha dato tante amarezze — ha detto Giulia — che non la considero più mia madre». Ed è salita sul treno per il viaggio nuziale.

g. f.

Sindaco socialista fa rimuovere una lapide con falce e martello

Era sulla tomba di una donna morta per un male al cervello - Il camposanto, sconsacrato, verrà benedetto con rito solenne

Ferrara, 24 ottobre.

Il sindaco di Ro Ferrarese, Cilio Rossin, del P.S.I., con propria ordinanza ha disposto la rimozione della lapide posta recentemente nel cimitero della frazione di Ruina sulla tomba di Delia Finotti, una donna deceduta in località Stradazza il 10 novembre dello scorso anno perché sulla lapide stessa, al posto della croce, era stato scolpito il simbolo della falce e martello dipinto in rosso. Tale provvedimento è stato adottato dal Sindaco perché la lapide era stata collocata senza l'autorizzazione del Comune.

Sembra, secondo le opinioni dei familiari, che la defunta abbia espresso tale sua volontà in «articulo mortis», ma la cosa non è stata accertata con esattezza perché la poveretta è deceduta per gravissima malattia al cervello dopo una permanenza di due anni all'ospedale psichiatrico di Ferrara. Il parroco di Ruina, don Danilo Cirelli, accortosi durante una recente visita al cimitero che fra le tante croci spuntava anche una falce e martello, informava della cosa il Sindaco e anche l'arcivescovo della diocesi, monsignor Mosconi, il quale appurata la cosa ha applicato l'interdetto al cimitero ritenendolo pertanto sconsacrato per grave profanazione e ciò «sine die» minacciando inoltre di ritirare il parroco e chiudere la chiesa parrocchiale se entro otto giorni non si fosse provveduto alla rimozione della lapide sacrilega. Donde l'ordinanza del Sindaco; ma non si esclude che essa sia stata emessa dopo la segnalazione del parroco e pertanto contemporaneamente all'interdizione dell'arcivescovo. Il camposanto di Ruina è ora interdetto e a giorni, avvenuta ormai la rimozione della lapide, sarà riconsacrato.

Rinviato il processo al sindaco di Vigevano

Vigevano, 24 ottobre.

(a. a.) Di fronte al tribunale di Vigevano, pres. dr. Scappa, p.m. dr. De Martino, sono comparsi oggi il sindaco di Vigevano, signor Francesco Soliano, il dr Vincenzo Stevano, segretario comunale e l'avv. Piero Vandoni, consulente legale del Comune. Il sindaco è imputato di «falso ideologico» per avere firmato un atto pubblico retrodatato di un mese e quindi «inesistente» come fatto; il segretario comunale è coinvolto nella faccenda come complice necessario mentre sull'avvocato Vandoni grava il sospetto di esserne stato, in un certo qual modo, il suggeritore.

In istruttoria, sindaco e segretario avevano ammesso il loro errore, un semplice «errore tecnico» che essi «non sospettavano mai» potesse costituire un reato, per di più clamoroso. L'avv. Vandoni respingeva invece ogni addebito, negando categoricamente di avere mai «suggerito» qualche cosa del genere.

Difesa del sindaco: avv. Zoboli, di Milano; del segretario: avv. Dapino di Asti; dell'avv. Vandoni, gli avvocati Delitala di Milano e Mussini di Vigevano. Parte civile, signora Erminia Zambone che si considera danneggiata dalle delibere 1) e 2) del Comune di Vigevano. Patrocinatore: avv. Della Monta di Milano.

I tre imputati confermano le dichiarazioni di istruttoria. Subito dopo, il presidente comunica che il giudice «a latere» Castamagna che è anche pretore di Mortara, essendo urgentemente richiamato in sede per malattia di altri magistrati non si è in condizione di costituire il dibattimento in giornata, e lo rinvia quindi al 7 novembre ore 14.

Giovane signora fuggiasca cercata sulle colline liguri

Sei giorni fa lasciò scritto: "Mi punisco da sola„

Albisola, 24 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi una vasta battuta è stata compiuta da numerose pattuglie di carabinieri e agenti di P.S. su tutte le alture circostanti Albisola, Celle Ligure, Varazze, Sassello alla ricerca di una giovane donna allontanatasi di casa da sei giorni. Purtroppo però, al calar della sera, le pattuglie sono rientrate alle loro sedi senza alcuna traccia della scomparsa: la signora Angela Galliardi di anni 33, residente a Celle Ligure.

Sul tavolo della cucina essa lasciò un biglietto, in cui press'a poco diceva: «Mi punisco da sola, non cercatemi». Scoperta la fuga, i familiari provvedevano ad avvertire immediatamente i carabinieri. Segnalazioni sulla presenza della Galliardi, che indossa una gonna a righe, una camicetta bianca ed un pullover blu, sono pervenute un po' da quasi tutti i paesi dell'entroterra. Secondo tali notizie, essa sarebbe stata vista alle ore 17 di sabato scorso lungo la rotabile Varazze-Sassello, in località Pero, a Palo di Sassello ed in altre zone. Non manca neppure chi dice di averla vista vagare tra i boschi.

Le ricerche riprenderanno comunque domani con la speranza che la donna non abbia posto in atto un gesto inconsulto.

Al 28 ottobre il processo per il traffico delle droghe

Roma, 24 ottobre

Il processo per lo scandalo degli stupefacenti, che dopo un'interruzione di tre giorni doveva riprendere questa mattina in Tribunale, è stato di nuovo rinviato a lunedì per la malattia di un giudice.

ULTIME NOTIZIE

LA FRANCIA OGGI PARALIZZATA DAGLI SCIOPERI

Due morti e trecento feriti a St. Nazaire in duri scontri tra dimostranti e polizia

Cento feriti tra gli agenti - Secondo le autorità vi sarebbe soltanto un morto - Gli operai devastano gli uffici dei cantieri navali - La direzione aveva minacciato la chiusura in seguito ad un'agitazione delle maestranze per aumenti di salari - Mancheranno per ventiquattro ore quasi tutti i mezzi di trasporto e l'erogazione dell'acqua

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 24 ottobre.**

Due operai sono rimasti uccisi e duecento feriti in violenti scontri avvenuti oggi a Saint-Nazaire durante lo sciopero dei cantieri navali. Anche cento agenti di polizia sono rimasti feriti o contusi.

Secondo le autorità, il bilancio degli incidenti sarebbe di un morto e di 15 feriti tra i manifestanti e di 88 feriti tra le forze dell'ordine.

Da oltre un mese la situazione era esplosiva a Saint-Nazaire, dove i diecimila operai dei cantieri navali, falliti i passi per ottenere un aumento di salario, incominciarono il 22 settembre lo sciopero a singhiozzo. E poiché, falliti i vari tentativi di accordo, la direzione ha deciso la serrata, gli operai e gli impiegati hanno reagito con la forza.

Nel pomeriggio a mano a mano che uscivano dai cantieri, gli operai si ammassavano dinanzi al portone della direzione e nelle vie adiacenti commentando con animazione la decisione adottata. Un gruppo tentava di farsi ricevere dai dirigenti, ma invano. Allora un centinaio di operai penetrava nello stabile e invitava il personale ad uscire, tranne alcuni ingegneri, e mettevano a sacco i locali, mentre dal di fuori una fitta sassaiola spaccava tutti i vetri. Ormai la sommossa era scatenata.

Gli ingegneri e un capo servizio che i dimostranti tenevano come ostaggi, assistevano impotenti alla distruzione di incartamenti e di mobili che venivano gettati dalle finestre e ai quali veniva poi subito appiccato il fuoco. La polizia inviava sul posto una quindicina di agenti con l'incarico di liberare gli ingegneri prigionieri, ma era già troppo tardi per poter persuadere gli operai a rimanere calmi. Gli agenti venivano accolti da sassate e duramente malmenati, mentre l'auto che li aveva trasportati veniva capovolta e incendiata.

Costretti a indietreggiare, gli agenti chiedevano rinforzi e questi arrivavano poco dopo trovando però gli operai trincerati entro il cortile e nel palazzo della direzione. Erano parecchie migliaia e decisi. Una pioggia di pezzi di ferro, di sassi e di oggetti di ogni genere, si metteva a cadere sulle forze delle compagnie repubblicane di sicurezza, le quali rispondevano col lancio di bombe lacrimogene andando poi all'assalto per sloggiare i dimostranti. A varie riprese le forze di polizia e delle compagnie di sicurezza venivano respinte. Per più di un'ora e mezzo lo scontro è stato violentissimo. Nel fumo sprigionato dalle bombe, gli infermieri raccoglievano ogni tanto un ferito che veniva subito trasportato all'ospedale. A poco a poco tuttavia gli operai perdevano terreno e, a sera, dovevano abbandonare i locali della direzione liberando contemporaneamente gli ingegneri tenuti in ostaggio.

La tensione in tutta la Bretagna è altissima e desta vive preoccupazioni nelle autorità, sia locali che centrali. Si teme infatti che questi incidenti possano avere serie ripercussioni nello sciopero generale dei trasporti e delle comunicazioni indetto per domani in tutta la Francia.

Lo sciopero di domani è atteso infatti come una delle più vaste manifestazioni salariali avvenute dal tempo della Liberazione in poi. Più dell'80 per cento dei treni rimarranno fermi, dopo aver raggiunto la stazione più vicina, dalle 16 di venerdì alle 16 di sabato, mentre a Parigi mancheranno per tutta la giornata i mezzi di trasporto: autobus, metro e taxi. Anche la navigazione aerea funzionerà irregolarmente perché non si presenterà all'aeroporto il personale addetto ai servizi meteorologici.

Irregolari saranno pure i servizi delle pompe funebri, della nettezza urbana e della distribuzione di acqua. Soltanto i portalettere iscritti all'organizzazione socialista provvederanno a distribuire la posta, mentre invece faranno sciopero quelli comunisti, democristiani e autonomi. Ancora incerto è il funzionamento dei telefoni sulle linee internazionali.

Oltre a questa paralisi quasi totale dei servizi pubblici, parteciperanno allo sciopero anche gli operai dell'industria metallurgica, dell'edilizia e di molte altre attività della produzione nazionale. Complessivamente, più di due milioni di lavoratori si asterranno dal lavoro per ventiquattro ore.

L'iniziativa del movimento è stata presa dalla Confederazione dei sindacati democristiani, che ha giustificato l'agitazione in un comunicato, nel quale è detto fra l'altro: «Mentre la crisi ministeriale viene invocata da coloro che rifiutano ogni soddisfazione ai lavoratori, i poteri pubblici lasciano aumentare i prezzi e non cessano di prendere le misure che autorizzano gli aumenti. I salariati constatano così che l'argomento opposto alle loro rivendicazioni è falso».

Alla iniziativa democristiana ha aderito subito la Confederazione generale del lavoro (comunista) e quella dei sindacati autonomi. I socialisti si sono invece dichiarati contrari al movimento, benché vi partecipino anche alcuni dei loro sindacati.

Il malcontento della classe lavoratrice influirà anche sullo svolgimento della crisi ministeriale, mettendo in luce i pericoli della mancanza d'un governo responsabile e quelli, certamente non meno gravi, d'una soluzione in contrasto con le aspirazioni delle masse popolari.

Guy Mollet potrà esserne favorito nel suo tentativo di costituire il nuovo governo, nonostante l'ostilità dei gruppi parlamentari di destra, i quali sembrano non voler aderire all'impegno preso dal loro leader, Antoine Pinay, che aveva promesso l'astensione nel voto per l'investitura del ministero. La situazione rimane perciò estremamente incerta finché Guy Mollet non avrà presentato il suo programma all'Assemblea Nazionale.

s. v.

Una sezione dell'ONU tra poco sorgerà a Roma

Roma, 24 ottobre.

(s.c.) Quale apporto ha dato l'Italia all'azione delle Nazioni Unite? A questa domanda ha risposto oggi l'ambasciatore Massimo Magistrati, direttore generale degli affari politici al Ministero degli Esteri, nel corso di una conferenza a Palazzetto Venezia.

L'Italia — egli ha detto — è uno dei più giovani membri delle Nazioni Unite: ha fatto il suo ingresso ufficiale nel palazzo di vetro di New York solo due anni fa, nel 1955. «Anche per questo motivo le ruote italiane nel meccanismo delle Nazioni Unite sono ancora poche, troppo poche, e si richiede da parte nostra un valido sforzo per colmare le lacune esistenti».

«Tuttavia, rispetto alla crisi di Suez ed alla rivoluzione ungherese, l'atteggiamento italiano fu ispirato alla comprensione e alla difesa della libertà e della democrazia: se l'esito non fu quale era lecito attendersi, la responsabilità risale ad alcuni membri delle Nazioni Unite, segnatamente alla Russia sovietica».

«Per il disarmo — ha chiarito l'ambasciatore Magistrati — le proposte italiane si sono ispirate a questi tre principi essenziali: 1) effettiva e bilanciata limitazione degli armamenti, sia convenzionali che atomici; 2) garanzia di controlli efficaci; 3) soluzione di alcuni essenziali problemi politici.

Concludendo, Massimo Magistrati ha dichiarato di ritenere utilissima l'azione delle Nazioni Unite e si è augurato che l'Italia possa gradatamente aumentare il suo peso in quell'organizzazione. «Nel palazzo di vetro — ha affermato — si incontrano, vorrei dire fisicamente, tutti i popoli del mondo e attraverso i contatti diretti è possibile migliorare le relazioni internazionali, uscire da pericolosi e miopi isolamenti, stringere nuovi proficui rapporti di collaborazione e di affari. L'Italia sarà perciò lietissima di ospitare a Roma una sezione distaccata delle Nazioni Unite: tale sezione (la cui costituzione imminente è voluta dal segretario generale Dag Hammarskjoeld), oltre ad essere un giusto riconoscimento della fattiva opera dell'Italia nel quadro delle Nazioni Unite, permetterà di risolvere più celermente e con maggiore competenza i problemi che possono sorgere nell'area del Mediterraneo».

La targa "Roma 300.000" consegnata da Tamara Lees a un'auto della Fiat

La vettura, una «1100-58», è in servizio alla filiale romana della Fiat



L'attrice Tamara Lees fa osservare la targa n. 300.000, prima della consegna (Telefoto)

Roma, 24 ottobre.

Nel parco della villa Lante della Rovere in via Salaria, dove l'Automobile Club di Roma ha la sua sede, è stata consegnata la targa «Roma 300.000» ad una Fiat 1100/58, in servizio presso la filiale di Roma della Fiat.

L'insistenza con cui una grande quantità di automobilisti romani, che avevano negli scorsi giorni la targa ancora in prova, stavano battagliando allo scopo di ottenere per la loro macchina la targa iniziante il ciclo dei 300.000 — un numero che ritenevano di buon augurio e che d'altronde avrebbe fatto senz'altro spicco — aveva consigliato all'Ufficio automobili della Prefettura, la saggia decisione di assegnare l'ambito numero anziché ad una macchina privata ad un organismo, in un certo senso, pubblico e cioè, alla filiale romana della Fiat.

Stamane, nel vasto parco della villa, la targa 300.000 è stata consegnata dall'Automobile Club di Roma al direttore della filiale della Fiat. In assenza del presidente del sodalizio automobilistico romano, sen. Alberto Canaletti-Gaudenti, impegnato altrove, il vicepresidente dr. Monaco ha porto la targa all'attrice cinematografica Tamara Lees che l'ha applicata sulla vettura. Erano presenti, tra gli altri, il comm. Petitti, direttore dell'Automobile Club di Roma ed il marchese Travaglini. Per la Fiat erano presenti l'ing. Vallecchi, direttore della filiale romana, il direttore generale ing. Scotti e l'ispettore dott. Melis.

La targa 300.001, verrà consegnata ad un noto giornalista romano. Si è così conclusa la aspra battaglia alla quale hanno partecipato centinaia di automobilisti romani.

I militari con un colpo di Stato assumono il potere nel Guatemala

La folla per protestare contro l'esito delle elezioni presidenziali dà l'assalto al Parlamento - Sparatoria e quattro morti



(Nostro servizio particolare) **Città di Guatemala, 24 ottobre.**

Una giunta militare composta di tre colonnelli ha assunto il potere nel Guatemala, decretando lo scioglimento del governo provvisorio del presidente Luis Arturo Gonzalez Lopez; egli era entrato provvisoriamente in carica il 28 luglio scorso, in seguito all'assassinio del presidente Castillo Armas da parte di una guardia di palazzo che subito dopo si uccise. L'ex-sottosegretario alla Difesa, colonnello Oscar Mendoza Azurdia, presiede la giunta di cui fanno parte i colonnelli Yurrita Nova e Roberto Lorenzana.

La grave decisione è stata presa alle 3 di stanotte allorché l'esercito è intervenuto per sedare i sanguinosi disordini scoppiati sin da lunedì in segno di protesta contro presunti brogli con i quali si sarebbe tentato di far vincere le elezioni presidenziali di domenica al candidato governativo Miguel Ortiz Passarelli. L'iniziativa della protesta e dei successivi disordini è stata dei sostenitori di uno dei candidati, il generale Miguel Idigoras Fuentes, dal quale erano partite le prime accuse contro il governo. Fuentes aveva incitato i propri fautori a scendere nelle strade e ad inscenare dimostrazioni allo scopo di costringere il governo ad annullare le elezioni.

L'appello veniva raccolto da migliaia di manifestanti che si radunavano in atteggiamento minaccioso dinanzi alla sede del Congresso, nel centro della capitale guatemalteca. Aderendo alla richiesta del generale Idigoras Fuentes, il presidente provvisorio Gonzales Lopez decideva di presentare al Congresso una risoluzione in cui si proponeva che le elezioni, la cui regolarità era stata contestata da uno dei candidati, venissero annullate e ripetute a breve scadenza e nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali. Lo stesso ministro della Difesa, colonnello Juan Francisco Oliva, aveva sollecitato il presidente a compiere tale passo.

La notizia della decisione governativa era accolta entusiasticamente dalla folla. Alcune migliaia di dimostranti, non contenti di questo successo, tentavano di penetrare nell'interno della sede del Congresso, allo scopo di esercitare pressioni sui deputati e costringerli a votare a favore della risoluzione.

Nel tentativo di impedire la irruzione della folla, la polizia interveniva in forze, ricorrendo infine all'uso delle armi. Si ritiene che almeno quattro dimostranti siano rimasti uccisi e numerosi altri feriti. Non ostante gli sforzi degli agenti, centinaia di manifestanti irrompevano nell'aula e nei corridoi, impedendo lo svolgimento del dibattito. Solo dopo alcune ore la polizia riusciva a cacciare gli intrusi fuori dell'edificio.

A poche ore di distanza da questi gravi avvenimenti le autorità militari decidevano di assumere il controllo della situazione, costituendo una giunta e sciogliendo il governo provvisorio.

Da stamane carri armati e reparti dell'esercito in pieno assetto di guerra pattugliano le vie della capitale e presidiano gli edifici pubblici. La situazione è tesa. I prossimi sviluppi diranno se il Guatemala è avviato a subire una ennesima dittatura militare o se nuove elezioni porteranno a una normalizzazione in senso democratico - parlamentare.

u. p.

Le provviste petrolifere tornate al ritmo normale

Roma, 24 ottobre.

Gli approvvigionamenti petroliferi che erano stati notevolmente ostacolati dalla crisi di Suez hanno ripreso dalla fine di aprile il loro ritmo normale e già nei primi otto mesi del corrente anno il quantitativo di grezzo importato, pari a 11.972.658 tonnellate, si avvicina a quello importato nel corrispondente periodo del 1956 che fu di tonnellate 12.476.425. Col ritorno alla normalità degli approvvigionamenti, l'economia petrolifera italiana ha ripreso il suo processo di espansione.

Il Presidente siriano costretto dai russi chiede a Saud di rinunciare alla mediazione

Kuwatli voleva un diretto accordo di pacificazione con la Turchia - Mosca e i dirigenti filosovietici di Damasco mantengono tesa la situazione - Ankara non si turba per la nomina di Rokossovsky a capo delle truppe dell'URSS nella Transcaucasia

(Dal nostro inviato speciale) **Istanbul, 24 ottobre.**

La nuova manovra intimidatoria compiuta dalla Russia con la nomina del Maresciallo Rokossovsky a comandante le truppe del Caucaso e con manovre militari in una zona non lontana dalla frontiera turca ha lasciato indifferenti i circoli turchi. «Trattasi di una faccenda interna sovietica — ha detto il portavoce del Ministero degli Esteri — e il mio commento sarebbe lo stesso anche se, invece del Maresciallo Rokossovsky, fosse stato nominato il Maresciallo Bulganin».

A sua volta un esponente del Ministero della Guerra ha dichiarato ai giornalisti che Rokossovsky è conosciuto come un esperto delle truppe corazzate e non si comprende, pertanto, perché sia stato inviato proprio nel Caucaso, cioè in una zona montagnosa dove sono difficili o impossibili le manovre di mezzi corazzati. Si dichiara inoltre che alla Turchia non risulta che la Russia abbia effettuato movimenti di truppe di particolare importanza nella zona di frontiera. E' strano — si osserva — che ai giornalisti stranieri in missione a Beirut e a Damasco vengano passate o ripassate notizie del genere — così quella sulla costruzione di una base sovietica per sommergibili nelle vicinanze del porto siriano di Latakia, notizia che i giornali di Beirut pubblicarono già tre mesi fa — con l'evidente intento di tenere viva la tensione nel Medio Oriente, anche se al confine turco-siriano pure oggi come in tutti questi giorni è regnata la calma più completa.

Il Presidente siriano Kuwatli è stato definitivamente battuto dal suo governo che, cedendo alle pressioni dell'ambasciatore sovietico a Damasco, lo ha costretto non soltanto a negare di aver accettato l'offerta di mediazione fatta da Ibn Saud per tentare di risolvere la crisi turco-siriana, ma lo ha ora indotto a inviare un messaggio personale a Ibn Saud per chiedergli di ritirare l'offerta di mediazione.

Nel messaggio al sovrano arabo, Kuwatli sostiene che la Siria violerebbe la Carta delle Nazioni Unite se accettasse la offerta di Ibn Saud, bloccando in tal modo il dibattito all'Assemblea dell'ONU sulla crisi turco-siriana. Si tratta di una tesi assurda, dietro cui si nasconde il desiderio di poter far riprendere al più presto il dibattito alle Nazioni Unite, in modo da dare alla propaganda sovietica la possibilità di sfruttare al massimo l'occasione.

Nei circoli turchi, la decisione siriana viene ufficialmente deplorata. Ma i turchi non ne sono scontenti. Accettando la offerta di Ibn Saud, essi avevano provato non soltanto la loro buona volontà, ma anche il desiderio di preferire la mediazione di un arabo in un conflitto che riguarda il mondo arabo. I siriani hanno adesso offeso Ibn Saud, chiedendogli di ritirare la sua offerta — e si sa quale importanza abbiano le questioni di prestigio nel Medio Oriente — e hanno dato ad altri Paesi arabi la prova dell'influenza, per non dire del dominio, che su essi siriani ha l'ambasciatore russo, divenuto il vero padrone del Paese.

Nonostante il rifiuto siriano, i turchi hanno deciso di non ritirare la loro missione da Gedda, dove il ministro di Stato Zoulu resterà fino a quando non verrà perduta ogni speranza di arrivare a un accordo; e non v'è dubbio che Zoulu approfitterà del soggiorno nella Arabia Saudita per provare a Ibn Saud che il governo filocomunista della Siria non meritava l'offerta di aiuto incondizionato fattagli dal sovrano nel caso di un conflitto con la Turchia.

Del resto i legami che uniscono la Siria all'Unione Sovietica verranno messi in luce ancora più chiara se veramente Kuwatli e il *Premier* siriano Sabri faranno parte della delegazione che andrà a Mosca per il 40° anniversario della Rivoluzione sovietica. Si tratta di un'informazione per la quale sarà opportuno aspettare la conferma ufficiale; ma visto che abbiamo riportato una voce, vogliamo riferirne anche una seconda che fa il giro di questi ambienti. Si tratta di uno strano timore, quasi superstizioso, e cioè che in occasione del 40° anniversario della Rivoluzione l'Unione Sovietica, oltre che un razzo nella Luna, possa lanciare anche una pericolosa offensiva diplomatica. Inutile dire che nessun indizio permette di dare valore a questa fosca previsione.

E' molto più probabile che la Russia miri a sfruttare la crisi turco-siriana incautamente provocata dai turchi con le loro manifestazioni di forza alla frontiera ed abilmente sfruttata dai sovietici e siriani che l'hanno ingigantita. Questo è il motivo per cui la mediazione di Ibn Saud non poteva essere accettata. Mosca vuole avere una parte diretta nella soluzione della crisi, in qualsiasi modo si debba arrivare a questa soluzione.

In Turchia la giornata è stata calma e non si sono ripetuti gli incidenti che portarono ieri la polizia ad usare gas lagrimogeni contro simpatizzanti del partito repubblicano che è all'opposizione. Da oggi e fino a domenica, quando dodici milioni di turchi si recheranno alle urne, ogni forma di propaganda è proibita. Non soltanto non sono permessi i comizi, ma i quotidiani hanno ricevuto ordine di non pubblicare editoriali e commenti dedicati alle elezioni. Forse per protestare contro l'inconsueta disposizione, un giornale di Istanbul ha riempito oggi la sua prima pagina con una fanciulla non molto più vestita di Eva, probabilmente per ricordare che la verità è nuda.

Enrico Altavilla

Attacco di Gomulka contro gli stalinisti polacchi

Varsavia, 24 ottobre.

L'Agenzia polacca di notizie *PAP* ha diramato questa sera un breve comunicato nel quale annuncia che oggi si è aperto il 10° «plenum» del Comitato Centrale del partito operaio unificato (comunista) polacco. Nella riunione odierna il primo segretario del Comitato Centrale, Gomulka, ha pronunciato un discorso «sulla situazione nel partito e nel Paese».

Gli osservatori occidentali a Varsavia sono del parere, tenuto anche conto di un aspro attacco contro gli stalinisti del vecchio gruppo «Natolin» contenuto in un editoriale del giornale *Politika*, che il «plenum» possa decidere di esonerare dai loro incarichi alcuni elementi «indisciplinati e dissidenti» del partito. Alle riunioni partecipano un centinaio di dirigenti del partito.

La conferenza di S. Francisco

Progetti di collaborazione tra le industrie occidentali

Esaminati anche i problemi del Mezzogiorno italiano

S. Francisco, 24 ottobre.

Oltre cinquecento rappresentanti dell'industria di sessanta Stati hanno continuato oggi a San Francisco i lavori della conferenza per la cooperazione economica. Ha parlato oggi il vice-presidente degli S.U., Nixon, affermando che più attivi scambi entro il mondo libero saranno uno strumento per la resistenza al comunismo, ed assicurando che l'America intende sviluppare sempre più gli scambi indispensabili al miglioramento della economia dei Paesi sottosviluppati.

Alle parole di Nixon ha fatto eco il discorso pronunziato dal presidente della Banca mondiale Eugene Black, il quale ha ribadito l'importanza dell'iniziativa privata, da non considerarsi come un «male necessario, ma come un bene positivo».

L'impressione generale riportata dai partecipanti alla conferenza è che il principale problema del momento sia di trovare i capitali necessari allo sviluppo economico dei Paesi sottosviluppati, senza sottoporre gli stessi a sforzi eccessivi ed al pericolo dell'inflazione. Per valutare l'importanza rivestita dalla conferenza è da rilevare che i rappresentanti dell'Italia, del Belgio e della Germania hanno suggerito la convocazione per il 1959 di un'altra conferenza, i cui lavori preliminari dovrebbero iniziarsi in Europa l'anno prossimo.

A tale proposito, il vice presidente della Fiat, Agnelli, che ha preso parte ai lavori, ha dichiarato all'agenzia «Italia» che la proposta, alla quale si è associata l'Italia, è la conseguenza diretta delle soddisfacenti impressioni riportate dai partecipanti. «Dalla conferenza di S. Francisco — ha detto il vice-presidente della Fiat — sorgeranno indubbiamente molte iniziative, stimolate dal largo scambio di contatti personali, intercorsi durante i lavori, fra i rappresentanti dell'industria internazionale».

Dei rappresentanti italiani che hanno preso la parola durante i lavori della conferenza, il discorso di Adriano Olivetti sulla «Industrializzazione del Mezzogiorno» e quello di Quintavalle sui «Finanziamenti del Mercato Comune» hanno suscitato notevole interesse. Fra gli industriali presenti qualcuno ha creduto di ravvisare nello sforzo italiano per la valorizzazione del Mezzogiorno una indicazione proficua per l'impostazione di quelli che potrebbero essere gli eventuali problemi di Paesi sottosviluppati nel Medio Oriente, ed in quelli neutrali dell'Africa e dell'Asia.

Un Comet batte il record da Londra al Sud Africa

Johannesburg, 24 ottobre.

Un reattore di linea inglese «Comet III», atterrato alle 12,01 al locale aeroporto Jan Smuts, ha compiuto i 10.587 chilometri di volo Londra-Johannesburg nel tempo di 13 ore e un minuto, quattro ore e mezzo in meno del precedente record non ufficiale del primo viaggio, stabilito nel 1952 in 17 ore e mezzo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Un muratore precipita nella tromba dell'ascensore

Il muratore Guglielmo Barizon di 53 anni abitante in via Pietro Giuria 36, lavorava, ieri pomeriggio, in un cantiere edile in corso Francia 236. Era in cima a una scala a pioli che appoggiava su una impalcatura eretta al secondo piano dentro alla tromba dell'ascensore. A un certo momento il Barizon si protendeva da un lato e la scala si rovesciava. Il muratore precipitava nel vuoto e infilava un foro tra due assi dell'impalcatura per cui andava a fermarsi al piano sottostante dopo un volo di cinque metri. Soccorso dai compagni di lavoro, veniva trasportato con una autoambulanza all'ospedale S. Vito dove era accolto con una prognosi di 90 giorni per la frattura del calcagno destro.

— L'elettricista Alfonso Ivone di 35 anni abitante in via Osoppo 55 è caduto da una scala mentre lavorava nell'interno di uno stabilimento di via Leoncavallo. Ha riportato la frattura di un calcagno per cui è stato ricoverato al S. Vito con prognosi di 40 giorni.

— Pure per una caduta da una scala è stato ricoverato al S. Vito il contadino Maurizio Pindo Macario di 56 anni abitante in via Villanova 18. Ha riportato la frattura dell'omero sinistro. La prognosi è di 45 giorni.

Un medico rinviato a giudizio per la morte di un suo paziente

E' accusato d'aver omesso misure di cautela nell'anestesia d'un operaio - Coinvolti anche due infermieri

Genova, 24 ottobre.

Il dott. Manlio Pizzetti, di 37 anni, e gli infermieri Dario Catozzi ed Emilio Boero, sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di omicidio colposo per la morte dell'operaio Alvaro Caniggiani. Questi, due anni fa, in un incidente sul lavoro restò ferito a una gamba. All'ospedale San Martino l'operaio venne sottoposto ad intervento chirurgico in anestesia generale da parte del dott. Pizzetti. Al termine dell'intervento il sanitario ordinò ai due infermieri di trasportare il degente al padiglione. Poco dopo l'operaio fu colto da una violenta crisi di «intensa cianosi» e decedette.

La Magistratura, dopo che la direzione sanitaria aveva emesso un referto di morte in cui si attribuiva il decesso all'infortunio e a un collasso cardiaco, disponeva l'autopsia, che riscontrò nei bronchi un intasamento da contenuto gastrico semidenso. Fu allora iniziata l'azione penale e si svolse l'istruttoria. Il dott. Pizzetti secondo l'accusa, avrebbe dovuto praticare un'anestesia locale e avrebbe omesso nel corso dell'anestesia stessa le misure di cautela, quali il lavaggio gastrico atto ad evitare o almeno a limitare la possibilità di penetrazione nelle vie respiratorie delle sostanze provenienti dall'esofago. Nel successivo trasporto del malato nel suo letto, il dott. Pizzetti e i due infermieri non lo avrebbero deposto in posizione idonea all'espulsione del materiale gastrico, né prestarono la dovuta assistenza al poveretto durante le sue crisi di vomito. I tre denunciati negano qualsiasi loro responsabilità nella morte dell'operaio.

Londra per ora non riconosce il governo di San Marino

Londra, 24 ottobre.

Il Foreign Office ha dichiarato oggi che la questione del riconoscimento del nuovo governo della Repubblica di San Marino è ancora «allo studio». Gli esperti del ministero degli Esteri britannico non sono tutti concordi nel ritenere che l'incruenta rivoluzione nella piccola repubblica sia stata condotta in conformità alla Costituzione sanmarinese.

Se si appurerà che il cambiamento di governo è avvenuto costituzionalmente, stando al codice diplomatico non vi sarà alcun bisogno di un riconoscimento ufficiale e i rari contatti fra i due governi proseguiranno come per il passato. Se, d'altra parte, il mutamento è avvenuto incostituzionalmente, allora il riconoscimento formale si renderà necessario.

Dal punto di vista diplomatico si osserva che il riconoscimento del nuovo governo democristiano da parte dell'Italia e degli Stati Uniti sarebbe a significare che il cambiamento verificatosi nella Repubblica del Titano è avvenuto in maniera non del tutto ortodossa, in quanto, se fosse avvenuto costituzionalmente, il riconoscimento non sarebbe stato necessario.

Morta centenaria un'ostessa chierese

Chieri, 24 ottobre.

E' deceduta stamane una delle più caratteristiche figure chieresi: Rosalia Lamberti, vedova Gunetti, nata a Chieri il 28 gennaio 1858. La Gunetti fu per 58 anni proprietaria dell'Albergo Cavallo Bianco, un locale molto noto in tutta la provincia per le specialità gastronomiche. Per un secolo e mezzo il Cavallo Bianco venne gestito sempre dai Gunetti e solo poco prima dell'inizio della seconda guerra mondiale ha chiuso i battenti.

Da allora Rosalia Gunetti si ritirò nel suo alloggio di via San Domenico 21, e visse in compagnia della figlia Annetta, che conta 78 anni, e che è la unica superstite dei suoi sei figli. Un collasso cardiaco l'ha stroncata a tre mesi dal suo centesimo compleanno.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Piana

Pasticciere

Affranti lo partecipano: i fratelli, sorelle, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 ottobre alle ore 16 partendo da via Nizza 175.

La presente serve di ringraziamento.

Il Personale della Ditta F.lli Piana partecipa al dolore dei titolari.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: Giovanni Banchio, Agostino Bobbio, comm. Lodovico Beccardo, comm. Gaspare Bolognini, Domenico Boretto, Edoardo Bestiero, Claudio Botto, Giovanni Cadario, Giuseppe Converso, Piero Dameri, Giuseppe Ferrero, Enrico Gardino, Michele Garis, geom. Carlo Manna, Gaetano Merlino, Giovanni Merlino, Giovanni Pluviano, Vincenzo Bichiardi, Francesco Tesidi, Bartolomeo Testa.

Le famiglie Seuvero prendono parte al dolore dei fratelli Piana per la scomparsa dell'amico

Amedeo

Le famiglie Marocco e Mollo si associano ai fratelli Piana pel dolore per la perdita del caro

Amedeo

Partecipano al dolore le famiglie Viarengo, Trinchero.

Coniugi Morgando partecipano lutto famiglia Piana.

Dopo lunghe sofferenze, ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Dolce

Impresario edile

Ne danno il triste annunzio: i figli: Margherita col marito Giovanni Ribetto e figlia Carla; Teresa col marito Federico Giacomelli e figlio Ferdinando; Antonio con la moglie Luigina Massa; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I figli ringraziano le rev. Suore Albertine, in particolare Suor Egidia, che tanto si prodigarono in amorevoli e premurose cure all'Estinto.

I funerali avranno luogo sabato 26 corrente, alle ore 15, partendo dalla propria abitazione in Lanzo Torinese.

La famiglia non prende il lutto.

Gli Operai dell'Impresa Dolce prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Titolare.

Impiegati e Maestranze della Ditta Giacomelli partecipano al dolore della famiglia Giacomelli per la perdita del signor

Tommaso Dolce

suocero del Titolare.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Marchisio

Macellaio

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Casaleggio; i figli: Giovanni; Achille con la moglie Maria Belela e il piccolo Mario; Bianca; i fratelli, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 25 corr., alle ore 14,30, partendo da via Giacinto Collegno 38.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Confortata dalla Fede e dai suoi cari rendeva la sua bell'anima a Dio

Rita Filippa

di anni 26

Inconsolabili la piangono: mamma e papà; le sorelle Malvina ed Emma; i cognati Franco Boyer e Franco Luigi; nipoti Sergio, Silvana, Eralda; zii, cugini, parenti tutti.

Un sincero ringraziamento al dott. Mario Giachino.

I funerali sabato, ore 9, da via Fidia 9. Indi la cara Salma proseguirà per Montechiaro d'Asti, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Canova

di anni 81 - Pensionato

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Andrea, Alfredo, Armando; le nuore Maria, Amalia, Ida e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 25 corr., alle ore 10,30, partendo da piazza Massena (Cornigliano) per la chiesa parrocchiale di San Giacomo indi per il Cimitero di Coronata.

Il presente serve da partecipazione e ringraziamento anticipato.

Genova-Cornigliano, 25-10-1957.

Lunedì 21 ottobre, in Milano, è immaturamente mancato il

Dott. Riccardo Braglia

Fondatore e comproprietario dei Laborat. Prodotti biologici Braglia

Il dott. Aldo Valsera, Concessionario per il Piemonte della L.P.B. ed amico personale dello Scomparso, ne dà, profondamente addolorato, il triste annunzio a quanti ebbero modo di conoscerlo ed apprezzarlo.

Milano, via Telesio n. 14.

Cristianamente, come visse, è mancato

Giuseppe Cievara

di anni [illegible]

Lo piangono i figli Maria, Eugenio, Lodovico, Giovanni e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Tigliole d'Asti sabato 26 c. m. alle ore 9.

Il 24 ottobre è mancato ai suoi cari

Giovanni Malfatto

di anni 70

L'annunciano addolorati: la moglie Margherita Gilardi; i figli: Pierina, Alberto, Anna; il genero Luigi Reinaud; i nipotini Maria Luisa e Alfredo; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 ottobre, alle ore 9, partendo da via Mariorelli 75. Indi la cara Salma proseguirà per Nizza Monferrato dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipa al dolore la famiglia Maurizio Viscenti.

La sorella Reinaud partecipano al lutto.

Le famiglie Penè e Petrini si associano al dolore della famiglia.

I Direttori e il Personale della Casa Editr. «Le Stelle», Milano, partecipano al lutto del loro autore Alberto Malfatto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Ferrero (Emilio)

Danno il doloroso annuncio la moglie Maria Arlo, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti.

Funerali sabato 26 corr. dall'abitazione, via Lanusei 20, ore 14,30.

Papà con Adri, Mamma Tanna e Nonna, ricorda con rimpianto il caro papà

Giulio Gribaudi

che da due anni riposa nella pace del Signore.

Sante Messe: S. Gioachino 26-10 ore 7,30; Rivodora 26-10 ore 8.

25-10-1956 25-10-1957

Sempre vive la memoria del

N. H. Guelfo Malisurgo

Ilia ricorda, una preghiera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Dino Grivet

Lo piangono desolati la figlia, il genero e bimbi, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi, 25 ottobre, alle ore 15,30, a Settimo Torinese.

I nipoti annunciano la perdita della zia

Maria Venisio

I funerali oggi 25 ottobre, ore 16, dall'Ospedale Cottolengo.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ugolina Accomazzo

I suoi cari la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero e le vollero bene.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 26 corrente alle ore 9 nella parrocchia di S. Donato.

26-10-1956 26-10-1957

Comm. Luigi Gabriel

Ragioniere - Geometra

Una triste data per la sua famiglia, un nome caro che vive nel cuore di Maria Luisa e Maurizio.

Messe di suffragio il 26 ottobre 1957 ore 8, nella parrocchia di San Lorenzo d'Ivrea.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Jolanda Giorda

papà, mamma, parenti con immutato dolore e infinito affetto ne rievocano la memoria.

La S. Messa verrà celebrata il 26 corr. ore 8 parrocchia S. Egidio Rubiana.

ALIMENTARIO pasta fresca incasso 80 mila cedesi urgenza. Urat, Giolitti 10.
ASSOCIAZIONI, compravendite aziende immobili, mutui, sconti, anticipazioni affitti-interessi [illegible], cauzioni, fideiussioni, [illegible]. Scriv. cassetta 8020, SPI, Torino.
ATTENZIONE! angolare negozio, centro San Paolo, cinque vetrine, confezioni uomo, impermeabili, giubbe pelle, cedesi occasione motivi salute. Balma, Sacchi 34. 72858
ATTENZIONE zona Francia [illegible] caffè esportazione 50.000 giornaliere volendo proprietà muraria. Massaglia, Cavour 10.
AUTORIMESSA avviatissima capacità 130 macchine cedo motivi salute 8.500.000. Telefonare 528-100. G9302
AVVIATISSIMA cartolibreria giocattoli S. Paolo cedesi. Telefonare [illegible].
BAR caffè avviatissimo 80.000 giornaliere, alloggio, cedesi, dilazione. Telefonare 44-918. M9950
BAR centrale forte incasso cedesi causa malattia. URAT, Giolitti 10. F278
CAFFE' moderno centrale, reddito a milioni 500.000 annui, prova, dilazionando cedesi occasione, Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 6315
CALZIFICIO uomo, circolari per derby, produzione 200 paia giornaliere, vendesi. Scrivere cassetta 3346, SPI, Torino.
CAUZIONANDO corso gerenza bar. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5985
[illegible] avviatissimo [illegible] in Cornegliano (Genova), ottimo reddito, ricco licenze commerciali, Rivolgersi Cavaliere, via Cavour 17, Torino.
CEDESI elegante biancheria confezione, via Mongineviro, Telef. 31-138. F8612
CEDESI ipoteca 6.000.000, interesse 8 % netto, scadente 18 mesi, su immobile valore sestuplo. Telefonare [illegible].
CEDESI salumeria Riviera dei fiori vicino Alassio, zona molto importante, prezzo mila. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. F7512
CEDIAMO caffè bottiglierie esportazioni panetterie drogherie tabaccherie vere occasioni. Telefonare 48-274. M9510
CENTRALISSIMA stazione servizio carburatori messa a punto motori cedesi. Telefonare 871-81?. L2833
CENTRALISSIMI 5 locali uso studio avvocato, notarile, negli ammezzati, affittansi. Cravenzola, Cernaia 40.
CERCANSI tabaccherie, farmacie, desiderosi trattare seriamente con esclusiva. Cravenzola, Cernaia 40. Tel. 528-196.
[illegible] drogheria volendo superalcolici reddito garantito cedesi capatrio. Telefonare 528-012. M9492
CONDUTTORI elettrici Post, via Mazzini 31. Telefonare [illegible]. 8714
[illegible] 3-4 milioni, esperienza, esamino proposte serie redditizie. Scrivere cassetta 5353, SPI, Torino. L3881
DROGHERIA e profumeria rara occasione, causa malattia vendo. Telef. 60-318.
FABBRICHETTA lavorazione legno unicale forte consumo, ordinazioni continue, causa motivi famiglia cedesi. Scrivere cassetta 5844, SPI, Torino. L2819
FOTOLABORATORIO studio annesso vendita articoli fotografici cedesi. Telefonare 882-965. L8476
FRUTTA verdura privato vende bellissima zona L. 1.800.000. Telef. 860.450.
GABETTI, XX Settembre 17, sede drogheria-frutta verdura, 50.000 giornaliere, esercizio tranquillissimo, 2.500.000.
INGEGNERI eseguono progettazione macchine impianti industrie chimiche alimentari esaminano combinazioni. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino. F9137
LATTERIA. Donna indipendente disponga capitaletto offre buona sistemazione. Telefonare 582-269. B0593
LATTERIA litri 300 giornalieri annesso bar alcoolico causa dissensi cede Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 6315
MAGLIERIA merceria centrale, avviata, redditizia cedesi, ritiro commercio, 1 milione 300.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 12989
MOTIVI famiglia cedesi avviata commestibili drogheria, Telef. 280-182.
OCCASIONE officina meccanica via Aosta cedesi per trasferimento titolare. Rivolgersi geometra Cantatore, via Garibaldi 19.
PANETTERIA oltre 200 chili negozio cedesi facilitando. Urat, Giolitti 10. 8978
PANETTERIA (città canavesana) kg. 200 vendita, cedesi causa salute. Cavallera, Saluzzo 21. 7473
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1014
PANIFICIO cedesi con casetta in provincia. Perbene, Corte Appello 2.
PANIFICIO pasticceria posizione commercialissima cedesi causa ritiro commercio. Perbene, Corte Appello 2.
PASTICCERIA due negozi locali centro alloggi forte reddito ritiro commercio cedesi 8.000.000-5.000.000. Scrivere cassetta 5350, SPI, Torino. [illegible]
PASTICCERIA gelateria quarantennale rinomatissima laboratorio, via commercialissima, compreso alloggio canone 25.000 mensili, vendo. Affarone. Scrivere cassetta 5348, SPI, Torino. L2858
PESCHERIA, zona popolatissima, passima apertura, cedesi sottocosto, [illegible] famiglia, Telefonare 49-770. [illegible]
PROFUMERIA, bigiotterie, calze, filati, cedesi ritiro commercio. Cravenzola, Cernaia 40. 18934
PROFUMERIA centrale negozio cedesi 2.500.000 anche senza merce. T. 528-012.
RIVENDITA pane kg. 170 giornalieri prova, richiesta 4.000.[illegible] altra kg. 320 ritiro commercio cedesi. Quirico, Garibaldi 3 telef. 46-897. 6315
RIVENDITE pane qualunque quintalato [illegible] oppure affittansi. Urat, Giolitti 10.
SESTRIERE [illegible] terreni fabbricabili, con alberghetto, interessantissimo. Interpellateci. Telefonare 61-979. B0565
TABACCHERIA Bar centrale veramente redditizio causa familiari cedesi. API, Garibaldi 20. 5615
TABACCHERIA centrale primaria, causa vecchiaia cedesi, richiesta occasionissima. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46.897.
TABACCHERIA primaria centralissima 1.000.000 levata settimanale cedesi. Ferraro, Vanchiglia 13. M9456
VICINANZE Pinerolo cedesi avviato mulino idraulico, segheria annessa. Telefonare 23-76, Pinerolo. 14905
VINILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Dora un secolo! Ricchetta, corso S. Maurizio 25. 6464

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A bassissimo prezzo, abitabili subito, alloggi termo bagno, 1.750.000 ratei mutuo. Corso Francia 456, Latteria. L8704
A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi a [illegible] libere. Anche a rate di [illegible] mensili oltre piccolo anticipo. Visite: pomeriggio. 9047
A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Sovraro angolo Casapinta 13, cantiere, pomeriggio. T1294
A 2.800.000 vendo centrale 3 camere pluriennale, cucina, [illegible] bagno ascensore. Telefonare 652-533. 7176
ABBIAMO alloggi signorili centralissimi, via della Rocca 8, 4-5-6 camere liberi et bloccati, termosifone, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Geometra Desii, corso Vittorio 21, telef. 583-765. [illegible]
ABBIAMO bellissimi spaziosi convenienti 1-2 camere tinello vendonsi. Paolo Sarpi 88
ABITABILE subito vendo, zona Mirafiori, alloggetto [illegible], tinello, cucinino, termo bagno, volendo affittato alto reddito. Telefonare ore ufficio 50-289. 14107
ABITABILI alloggi 1-2 camere accessori. Mutuo. Facilitazioni. Cantiere piazza Campanella. L0634
ABITABILI subito et reddito, alloggetti 1-2 camere servizi, comfort, vendonsi Parella. Negozi vendonsi, affittansi. Telefonare 41-918; pasti 63-898. 14387
ABITABILI subito, corso Siracusa angolo Sebastopoli, alloggetti 1-2 camere servizi, comfort, vendonsi mutuati. Telefonare 41-918; pasti 53-898. 14287
ACQUISTA privato casetta sopraelevabile, possibilmente centrale o permuto sopraelevazione. Scrivere cassetta 1396, SPI, Torino. [illegible]
ACQUISTASI zona veramente signorile villa od appartamento minimo 300 mq. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino.
ACQUISTO direttamente, esclusi intermediari, pagando contanti case, terreni. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino.
ACQUISTO locale con buon reddito. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M9512
[illegible] piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi ed occupati anche a rate di [illegible] 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio. 9047
ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 5, vendonsi liberi buone condizioni locali adatti negozi magazzini laboratori, Visite: lunedì mercoledì venerdì (pomeriggio).
AFFARE camera servizi libera Crocetta privato vende 860.000. Telef. 884-009.
AFFARE! Case [illegible] estensioni 75 [illegible], negozi, altre 55 camere vendonsi per divisione proprietari. Amministrazioni Olietta, portici Barbaroux 4. T4109
AFFARE. Centralissimi alloggi nuovi, 860.000 per vano, anche rateamente. Zona Statuto. Tel. 283-948. 14073
AFFARONE. Casa, zona Garibaldi, 52 camere grandiosi negozi, laboratorio, vendesi 22.500.000. Foietti, telef. 536-607.
AFFARONE, vendesi direttamente avviata autorimessa impianti moderni capacità 100 macchine-garages indipendenti, negozi, vasto locale adatto ristorante, laboratorio piccola industria alienazione. Telefonare feriali 289-065; 289-704. [illegible]
ALGHERO vendesi villa signorile vicinanze mare pratica uso albergo, pensione, suscettibile per ampiezza terreno posizione ingrandire. Porto d'armi n. 885434, Fermo posta, Alghero. 14582
ALLA barriera di Milano, via Valprato 3 vendonsi alloggi signorili due tre camere con servizi. Negozi con retro. Facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 207-529. T4398
ALLOGGETTI in corso, 1-2 camere comodità, centrale termica, vendonsi facilitando. Telefonare 53-612. L2088
ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno, cantina, termosifone, ascensore, [illegible] vende Impresa via Lodi 26. L1335
ALLOGGI, negozi, pronti novembre: camera tinello servizi comfort vendonsi; facilitazioni pagamento. Visite: cantiere via Forlì 142. Telefono 883-228. 0630
ALLOGGI nuovi liberi, occupati, zone diverse, 1, 2, 3 camere, servizi. Ack, Verdi 37. 7227
ALLOGGI signorili spaziosi ultimati tre camere cucina vendonsi 2.500.000 contanti [illegible] mutuo e rateazione. Corso Sebastopoli 210. Visite pomeriggio.
ALLOGGI signorili 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, vendita via Mondovì 2 angolo corso Napoli. Visite 16-18. 1369
[illegible] signorili 3 a 6 camere servizi vendonsi, [illegible] 14. Telefonare 582-326. 5102
ALLOGGI 1-2 camere servizi borgata Parella vendonsi direttamente. Telefoni: 794-826; 325-596. 36123
ALLOGGIO bellissimo via Giacinto Collegno, tre camere servizi, garage, terrazzino, quarto piano, ascensore, [illegible], vendesi. Telefonare 44-435. 14004
ALLOGGIO signorile finitissimo, cucinato, primo piano, tre camere cucina arredata americana, servizi, inizio via Principe Tommaso, vendesi. Telef. 44-435.
ALLOGGIO signorile tre camere tinello cucinino bagno cantina palazzo nuova costruzione [illegible] vendesi parte mutuo San Paolo. Telef. 71-324, ore pasti. L2398
ANTICIPANDO metà, rimanenza mutuo 3-4 camere signorilissimi in palazzina Tabacchi 28. [illegible] 11, cantiere.
ATTENZIONE! Piano rialzato, centrale 5 camere doppi servizi, giardinetto, vendesi. Agenzia Nizza 17. 3865
ATTREZZATO efficiente laboratorio falegnameria, adatto impresa edile, vendesi. Telefonare 22-523. 9048
APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, sette camere, grande salone, tripli servizi, divisibile, splendido terrazzo, vendesi. Telefonare 51-490. F8740
BARDONECCHIA, villa nuova, signorile, cinque camere, cucina, bagni, garage, giardino, 12.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. T2989
CAMERA servizi affittata 8000 mensili, volendo libera (Crocetta). Tel. [illegible]
CARISIO 11 (adiacenze C. Medici, N. Fabrizi) vendonsi alloggetti liberi e occupati 2-3-4-5 camere, esentati, termo, bagni, scala marmo. Prezzi, condizioni, pagamenti convenienti. Ore 15-17. T4256
CASA angolare zona Francia, 30 camere, sopraelevabili 25 camere, vendesi [illegible] milioni, libera, Balma, Sacchi 34. T2865
CASA nuova, signorile, Mercati Nuovi, cinquanta camere, [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. [illegible]
CASA signorile camere 52 (S. Rita) mutuo 17.000.000 vende convenientemente società, Cerutti, A. Doria 15. 6803
CASA signorile su corso semicentrale dieci piani camere 67 costruzione in corso impresa proprietaria vende in blocco. Barcaioli 239. G9147
CASE, ville, villette, 3.500.000 in su. Torino, dintorni. Telefonare 338-967
CASETTA vicinissimo Torino piccolo terreno attiguo cercasi. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. M9614
CAUSA trasferimento [illegible] Palazzo Sud-Est via Lamarmora vendo alloggio 6 locali. Telefonare 584-024. F6440
CENTRALISSIMO alloggio 9 camere terrazzo adatto abitazione, pensione, ufficio vendonsi occasione. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 6807
COMPERO alloggetto Torino Suomino 1-2 più disimpegni, anticipo, rimanenza pagamento mensilità pari affitto. Scrivere cassetta 0260, SPI, Torino.
COMPRO casa in Torino, spesa 25-30 milioni, non nuova, possibilmente con mutuo. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1364, SPI, Torino. T1256
DBN procedura rapida e massima riservatezza concedonsi prestiti, mutui su case in Torino. Scrivere cassetta 1862, SPI, Torino. T4356
CONDOMINIO pressi Gran Madre cambierebbe impianti termici, sanitari con costruendo alloggio. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino. L2799
CONSEGNA immediata vendonsi direttamente alloggi nuovi [illegible] 2-3 camere servizi vicinanze giardini reali. Telefonare feriali 290-[illegible], 289-704. M9101
CORSO Galileo Ferraris vendesi appartamento signorile soleggiato 5 camere, servizi, esclusi intermediari. Telefonare 586-293. [illegible]
CORSO Regina Margherita 276, su vasto piazzale, vendonsi direttamente convenienti alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere al pomeriggio.
CORSO Vittorio angolo Calandra vendonsi od affittansi negozi nuova costruzione. Telefonare 383-886. 5103
COSTRUTTORI! Terreno corso signorile semicentrale, 155 camere, vendo 45 milioni; altro 380 camere progetti approvati. Amministrazioni Olietta, telef. 47-387.
DOGLIO vende camera cucina libera; due camere cucina occupate, via Leyni 99. Visite pomeriggio. T4605
DOGLIO chiusura frazionamento vende alloggetti facilitando pagamenti, via De Sanctis, via Lanzo 100 int. 10. Visite pomeriggio. T4605
DUE camere cucina libera (paraggi Consolata) vendesi 1.800.000. Tel. 53-640.
FILADELFIA 42 vendonsi moderni alloggetti 2-3 camere liberi e bloccati. Ore 15-16. 6807
FIN-VAI vende alloggetti con acqui locali a servizi singoli prezzo conveniente possibilità alto reddito, in casa rimessa perfetto ordine. Corso Regina Margherita 278. Telefonare 527-410, 527-411. Visite feriali mattino e sera. T1918
FORNACE ultramoderna redditizia, produzione assicurata, vendesi passaggio pacchetto azionario. Scrivere cassetta 1381, SPI, Torino. 7227
GARAGES privati, affittasi con reddito altissimo assicurabile, vendonsi. Telefonare 683-898. M9309
GIOTTO 13: [illegible] alloggi 2-3 camere, bloccati, 780.000 camera. Tel. 46-820.
GRAN Madre vendesi signorile alloggio 4 camere cucinino. Rivolgersi impresa via Moncalvo 55, ore 18,30-19,30. L2801
GRANDIOSO negozio centrale, altri attigui, vendonsi direttamente. Tel. 535-[illegible] ore ufficio. T3544
GROPELLO 11 angolo Vassalli Eandi, per definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggi liberi e occupati, 4-7 camere, doppi servizi. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Visite 18-19. T0462
GRUGLIASCO, viale Gramsci 52, vendo alloggetti signorili. [illegible]
[illegible] Gabetti, XX Settembre 17 tel. 528-362, acquista terreni per costruzione, anche interni, esclusivamente Torino. Riconosciamo eventuali mediazioni.
IMPRESA vende direttamente alloggetti signorili 1-2-3 camere tinello servizi. Facilitazioni, via Tripoli [illegible] (interno 10). Telefonare 390-628. 4622
IMPRESA vende direttamente alloggi signorili via Paolo Sarpi 94. Telef. 53-318.
[illegible] vende direttamente alloggetti veramente signorili 1-2 camere tinello e servizi corso Rosselli. [illegible] 238-254, ore 12-14, 19-21. L3798
[illegible] vende negozi alloggi [illegible] camere, servizi, terrazzo, accuratamente finiti, zona Francia, V. Borgaro, V. Moretta, mutuo ed altre [illegible]. Telefonare 790-763. 83126
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, [illegible] buoni impieghi capitali da lire [illegible] in più. Massima serietà, Assoluta garanzia. Riservatezza. T4256
LINGOTTO vendonsi negozi, alloggi, una, due camere tutti servizi, bellissimi 1 milione camera. Telefonare 49-770. 4966
LINGOTTO, via Dulco 180, proprietario vende, affitta, alloggetti finitissimi spaziosi, due camere tinello cucinino mq. 70. Facilitazioni pagamento. Telef. 691-979.
[illegible] luminosissimi mq. 55-106 nuova costruzione mutuo vendonsi. Rivolgersi Impresa via Moncalvo 55, ore 18,30-19,30. L2797
MAGAZZINI 200 metri divisibili, eventuali uffici soprastanti, vendonsi. Telefonare 681-335 pasti. L3372
MAZZINI 4 [illegible] frazionamento vendonsi ultimi 3 alloggetti e 2 negozi. Ore 15-17. [illegible]
MIRAFIORI lotti terreno mq. [illegible] in un [illegible] 2000 mq. Informazioni, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. T4076
MURI negozi [illegible] vendo. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897.
NEGOZI centrali liberi, adatti grossisti, rappresentanze ufficio, proprietario vende. Telefonare 525-906 ore ufficio. T2541
OSPEDALETTI, lussuoso appartamento villa, sul mare, quattro camere, cucina, bagni, terrazzo, 15.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.
OTTIMO impiego capitale, vendo casa centrale, 70 camere, tutte comodità, richiesta 50.000.000. Scriv. cassetta 1361. SPI, Torino. T4256
PALAZZO Alfieri vendonsi locali adatti uffici o abitazione, Tratta I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 6807
OTTIMO reddito appartamenti una camera tinello cucinotto pagamento [illegible] in 5 anni via De Sanctis 94 (Vecchi Unica) corso Sempione 152 (corso Giulio Cesare). Visite in loco. Telef. 528-261.
PERMUTE alloggio nuovo due camere tinello cucinino terrazzo con terreno o casetta vicinanze Torino, Bassino, Po 21.
PIANO [illegible] antistante giardinetto disponibile subito alloggio signorile tre camere tinello cucinino bagno cantina palazzo [illegible] costruzione via Alpignano 8-10 [illegible] buone condizioni parte mutuo San Paolo. Telefonare 71-324, ore pasti. L3886
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi [illegible] alloggi uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-906 ore ufficio.
POLETTI, Re Umberto 56, tel. [illegible], vende grandiosi alloggi da 1 a 3 camere cucina servizi, negozi, autorimesse in costruzione, esenti tasse, termo centrale largo Enrico Giachino 108. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi portineria ore 15-18.
POLETTI, Re Umberto 56, tel. 596-607, vende ultimi quattro grandiosi alloggi 2-3-4 camere cucina, doppi servizi, bloccati et fuori blocco, esenti tasse, lussuosi. Prezzi ultraconvenienti, dilazionando pagamenti, usufruendo mutuo Istituto San Paolo. Sopraluogo portineria martedì, giovedì, sabato ore 16-18,30, corso Mediterraneo 28 ang. via Caselni (Crocetta).
PORTA Palazzo corso XI Febbraio 4, dirimpetto [illegible] fuoco, [illegible]: camere [illegible] e bloccate, negozi magazzini casa vecchia, prezzi ottimi, visite ore 15-17 martedì giovedì sabato. Tratta Sibona, telefono 42-683. 18172
PORTA Susa vendonsi alloggetti e negozi liberi e bloccati. Massime facilitazioni. Tratta I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.
PORTICI Porta Nuova, grandioso alloggio casa signorile, termo, ascensore, vendesi 65.000 mq. Possibilità garage. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino.
POSIZIONE altamente residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 5-6-7 camere, bloccati, termo, bagni, ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Viareggio) visite 15-17. T4256
PRIVATO vende appartamento angolare panoramico 8° piano 4 camere cucina cucinino terrazzo lunghissimo, servizi, ascensore, termo centrale. Richiesta 6.300.000 trattabili. Telefonare 351-150. 30433
PRONTI subito vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione liberi od in reddito due camere tinello servizi via Gino Lisa angolo via Baracca (Chiesa della Salute). Telef. 528-251. 12244
PRONTI subito a 2.600.000 più mutuo vendo alloggi 2 camere tinello cucinino entrata bagno termosifone ascensore, bellissimi. Via Paisiello, Tel. 287-640.
PROPRIETA' immobiliare in Como zona centrale circa 15.000 mq. con stabili industriali liberi e case civili, vendonsi. Scrivere: casella 2575 U, SPI, Como.
SIGNORILI appartamenti prenotiamo via Avigliana angolo Giacinto Collegno due tre camere tinello cucinino servizi pronti maggio 1958. Rateazione 5 anni, Visite in cantiere. Telef. 528-261. 12244
SIMET vende, in corso Giulio Cesare 31, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-488. 13831
SIMET, vende corso Rosselli 5, alloggio signorile 5 stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 524-488. 13831
SOPRAELEVAZIONE vendo corso Giulio Cesare in pagamento alloggio. Telefonare 50-848. 7174
STUDIO lunga esperienza professionale, particolarmente attrezzato, valorizza terreni periferici e vecchie costruzioni. Accetta incarichi, completa assistenza tecnica et professionale. Telef. 40-026.
TERRENO Bertolla mq. 540 sfruttabilissimo, completo servizi, vendo. Telefonare 40-026. M9801
TERRENO ultimi lotti 360-600 mq. vendiamo direttamente, strada asfaltata adiacente corso Francia borgata Regina Margherita, tutti servizi L. 2800 mq. Telefonare 781-311. T3492
TERRENO via Chiesa Salute, ottima posizione, vicinissimo mercato, tram, vendo. Telefonare 53-801. T3103
TOMMASO Grossi 8-10-12 vendonsi modernissimi alloggi mutuati S. Paolo 2-3 camere servizi. Rivolgersi [illegible].
TRANA vendesi casa nuova 7 ambienti acqua potabile luce, giardino. Rivolgersi peso pubblico. 83610
ULTIMI alloggi [illegible] due camere cucina servizi pronti subito vendonsi restando 50 per cento mutuo in 5 anni largo Tirreno angolo via Tripoli (Nuova Crocetta). Visite in loco. Tel. 528-261.
VENDESI alloggio 2 camere cucina tutte comodità, ottima posizione. Telef. [illegible].
VENDESI casa angolare sopraelevabile 22 locali, 1300 mq. terreno. Scrivere cassetta 1392, SPI, Torino. 2794

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende, Cacciotto, via Montesanto 8. Telefono 890-754. M5029
CAUSA cessazione industria vendonsi banchi, scaffali, carrelli, bilance, sladere, scrivanie, arredi ufficio. Telefon. 70-760.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, relazioni. «Siflor», via Nizza 82. Telefono 683-076. T3884
ELETTRICISTI, impresari Applicate negli impianti «Tuboplast» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici. Brevetti Margio, Rosta 7. Telefonare 773-765. 368
ESCAVATRICI Bruneri idrauliche, frontale, rovescio, su cingolato, semicoperte vendonsi. Telefonare 688-490 ore pasti.
ESSICCATOIO Fesepal e due macchine per pastiglie idraganto, occasione cedesi. Caldara, via S. Francesco d'Assisi 5, Bergamo. 14796
FORGIATRICE pneumatica Demag, forgiatrice motomeccanica, completa stampi, vendonsi, via Gioria 32 D. 09409
LAMIERONI da mm. 30 a 100, nuovi e occasione, con eventuale taglio pantografo, dispone Gay, Tessoni 90 Telefono 70-081. 8849
NECESSITATE lavori piatta sino 3500 per 1100 per 1000. Telefonate 926-228.
TEGOLE piane, barotti, capriate, travatura, tavolame, Sternil, vende. Corso Novara 99. Telefono 30-503. 7637
VENDESI ruota a pale per mulino ad acqua diametro 6x1 [illegible]. [illegible] Mattea, via Fastrengo 7, Moncalieri, Torino. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

BANCHI pastiere, [illegible], [illegible] arredamenti completi, riparazioni artigiano esegue. Telef. 760-052.
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Inconfondibili. S. Massimo 42. T6230
OCCORRENDOVI materassi a molle. Turinflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11036
TECNIGRAFI, tavoli accessori, officina riparazioni. Cravero, Gubbio 92, telefono 394-313. L2335

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

ABBIAMO commestibile angolare forte incasso alloggio cedesi 2.000.000. Gerec, San Massimo 83. [illegible]
ABBIGLIAMENTO, [illegible] sportivi, permesso caccia, unico primaria zona commerciale cedesi. Scrivere cassetta 8029, SPI, Torino. F8868
AD alloggi accordiamo prestiti con garanzia ipotecaria. Vera, Bomba 11.
AFFARONE Meccanica elettricità televisione avviatissimo, cedesi causa malattia. Telefonare [illegible]. M9784
AFFIDASI gerenza latteria, alloggio, cauzione 250.000. Riva, via Mazzini 1.
AFFITTASI negozio rilevando scaffale, vetrina, C. Regina, Telef. 776-286.
[illegible] piemontese trentenne urgentemente rileverò albergo moderno riviera preferibilmente Sanremo, Alassio, minimo 30 locali. Offerte dettagliate gestione alberghiera Portici Barbaroux 4, Torino. 54106

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

VENDESI alloggio signorile, centrale, mq. 187, tripli servizi. Telef. 773-029.
VENDESI palazzina a alloggi, piano rialzato, primo piano con terrazzi e giardino, paraggi Fiat Mirafiori. Telefon. 335-326.
VENDO camera cucina cantina 1° piano via Groppello 14. Rivolgersi portinaio.
VENDO casa 53 camere, oltre metà [illegible] blocco locativo. Terreno, scale marmo, bagni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
VENDONSI finitissimi alloggi due [illegible] camere cucinino via Alfano angolo Franco (corso Orbassano). Rateazione 5 anni. Visite in loco. Telef. 328-251. 12244
VENDONSI [illegible] nuovi uso negozi. Corso Benedetto Brin 30, telef. 293-270.
VENDONSI signorili alloggi via [illegible] 61 una due camere tinello cucinino pronti giugno 1958. Rateazione 5 anni. Telefono 328-251. 12244
VIA Cialdini, alloggio signorile, bloccato, tre camere cucina termosifone, secondo piano, vendo, 3.000.000. Telef. 70-751.
VIA Piedicavallo 50, zona Francia vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito et bloccati, facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070. Visite 15-18. 9620
VILLA signorile panoramica [illegible] vani servizi [illegible] parco altitudine [illegible] vicinissima Biella terreno rustico [illegible] vendesi. Scrivere cassetta 8302, SPI, Torino.
VILLETTA nuovissima tipo cottage vendiamo direttamente, strada asfaltata, adiacenze [illegible] Francia Leumann, 3 camere, cucinino, servizi seminterrato, 4 milioni 800.000. Telef. 781-311. T3452
VILLETTA privato vende paese vicino Torino 6 vani forza [illegible] potabile giardino adatta per piccola famiglia. Scrivere [illegible] 5341, SPI, Torino. [illegible]
VILLETTE zona Val San Martino, tre, quattro [illegible] servizi, garage, 1000 mq. giardino, vendonsi da lire 6.000.000 a lire 7.000.000. Pagamento dilazionato, zona nuova residenziale soleggiata. Ufficio tecnico, corso Vittorio 2. T4076
500.000 vendonsi camera cucina bloccato occasione. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino. 1794

AFFITTASI alloggio Crocetta, cinque [illegible] camere, cucina, quarto [illegible], 30 mila; permesso subaffitto. Telef. 47-374.
AFFITTASI alloggio, Vassalli Eandi 30, due camere, tinello, cucinino, termo lusso, ascensore, 31.000. Telefonare 47-374
AFFITTASI corso Casale tettoia terreno cintato, piccoli locali, cameretta indipendente. Telefonare [illegible]. T1261
AFFITTASI due camere tinello spazioso, cucinino, [illegible], ascensore, termo, zona Stadio. 10.000 mensili. Telefonare [illegible] 50-117. F8602
AFFITTASI locale industriale mq. 1250 semicentrale due ingressi vicino scalo ferroviario. Telefonare 80-581. G5204
AFFITTASI negozio angolare corso Francia 21. Telefonare 63-101. [illegible]
AFFITTASI subito direttamente alloggio 3 camere servizi, presso Piazza Comunale. Telefonare ore pasti 695-022.
AFFITTASI via Madama Cristina 18, [illegible] terra, locale luminoso mq. 26 adatto ufficio, laboratorio, ecc. Telefonare ore pasti 872-273. M9458
AFFITTASI zona Stadio comunale 2 camere tinello servizi, quarto piano senza termo. Telefonare orario negozio 390-435
AFFITTO via Figlie Militari angolo via Asti alloggi due cucina abitabili novembre; rivolgersi cantiere. L2733
ALTA concorrenza affittasi negozio spazioso con retro abitabile zona commerciale. Telefonare ore pasti 523-977. L3708
AMMOBILIATO due camere cucina bagno termo, oppure camera cucina affittansi. Telefonare 770-178. 9620
APPARTAMENTO due camere cucina entrata servizi fronte Fiat, corso Moncenisio [?] affittasi. Telefonare 42-535. 6360
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. [illegible].
AUTOTRASLOCHI ditta Gariglia garanzie preventivi imbelli [?], prezzi modici. Telefonare 793-680. L3064
BARRIERA Nizza, via Dalmo [?], proprietario, affitta alloggi nuovi soleggiati, spaziosi, due camere tinello servizi, riscaldamento. Telefonare 691-979. 12540
BASILIDA 5, locali commerciali, industrie leggere, mq. 176. Telef. 72-194.
CORSO Emilia 17 affittasi due camere uso alloggio laboratorio. Telef. 49-134.
CORSO [illegible] 242, affittansi 1° novembre alloggetti 14.000, 17.000. Cerutti, A. Doria 15. 6805
CORSO Re Umberto affittasi in casa signorile alloggio tre vani doppi servizi. Telefonare ore pasti 582-801. G8162
CORSO Vercelli [illegible] affittasi [illegible] camere servizi. Telefonare 49-124. 3596
CROCETTA [illegible] alloggio piano rialzato di 2 camere cucina e servizi, termo centrale, [illegible] 1° gennaio 1958, eventualmente con annessi nel cortile locali uso ufficio o laboratorio artigiano silenzioso e garage. Telefonare 583-619.
FILADELFIA 35, interno 6, affittansi appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, nuova signorile costruzione. Tel. [illegible]
GRATIS primo mese d'affitto, via Forlì 142, [illegible] alloggi camera tinello cucinino, tutti comforts, signorilmente finiti, abitabili primo dicembre. Telefonare 683-228. 9620
IMPRESA affitta alloggi 1-2-3 camere servizi, terrazzo, Francia, piazza Villari. Telefonare 790-763. B3128
LARGO Orbassano 60, ampi locali mq. 400, riscaldati, industria silenziosa, commercio. Telefonare 73-194. [illegible]
LOCALI mq. 180, mq. 50 [illegible] officina o lavorazione laboratorio affittansi. Via Novalesa 16. 14710
NEGOZIETTO centralissimo affitto vuoto. Rivolgersi Pasero, Mazzini 8. 14710
PIAZZA Bengasi, affittansi, vendonsi, locali cantinati mq. 300 divisibili, adatti tipografia, deposito mobili, ecc. Tel. 691-979
PORTA Nuova affittasi magnifico negozio 72 mq. adatto ingrosso rappresentanze deposito. Telefonare 570-250. M9724
PORTA Palazzo, Priocca 9, negozi nuovi riscaldati, volendo con alloggio. Telefonare 73-194. F8051
PRIVATO affitta negozi angolari Nuovi Mercati, locale uso officina. Tel. 690-237.
PRONTI subito affittansi ultimi alloggetti termo bagno finitissimi. Telefonare 293-589. M9167
PROPRIETARIO direttamente affitta alloggi 1-2-3 camere centralissime e semicentrali. Telefonare 53-572 ore ufficio.
VIA Bagnasco [illegible] (via Rivalta) affittansi convenientemente ultimi alloggi signorili molto confortevoli due camere tinello, cucinino bagno. Telef. 44-366.
VIA Borgaro, affittasi 1-2 camere cucina servizi, 13.000-16.000. Tel. [illegible].
VIA Paolo Sarpi 62, telefono 528-362; affittansi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, ascensore, termo. 14338
VIA Paolo Sarpi 93 affitto locali uso ufficio o deposito. Telef. 53-318. L3736
ZONA signorile affitto alloggio nuovo 2 camere cucina. Telefonare 40-815. 14710

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO affittare zona veramente signorile villa od appartamento minimo 300 mq. tripli servizi, disposto eventuali lavori. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino.
CERCO alloggetto qualunque zona possibilmente servizi, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L3512

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 7000 soffitta centrale, alloggetti [illegible], 11.000. Gornero, S. Teresa 12. L3330
A 10.000, barriera Milano, camera cucina cauzione 10.000. Telefonare 61-893.
ABATE Chasseur [?] 31 (seconda sinistra traversale corso Francia dopo Unica) alloggi 14.000 mensili termo bagno. L3706
ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 16.000 [illegible]. Sacchi 14. Telef. 46-411.
ABITABILE subito affittasi alloggio via Bellfiore, 3 camere, disimpegno, lire 18.000 mensili. Telefonare 393-214.
AFFITTANSI camere mq. 80 tettoia cortile [illegible] alloggio, San Paolo. Telefonare 691-654. L3508
AFFITTANSI alloggetti ariosi, bellissimi, tutte comodità, zona Francia. Tel. 761-891.
AFFITTANSI cinque camere soleggiate, [illegible], servizi, termo particolare gas. Telefonare 51-518. L2641
AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli e laboratori via Osoppo 55 angolo corso Siracusa, [illegible] Ventimiglia 80. Telefonare 661-308. [illegible]
AFFITTANSI sottoportici Pomba 4, fronte cinema Nazionale, tre locali uso ufficio. Telefonare 43-544. M9409
AFFITTANSI subito via Entracque 4, S. Paolo, alloggi nuovi 1 camera, cucina, bagno, riscaldamento. Due [illegible] adatti pellicciaio [?] et simili. Telefonare 596-164.
AFFITTANSI vendonsi locali negozio [illegible] mq. 100, volendo divisibile. Cavallera, Saluzzo 21. 7473
AFFITTASI alloggetto camera tinello [illegible] bagno 15.000. Tel. 222-531.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi novembre gennaio [illegible] alloggio centrale 4 camere doppi servizi termo particolare. Tel. 71-214.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

NERVI soggiorno Luisa, via Oberdan 81/5 telefono 378-446. Ambiente familiare, televisione. [illegible]
PENSIONE Villa Quisisana [?], Diano Marina, viale Matteotti 12, tutti i comforts, trattamento familiare, 1300 tutto compreso. Telefonare [illegible]. L8694
RAPALLO, pensione Belvedere, finissimo ambiente, [illegible] soggiorni invernali, terrazzi verande giardino in pieno sole, vista incantevole, cucina ottima, televisione. 14284

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

COLLEGIO Maschile Dal Pozzo, Vercelli. Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Retta miti.
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
STUDENTI pensione completa comfort, riscaldamento trattamento familiare comodità Politecnico. Telefonare 581-138.
ZONA Statuto affittasi belle camere ammobiliate, Ascensore, termo, [illegible] Telefonare 527-962. 80489

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ALLIEVO disegnatore particolarista offresi aiuto disegnatore ufficio. Scrivere cassetta 2366, SPI, Torino. M8842
CASSIERA commessa impiegata dattilocomptometer [illegible]. Serietà cauzione referenze. Telefonare 671-606. [illegible]
[illegible] pratica panetteria alimentari referenziata offresi [illegible] mattino. Telefonare 45-414. B4030
DATTILOGRAFA 2° impiego pratica lavori ufficio [illegible] per seria ditta. Telefonare [illegible] al mattino. F8273
DICIASSETTENNE dattilografa comptometrista primo impiego offresi. Telefonare 304-977. L8854
DICIASSETTENNE dattilografa, comptometer, fatturista aiuto contabile, secondo impiego offresi. Scrivere cassetta 5362, SPI, Torino. L8858
DICIOTTENNE stenodattilografa, francese, pratica lavori ufficio offresi anche commessa. Telefonare 753-533. L3970
DICIOTTENNE [illegible] commerciale offresi qualsiasi impiego. Telefonare 661-841.
DISEGNATORE meccanico disposto lavorare offresi. Telefonare 399-457. F8318
[illegible] chimico industriale disegnatore meccanico 22enne militesente offresi, ottime referenze, miti pretese. Telef. 583-723.
SIGNORA, bella presenza, offresi cassiera, commessa. Telefonare 276-776, ore [illegible].
STENODATTILO comptometrista [illegible] occuperebbesi. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. F8971
STENODATTILOGRAFA 16enne licenza commerciale volonterosa occuperebbesi primo impiego. Telefon. 527-846. [illegible]
TRENTENNE conoscenze tedesco, francese, patente auto, cerca impiego decoroso. Telefonare 252-030. L3934
VENTICINQUENNE, licenza ginnasiale, energico [illegible] pratico ufficio offresi, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 5370, SPI, Torino. L3972
VENTIQUATTRENNE militare esente presenza perfetto inglese francese buono tedesco spagnolo occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. [illegible]
VENTUNENNE serio, bella presenza, congedato, licenza media, buona conoscenza lingue, telescriventista, patente 2° offresi. Telefonare 31-580. B4046

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD [illegible] edile ottime capacità [illegible] nicative disposto trasferirsi stabilimento Lazzo offresi ottimo trattamento alloggio accessori pagati. Referenziare cassetta 8389, SPI, Torino. F8506
CERCASI giovane con nozioni contabili e dattilografiche per impiego fisso. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI laureato agraria per insegnamento Liguria. Scrivere SPI, cassetta 10 B Genova. 34755
QUALIFICATEVI decoratrici ceramiste con ottime possibilità di occupazione frequentando il [illegible] pomeridiano gratuito presso Istituto Spagnoli, via Susa 5, telefono 780-459. [illegible]
SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza francese inglese attiva volonterosa assume subito casa spedizioni, stipendio ottimo. Precisare età, referenze. Scrivere [illegible] 8023, SPI, Torino. [illegible]
STAMPISTI di provata capacità cerca importante stabilimento per costruzione stampi precisione lavorazione lamiera. Precisare età, posti occupati. Inutile scrivere senza requisiti richiesti cassetta 8394, SPI, Torino. [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico od elettromeccanico qualificato scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B4022
APPRENDISTA meccanico 16enne cerca lavoro. Telefonare 43-043. G9290
AUTISTA robusto 2° 2° offresi anche privato, referenze. Telefonare 683-216.
[illegible] tutte patenti urge lavoro. Telefonare 251-170. L3850
CINQUANTAQUATTRENNE robusta cerca servizio presso persona sola, miti pretese. Scrivere: Pasero Margherita, Tetto Pasero 5. Anna Boves (Cuneo). 14959
CONIUGI media età senza figli cercano custodia casa minore oppure cambio pulizia. Telefonare 393-736. M9968
CUOCO offresi alberghi ristoranti oppure piazzaiuolo, libero subito. Telef. 527-709.
SIGNORA 32enne volenterosa offresi qualsiasi lavoro purché onesto. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B4044
[illegible] bella presenza abilissima [illegible] cerca posto commessa, grande negozio. Scrivere cassetta 5358, SPI, Torino. L3820
[illegible] [illegible] occuperebbe pomeriggio lavoro decoroso. Telefonare mattino al 391-947. L3812
[illegible] meccanico 20enne, esente militare, senza occupazione. Tel. [illegible].
TRENTANOVENNE pratico industria gomma cerca qualunque lavoro possibilmente a turni. Telefonare [illegible]. F9169
VENTENNE bella presenza referenziatissima offresi commessa ogni genere o rimagliatrice. Telefonare 399-571.
VENTOTTENNE pratico Ape offresi fattorino. Scriv. cassetta 2374, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben [illegible] cameriera tuttofare, [illegible], alto stipendio offro. Riva, Pietro Micca 12.
ABILE cameriera fissa, altra giornata, assumo. Presentarsi Gillio, via Passalacqua 6. T1597
[illegible] con [illegible] elettricisti abili impianti incasso cantieri. Salce, via Cavour 9. G0258
CARABINIERE pensionato coniugato senza prole settentrionale cercasi per portineria palazzo signorile. Indicare referenze età a cassetta 1388, SPI, Torino. 14894
CERCASI aiuto commessa pasticcio 18 anni vitto alloggio. Telef. 21962, pomeriggio. F9081
DITTA costruttrice colonne fontanelle [illegible] da giardini cerca rappresentanti Piemonte Liguria introdotti nel ramo. Esigonsi referenze. Indispensabili requisiti richiesti. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE introdottissimo edilizia, [illegible] proprio, cerca seria ditta. Scrivere cassetta 2904, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A chiarire ogni dubbio affidatevi « Novitalia ». Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 30, telefono 682-110.
A chiarimenti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: « Italpol ». Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754
A abili detectives [illegible] indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8342

21 AUTOMOBILI L. [illegible] p.p.

[illegible] basso interesse concediamo in giornata prestiti su automezzi. Cifaudo, Amendola 8, telef. 51-071. 2146
A buone rateazioni, 1400 codino, 103 E, Renault piccola, [illegible] multipla, camioncini diesel quintali, Cavalieri. Brescia [illegible].
[illegible] privati vendesi Romeo bellissimo. Telefonare 537-036. L3825
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Pretelaioni [?], cambi rateazioni. Autosalone, Viareggio 5.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Cosmi [?] Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, telef. 46-681: Giulietta da immatricolare, Giulietta occasione e Sprint, Versailles seminuova, Appia prima e seconda. 1400 B metano, 1900 Alfa Super, 103, 600 nuove occasioni, nuove 500, Ardea '51. Compra vende permuta.
ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pettrera [?] 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10753
ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma n. 237 bis, telef. 42-535: Giulietta, Aurelia granturismo 2500 Jaeger et Spyder, Appia I-II serie, 1900 A granluce, 1900 A, 1400 B neri, 1400 Diesel, 600, TV Spyder, 103 coupé Ghia et Siata. Cambi, rateazioni. 5360
APPIA fine 1955, seminuova, vendo, cambio con macchina minor prezzo, Sant'Anselmo 8. 4572
APPIA seminuova, Ardea 1952 bellissima, diverse 103, 600, 1100 E, 500 C vetture, belvedere, giardinette, Permute, rateazioni; Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 4572
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, [illegible] nuove, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7479
[illegible] 1100 q.li 7-10 ELR, 615 N, furgone Appia. Comi, Saluzzo 115.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.
DAVIS vende applica impianti gas liquido assistenza [illegible]. Banca 7. Telefono 692-041. L3504
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin. ricambi sempre pronti. De Leon, [illegible] Vittorio 38, tel. 48-301.
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consorzio Agenzia, corso Re Umberto 5.
GIARDINETTA legno 1100 A 1948 500 A vendo cambio scooter. Telefono 51-401.
GIARDINETTA 225.000, ottima 1400 metano [illegible]. Topolino, 600. Corso Vittorio 137. L3647
IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, telefono 53-000, 55-948, anticipo e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 6807
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido. Installazioni garanzia. Prezzi concorrenza. Crescentino 28, telefono 20-853. 9170
LANCIA Italcar Commissionaria abbiamo ottime Aurelia Granturismo, Appia prima serie e Fiat 103. Via Bertola 7. Telefoni: 42-447, 521-777. [illegible]
PRIVATO vende Ardea I serie [?] [illegible] riscaldamento, via Torricelli 4 A.
PRIVATO vende privato ottima 500 C giardinetta. Telef. 592-082. [illegible]
PRIVATO vende privato 103 bicolore mesi 6 550.000. Telef. ore 10-11 531-730.
PRIVATO vende 600, mesi 6, km. 3000. Telef. 93-807, Avigliana. G8154
PRIVATO vende 1100/103 perfettissima. Telefonare 50-167 ore ufficio. F9135
RAGIONIERE vende 1400 con [illegible] vera occasione. Via Torricelli 4 A.
600 verde chiaro sei mesi nuovissima, privato vende. Telefonare 261-375.
1100 (103) anno 1955 perfette condizioni, vendesi. Telefonare 297-387. L3370
1400 B nera, 1400 A 1955, 1400 lampeggiatori, 1900, Giulietta Sprint, 103 sei mesi. 103 1955, 103 familiare. Appia 1955 seminuova, Appia 1953-1954, Ardea, Aurelia metano, 500 C belvedere, 600. Vendite, rateazioni. Galliari 35.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Bialco, Brescia 44, telefono 23-519. [illegible]
MIVALINO tre ruote [illegible] occasione. Telefonare 62-101. 9617
MOTOLEGGERA [illegible] 50 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.800. Bialco, Brescia 44, telef. 23-519.
PEGASO, il [illegible] tempi, provatelo senza impegno, pratico, confortevole, economico. Rosati, via Chialamberto. 457
VENDO Gilera 150 S.S. anche rateando, Telefonare 290-683. L3760

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBELLITE, arredate alloggi con mobili Giovanone, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni. 8235
ABBIAMO autovetture qualsiasi [illegible] nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ACQUISTO antichità, quadri, porcellane, bronzi, oggetti vari, occasione, pago massimo. Tel. 694-657. L3674
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 23, stile [illegible], barocco, rinascimento, [illegible], fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANITRE n. 150 ovaiole Kaki Campbell, entrate in produzione vendesi. Telefonare 683-894. G8224
APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie « anche fine » liquidasi, Ente Aste, Cigna 17. 275
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgino angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 26.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO liquida prezzi imbattibili assortimento matrimoniali tinelli, mobili vari. Via Netro 4. M8357
FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 13.
LAVATRICI, radio, T.V., cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, ecc., novissimi modelli Salone Tecnica, facilitazioni, riparazioni, serietà, corso Vittorio 58 (monumento). 9669
MAGLIAIE scegliete bene il vostro fornitore. Nessuna [illegible] sorpresa preferendo vecchia Ditta Guarnero, Monte Pietà 16 macchine nuove 12/100 200.000. Concessionario Weber ultramoderna silenziosa, doppia produzione, Seyfert, Dubied, fabbrica tedesca fondata 1869. T3602
MOBILI « Casabella », Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 2992
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible].
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto [illegible] 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
PELLICCE, trasformazioni, tintura, cambi. Persiano [illegible]. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G9186
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-842, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
[illegible] televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Res, via San Quintino 23, telef. 40-359. 14593
TELEVISORI panoramici: Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Watt, Marelli, Geloso, Autovox da L. 105.000 a rate senza cambiali in banca, Chiarabelli, Giulio Cesare 48.
TELEVISORI radio radiogrammofoni frigoriferi lavabiancheria, 25 rate, anticipo una rata. De Blasio, Consolata 8.
VENDE privato bella camera pranzo stile, lampadario dorato. Telefonare 74-706.
VENDO bilance Berkel seminuove e macchina Borletti [illegible]. Telefono 275-512.
VENDE specchiera Luigi XV, autentica. Scrivere SPI, cassetta 24 F, Savona.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 5 novembre iniziano corsi diurni, [illegible] stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, comptometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354. T4105
CORSO paghe-contributi per tutti i settori si inizia il 5 novembre all'Istituto Stenografico « Cima », via Roma 254, [illegible] 50-354. T4105
STUDIUM, dattilografia, stenografia, comptometria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14. Telefonare 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BOIDOGL [?], Nizza 65: prepara seriamente accuratamente impieghi esami avviamento, lingue. 14786
INSEGNANTE neodiplomata offresi lezioni domicilio. Telefonare 781-197 dalle 20 alle 22. L3360
SI eseguono lavori dattiloscritti e buste paga. Telefonare 62-651. L3756
UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni elementari e medie. Telef. 45-174.

11 CAM. MOB., PENS. L. 70 p.p.

[illegible] ottimi posti ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telef. 48-579.
AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti centrale. Telefonare 585-717. B3902
AFFITTASI centralissima soleggiata ammobiliata comodità moderne, uso cucina. Telefonare 82-777. M9922
BELLA ammobiliata giardini reali impiegato studente anche signorina. Telefonare 261-611. B3974
BELLISSIMA camera tre letti anche pensione tutti comforts. Corso Vittorio (monumento). Telefonare 40-697. M9840
PARAGGI piazza Rivoli [illegible] camera ammobiliata presso signora sola. Telefonare 771-628. M9742
PIED-à-terre signorilissimo indipendente, abitabile subito. Diavolo [?], S. Anselmo 13.
SIGNORA ammetterebbe bella camera paraggi Boringhieri a [illegible] anche pied-à-terre riguardoso. Scrivere cassetta 8042 SPI, Torino. B3030

DIRIGENTE commerciale esperto confezioni femminili, conoscenza lavorazioni, lunga pratica campo tessile, rapporti e fiducia maggiori fabbricanti tessuti, [illegible] fine ottobre, cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino.
GEOMETRA 23enne militare esente, pratico costruzioni edili stradali, impianti carburante, amministrazione, cerca seria occupazione. Referenze. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. B3970
GIOVANE ingegnere cerca occupazione serale presso scuola o piccola industria. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. F8271
IMPIEGATO pensionato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare pasti 536-334. M9912
INFERMIERA, assistenza malati, diurna o notturna, lunga esperienza, affettuosità, competente, attestazioni, referenze mediche. Telefonare 88-082. L3002
INSEGNANTE cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 49-689. [illegible]
ISTITUTRICE giovane, bella presenza, maestra, conoscenza inglese, amante bambini, ottima educazione, moralità, offresi. Telefonare 793-082. M9946
PENSIONATO 50enne presenza attivo energico colto lunga pratica contabilità magazzino et corrispondente cerca occupazione presso serio ente o importante azienda per mansioni fiducia incarico esterni od altro referenziato eventualmente disposto cauzionare. Scriv. cassetta 8064, SPI, Torino. B3974
RAGAZZO 17enne offresi gratis primi sei mesi azienda commerciale, buona presenza, cultura intelligenza, rettitudine. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. M9451
RAGIONIERA 24enne stenodattilografa, corrispondente, pratica tutti lavori ufficio, fatturazione, paghe, contributi impiegherebbesi. Telefonare 670-710. G9306
[illegible] lunga pratica commerciale padronanza assoluta lingue occuperebbesi. Telefonare 394-663. L3546
RAGIONIERE 18enne primo impiego cerca, anche mezza giornata. Telef. 294-019.
SIGNORINA offresi assistenza laboratori telefonista interna [illegible] studio dentistico. Telefonare 373-657. G9982
AZIENDA commerciale ferro metallaria primaria Ferrera [illegible] o diplomati 30-40enni [illegible] mansioni ispettive e di vendita. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. F9123
CERCASI velocissima stenodattilografa corrispondente italiano, oltre 30enne, 3-4 [illegible] giornaliere. Telefonare 47-387.
COMMESSA cerchiamo apprendista commessa robusta buona presenza, scuole medie, serietà. Scrivere età posti occupati cassetta 1400, SPI, Torino. 13833
CONTABILE esperta tenuta schede conti correnti macchina calcolo comptometer bella calligrafia cercasi. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1398, SPI, Torino.
GEOMETRA anche 1° impiego volenteroso cercasi. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1399, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento elettrotelefonico cerca ufficio produzione approvvigionamenti abile tecnico amministrativo veramente pratico ramo. Precisare età, posti occupati. Scrivere [illegible] SPI, Torino. F8700
INSEGNANTE giovane anche neodiplomata cercasi da distinta famiglia per assistenza due ragazzi ambiente serio distinto religioso vitto alloggio mensile. Scrivere età votazioni riportate cassetta 1393, SPI, Torino
OFFRESI ad universitaria ospitalità contro lieve assistenza scol. dieci. Telefonare 394-365. 14910
PERITO agrario anche neodiplomato militesente fornito buona pratica presso importante azienda agricola Monferrato molto volonteroso cercasi, vitto alloggio mensile. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1352, SPI, Torino. 13832
PERITO tecnico 30enne, adatto vendita assistenza, utensileria pneumatica officine, grande ditta assume. Indispensabile conoscenza [illegible]. Scrivere [illegible] 5269, SPI, Torino. L2396
RAGIONIERA [illegible] primo impiego diploma commercio buona presenza desiderosa fare buona pratica cercasi, mensile 30.000, ufficio centro città, [illegible]. Scrivere età votazioni riportate cassetta 1397, SPI, Torino. [illegible]
DICIANNOVENNE presenza offresi magazziniera, commessa aiuto casa. Telefonare 662-223. G0256
DICIOTTENNE [illegible] aggiustatore [illegible] pista buona conoscenza disegno, offresi. Telefonare 766-370. L3818
EX [illegible] ventisettenne [illegible] commesso drogheria. Referenze. [illegible] 33-515.
FALEGNAME lavorazione a macchine offresi subito. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. F8963
FATTORE piemontese 34enne esperto agricoltura bestiame, contabilità, offresi per tenuta ovunque, Serietà, referenze. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino.
FATTORINO 17 anni pratico città, robusto, pratico motofurgone, offresi. Telefonare 251-510. M8824
FATTORINO 20enne pratico scooter, referenze, mansioni fiducia, offresi. Telefonare 662-628. G9617
GIARDINIERE, orto-frutticoltore provetto serio, lavoratore, referenziato, 47enne ammogliato senza figli, occuperebbesi in posto serio e duraturo. Scrivere cassetta 7322, SPI, Torino. B5037
INFERMIERE diploma militare offresi qualsiasi lavoro, Bussano Pasquale, via Arcivescovado 9, Torino. B3976
LATTONIERE idraulico 24enne massime referenze offresi a seria ditta. Telefonare 286-120. B3400
MECCANICO autista 2° [illegible] benzina 23enne ex-sottufficiale Esercito, offresi ditta o privato massime referenze. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino.
MECCANICO di cantiere lunga esperienza offresi. Scriv. cassetta 6060, SPI, Torino.
OFFRESI rettificatore di 1a categoria o capo squadra. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. [illegible]
QUARANTENNE [illegible], pratica lavori casalinghi cerca 1-2 persone per seria sistemazione. Miti pretese. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino. B4042
RETTIFICATORE specializzato [illegible] aeronautiche e precisione. Scrivere cassetta 8043, SPI, [illegible]. F8255
SIGNORA 25 anni seria onesta offresi ore governo bambini aiuto piccoli [illegible] casa. Telefonare 341-384. G8282
CERCASI fresatore provetissimo buona retribuzione. Moretta 22. M9480
CERCASI operaio altamente specializzato costruzione mobili metallici industriali, perfetta conoscenza disegno. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. [illegible] Lomest, strada Orbassano 2, [illegible].
CONIUGI con bimbo cercano, tuttofare referenziata fissa. Telefonare 62-972.
CONIUGI giovani cercano domestica mezzo servizio 18-25enne; rivolgersi portineria Sebastopoli 210, ore serali. F0057
CONTADINI cerchiamo famiglia salariati pratici vigneto. Alloggio acqua potabile in cucina. Scrivere età dei componenti la famiglia a cassetta 1394, SPI, Torino.
COTTIMISTI manovali cerchiamo squadra 8-10 manovali per trasloco magazzino ferro. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino.
STIRATRICE et tagliatrice cercasi per industria camiceria. Telef. 773-626, 73-098.
[illegible] cerca abilissima stiratrice. Telefonare [illegible]. F8907
UOMO solo abitante villetta [illegible] donna fiducia 50-60enne affidare andamento casa. Scrivere cassetta 1393, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCASI elemento veramente introdotto industria per vendita serbatoi metallici et installazioni impianti pompaggio olii. Cassetta 25 S, SPI, Bologna. 14787
DISPONENDO automezzo [illegible] zona più domicilio, [illegible] trasporti [illegible]. Telefonare 882-208. F9121
DITTA vermouth assume per Torino [illegible] abilissimi rappresentanti [illegible] introdotti con propria clientela effettiva; altri per singole provincie nord e centro [illegible]. Precisare ditte rappresentate. Esigonsi garanzie. Scrivere cassetta 8385, SPI, Torino. F0015
PRIMARIA organizzazione vendita frigoriferi mobili cucina ed elettrodomestici Milano assumerebbe preposto agenti primissimo ordine et introdottissimi Torino e provincia possibilmente provvisti ufficio magazzino automezzo. Scrivere cassetta 108 A, SPI, Milano. 14837